

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021

Redatta ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 2016

Nota introduttiva

Le informazioni contenute all'interno della presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (anche la "Dichiarazione") fanno riferimento al Gruppo Webuild (il "Gruppo"), comprendente Webuild S.p.A. e le sue società consolidate integralmente. Nei casi in cui si faccia riferimento alla sola capogruppo Webuild S.p.A., viene utilizzato il termine "Webuild" o la "Società". Per maggiori informazioni in merito al perimetro della Dichiarazione si rimanda alla "Nota metodologica".

Le politiche, i sistemi di gestione e le procedure aziendali descritte di seguito fanno riferimento a Webuild. I contenuti essenziali di tali documenti sono sottoposti agli organi competenti delle società controllate, consorzi, società consortili, etc. partecipate da Webuild ai fini della relativa adozione.

Per meglio contestualizzare le informazioni riportate nella presente Dichiarazione, si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild" che contiene una descrizione sintetica delle caratteristiche peculiari del mercato in cui opera il Gruppo.

Verso un futuro sempre più sostenibile

La sostenibilità continua ad essere un elemento chiave nella strategia del Gruppo Webuild.

I progetti in corso di realizzazione genereranno **benefici per 89 milioni di persone nel mondo** (87 milioni nel 2020) in termini di migliore accesso a infrastrutture idriche, energetiche, di mobilità e di pubblica utilità, con una riduzione annua delle emissioni di gas serra pari a circa **24 milioni di tonnellate di CO₂** (21 milioni nel 2020).

Il **99% dei ricavi 2021** risulta ammissibile alla **Tassonomia verde UE**, il sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili introdotto dall'Unione Europea, confermando il ruolo di Webuild tra i protagonisti globali della transizione climatica.

Il **valore economico generato** dal Gruppo, ossia la ricchezza complessiva creata per gli stakeholder, si è attestato a **€6.499 milioni** nel 2021 (€4.950 milioni nel 2020), di cui il 99% distribuito a fornitori, personale, investitori e finanziatori, pubblica amministrazione e comunità locali.

Nel 2021 Webuild ha continuato a contribuire in modo significativo alle economie dei territori in cui opera, con l'**84% di personale assunto localmente** (82% nel 2020) e il **91% di fornitori locali** (91% nel 2020). Considerando anche gli effetti indiretti e indotti nei principali mercati del Gruppo, Webuild ha contribuito alla creazione di **7 posti di lavoro totali** per ciascun occupato diretto, generando un moltiplicatore del PIL pari a 3,6 (ossia **€3,6 di PIL per ogni euro** di valore aggiunto generato dal Gruppo).

A fine 2021 Webuild ha sottomesso formalmente a **Science-Based Target Initiative** (SBTi) nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030. Nel frattempo, il Gruppo ha continuato a ridurre le proprie emissioni complessive, che nel 2021 hanno registrato un **-7%** rispetto al 2020.

Nel periodo il Gruppo ha registrato progressi su tutti i target previsti dal **Piano ESG**:

- Il tasso di **intensità delle emissioni** ha registrato un **-50%** rispetto alla baseline del 2017; il livello 2021 riflette il completamento di alcuni grandi progetti e l'avvio dei nuovi progetti di recente acquisizione, il cui *ramp up* si rifletterà nelle emissioni dei prossimi esercizi
- Il **tasso di infortuni** con perdita di giornate lavorative (LTIFR) ha registrato un **-31%** rispetto alla baseline del 2017 (con target del **-40%** al 2022)
- La **quota di donne** incluse nel *succession planning* delle posizioni chiave si è attestata al **20%** raggiungendo con anticipo il target previsto, che è stato innalzato al **25%** entro il 2023
- Gli investimenti aggiuntivi in **progetti innovativi** sono stati pari a circa **€8 milioni** (con target di **€30 milioni** al 2023), raggiungendo la quota record di oltre **€111 milioni** di investimenti in innovazione effettuati negli ultimi 5 anni.

Il Gruppo è entrato a far parte del **MIB® ESG Index** di Borsa Italiana ed è stato confermato tra i top player di settore nelle valutazioni dei **rating ESG** emessi da primarie organizzazioni indipendenti quali MSCI (A), CDP *Climate Change* (B), EcoVadis (livello *Gold*), ISS-ESG (C+ livello *Prime*) e VigeoEiris (livello *Advanced*).

Il nostro contributo alle sfide globali

Attraverso il nostro core business



Miglioriamo la vita delle persone



In tutto il mondo



Contribuendo all'avanzamento degli SDG



Le nostre performance ESG

Tuteliamo e sviluppiamo le nostre persone



Proteggiamo l'ambiente



Sosteniamo le economie locali



Assicuriamo i più elevati standard di governance



Principali Rating ESG



Indici e riconoscimenti



* Valori relativi ai principali mercati del Gruppo, basati su matrici input-output (maggiori informazioni nella sezione Sociale)

Strategia di Sostenibilità

La Strategia di Sostenibilità di Webuild è pienamente integrata nel modello di business⁴¹ e nella strategia complessiva del Gruppo, e si basa su due pilastri chiave: contributo alle sfide globali e impegno continuo per una condotta responsabile.

Contribuiamo all'avanzamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Attraverso la propria Strategia, Webuild persegue l'avanzamento di 11 dei principali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite.

Contributo alle sfide globali

Il primo pilastro attiene al *core business* aziendale, incentrato sulla capacità del Gruppo di realizzare progetti infrastrutturali nelle aree della *Sustainable Mobility*, *Clean Hydro Energy*, *Clean Water* e *Green Buildings* in grado di offrire ai clienti e al mercato un contributo alle sfide globali poste da urbanizzazione, cambiamenti climatici, scarsità di risorse naturali e innovazione tecnologica.

Nel periodo il Gruppo ha confermato il forte focus su progetti infrastrutturali in grado di contribuire agli SDG e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Le nuove acquisizioni 2021 hanno consentito di espandere ulteriormente la capacità di Webuild di contribuire allo sviluppo sostenibile. I progetti in portafoglio a fine periodo genereranno benefici per oltre 89 milioni di persone nel mondo (87 milioni nel 2020) evitando ogni anno emissioni di gas serra per circa 24 milioni di

⁴¹ Ulteriori informazioni sono presenti alla sezione "Il Gruppo Webuild: la nostra vision e le nostre performance" della Relazione sulla Gestione.

tonnellate⁴² (21 milioni nel 2020). A livello geografico, il maggior incremento è stato registrato in Europa (38 milioni di persone beneficiarie vs 24 milioni nel 2020), mentre a livello settoriale, l'area *Sustainable Mobility* ha registrato la maggiore espansione (43,1 milioni di persone vs 32,2 milioni nel 2020). Questo trend conferma la centralità del Gruppo nel contribuire all'espansione della mobilità sostenibile in Italia e in Europa.

Condotta responsabile

Il secondo pilastro è incentrato sulle *business practice* di responsabilità etica, sociale ed ambientale, attraverso le quali il Gruppo mira ad assicurare la tutela e valorizzazione delle persone e dell'ambiente, nonché lo sviluppo socio-economico dei Paesi in cui opera.

Attraverso l'adozione di pratiche di business orientate ai principi dello sviluppo sostenibile, Webuild persegue il miglioramento continuo delle proprie performance in ambito ESG, come confermato anche dai rating indipendenti assegnati alla Società.

Le sezioni che seguono espongono nel dettaglio le politiche, i presidi e le performance ESG rilevanti per il Gruppo.

Piano ESG

Il Gruppo ha definito un Piano ESG per il periodo 2021-2023 incentrato su tre aree strategiche – *Green, Safety & Inclusion, Innovation* – nelle quali Webuild da tempo investe risorse e per le quali ha già raggiunto risultati significativi negli anni. Su tali aree prioritarie, i cd. “cantieri” della sostenibilità, il Gruppo ha definito una serie di programmi e target specifici da perseguire nel periodo del piano, come di seguito rappresentati:

⁴² Considerando i contributi in termini di emissioni evitabili da parte dei progetti idroelettrici, ferroviari e metropolitani in portafoglio.

Le nostre priorità e i nostri target



Green Builders



Safe and Inclusive Builders



Innovative and Smart Builders



-50%
Intensità emissioni gas
serra scope 1&2*
(2025 vs 2017)

-40%
Tasso di infortuni
LTIFR**
(2022 vs 2017)

25%
Donne identificate nel
succession planning dei
key role
(entro il 2023)

+30 mln €
Investimenti aggiuntivi in
progetti innovativi ad
elevato impatto
(entro il 2023)

* Scope 1 (emissioni derivanti da carburanti, esplosivi e gas refrigeranti), Scope 2 (emissioni derivanti da elettricità acquistata)
** Indice di Frequenza degli infortuni con perdita di giornate lavorative calcolato per milione di ore lavorate

Con l'aggiornamento annuale del Piano, sono stati ulteriormente rafforzati alcuni dei target precedentemente definiti, in particolare:

- il target di riduzione dell'intensità delle emissioni, che è stato allineato con quanto definito nel "Sustainability-Linked Financing Framework" emesso a novembre 2021⁴³
- il target sulla *diversity* delle donne nel *succession planning*, precedentemente fissato al 20%.

Di seguito si riporta sinteticamente lo stato di avanzamento dei target previsti dal Piano ESG.

⁴³ Si veda la sezione "Organizzazione aziendale" per maggiori informazioni.



Intensità emissioni gas serra scope 1&2	Tasso di infortuni	LTIFR	Donne identificate nel <i>succession planning</i> dei key role	Investimenti in progetti innovativi ad elevato potenziale
-50% (2021 vs 2017)	-31% (2021 vs 2017)		20% (fine 2021)	≈8 mln € (fine 2021)

Il Piano ESG completo è disponibile sul sito [internet](#) della Società. Nelle sezioni che seguono sono descritti nel dettaglio le politiche, le pratiche e le performance relative alle sopracitate aree strategiche.

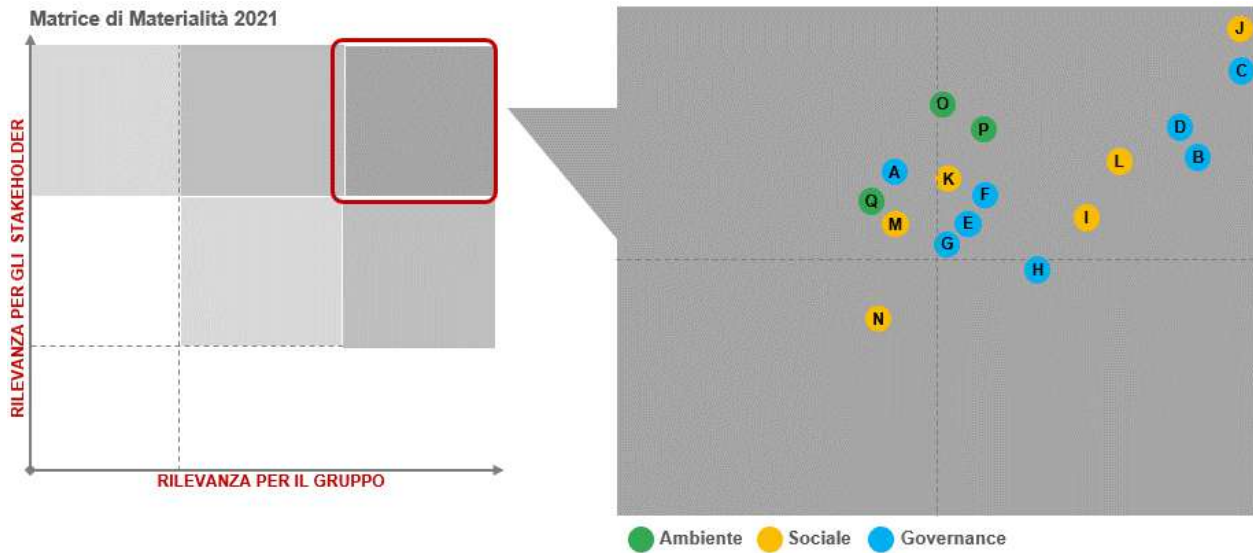
Il livello 2021 raggiunto dall'intensità delle emissioni di gas serra scope 1&2 riflette il completamento di alcuni grandi progetti e l'avvio dei nuovi progetti di recente acquisizione, il cui *ramp up* si rifletterà nelle emissioni dei prossimi esercizi.

Temi rilevanti di natura non finanziaria

Sulla base del contesto di riferimento, delle peculiarità del settore delle infrastrutture, della strategia di sostenibilità aziendale e degli input ricevuti dagli stakeholder, Webuild definisce e aggiorna periodicamente l'elenco dei temi rilevanti sui quali fornire l'informativa non finanziaria conformemente alle previsioni del D.Lgs. 254/2016.

La Società adotta i *GRI Sustainability Reporting Standards* per la predisposizione della presente Dichiarazione.

Di seguito si riporta la Matrice di Materialità relativa all'esercizio 2021 e l'elenco dei temi materiali raggruppati in ambiti omogenei.



Governance

- A. Strategia di sostenibilità
- B. Eccellenza e innovazione
- C. Etica e integrità
- D. Anticorruzione
- E. Trasparenza fiscale
- F. Catena di fornitura
- G. Relazioni con gli stakeholder
- H. Sicurezza informatica

Sociale

- I. Attrazione e sviluppo del personale
- J. Salute, sicurezza e welfare
- K. Diversità e inclusione
- L. Diritti umani
- M. Contributo alle economie locali
- N. Privacy

Ambiente

- O. Cambiamenti climatici
- P. Risorse naturali ed economia circolare
- Q. Biodiversità

L'analisi si basa su un processo di coinvolgimento del management e degli stakeholder del Gruppo, descritto più in dettaglio in Nota Metodologica.

Nel 2021 si è registrato un incremento delle valutazioni assegnate a pressoché tutti i temi rispetto alle valutazioni dello scorso anno, confermando una significativa convergenza tra gli interessi degli stakeholder e quelli del management.

Entrambi i gruppi hanno assegnato la massima rilevanza ai temi relativi a “salute, sicurezza e welfare”, “etica e integrità”, “anticorruzione” e “diritti umani”. Gli stakeholder hanno poi posto un’enfasi particolare su “cambiamenti climatici” e “risorse naturali ed economia circolare”, mentre il management ha enfatizzato l’importanza di “eccellenza e innovazione” e “attrazione e sviluppo del personale”. Si segnala inoltre che i temi relativi a “cambiamenti climatici” e “catena di fornitura” hanno fatto registrare il maggiore incremento nelle valutazioni per entrambi i gruppi.

Di seguito si riporta la tabella di raccordo tra gli ambiti del D.Lgs. 254/2016, i principali rischi ESG e le sezioni della DNF in cui sono descritti i presidi e le modalità di trattamento.

Ambito D.Lgs. 254/2016	Principali rischi	Politiche e presidi organizzativi	Modalità gestionali
Ambiente	Conformità legislativa, gestione degli aspetti ambientali (acqua, rifiuti, materiali, biodiversità, etc.)	Sezioni “Organizzazione aziendale” e “Ambiente”	Sezione “Ambiente”
Cambiamenti climatici	Rischi fisici e connessi alla transizione energetica / climatica	Sezione “Cambiamenti climatici – Strategia, Governance”	Sezione “Cambiamenti climatici – Principali rischi e opportunità di natura climatica”
Personale	Salute e sicurezza del personale, attrazione e <i>retention</i> , obsolescenza delle competenze, diversità e inclusione	Sezioni “Organizzazione aziendale” e “Risorse umane”	Sezione “Risorse umane”
Diritti umani	Condizioni di lavoro, lavoro minorile e obbligato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, diritti umani nella catena di fornitura	Sezioni “Organizzazione aziendale” e “Diritti umani”	Sezione “Diritti umani”
Catena di fornitura	Aspetti etici, sociali e ambientali connessi alle attività di approvvigionamento	Sezioni “Organizzazione aziendale” e “Catena di fornitura”	Sezione “Catena di fornitura”
Lotta alla corruzione	Corruzione attiva e passiva	Sezioni “Organizzazione aziendale” e “Anticorruzione”	Sezione “Anticorruzione”
Aspetti sociali	Relazioni con le comunità locali e gli stakeholder, trasparenza fiscale	Sezioni “Organizzazione aziendale” e “Sociale”	Sezione “Sociale”

Organizzazione aziendale

Struttura dinamica e in continuo aggiornamento per supportare la crescita del business in linea con le best practice internazionali

Corporate governance

Il sistema di *Corporate governance* di Webuild, basato sul modello tradizionale di amministrazione e in linea con gli standard di *best practice* internazionali, costituisce uno strumento essenziale per garantire una gestione efficiente del Gruppo e al tempo stesso un mezzo di controllo efficace sulle attività aziendali, coerentemente con gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e a tutela degli interessi degli stakeholder.

Webuild si è dotata di un sistema di governance ispirato ai principi di integrità e trasparenza, nel rispetto delle previsioni di legge e della regolamentazione Consob di riferimento nonché in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*/Autodisciplina di tempo in tempo vigente.

A fine 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società era composto da quindici membri, di cui sei donne (40%) e dieci in possesso dei requisiti di indipendenza (66,6%). Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno quattro comitati: Comitato Strategico, Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Comitato per la Remunerazione e Nomine, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, composto da sei amministratori indipendenti, esamina la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario connessa all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder.

Pilastrini identitari

Dopo il *rebranding* avvenuto nel 2020, nel corso del 2021 Webuild ha definito un nuovo sistema identitario del Gruppo, per meglio esprimere il proprio posizionamento rispetto al settore e l'impegno per lo sviluppo sostenibile.

Oltre a riformulare *Vision*, *Mission* e Valori con le loro declinazioni, la Società ha formalizzato per la prima volta il proprio *purpose* – "Webuild, partner per un futuro sostenibile" – che rappresenta l'attributo sintetico del marchio, il carattere che definisce la personalità del brand: un'azienda al servizio della collettività e sostenibile per il pianeta.

In continuità con la storia del Gruppo, i pilastri confermano e rafforzano l'impegno per uno sviluppo sostenibile, così come la volontà di restituire alla collettività parte del valore generato, lasciando un segno positivo nelle comunità e nei territori in cui operiamo.

È una rappresentazione dell'impegno dell'azienda che guarda a costruire opere fatte bene e che "facciano bene" al futuro, in linea con la strategia di crescita e di posizionamento del business.

Framework ESG

La Società adotta un modello di gestione e organizzazione aziendale basato su un sistema di principi (Codice Etico, Politiche) e di strumenti di gestione e controllo (risk management, Modelli, procedure, controlli) finalizzati al presidio dei temi rilevanti di natura ESG (*Environmental, Social, Governance*), in linea con le normative applicabili nei diversi Paesi in cui opera, nonché con i principali standard e linee guida internazionali.

Su tali temi, inoltre, Webuild è firmataria del *Global Compact* delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa mondiale di Sostenibilità che impegna le imprese ad allineare le loro attività e strategie a dieci principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e anti-corruzione.



Codice etico

La Società ha adottato un Codice Etico che definisce i principi e le regole di comportamento che i soggetti che lavorano per e con Webuild devono rispettare e a cui devono ispirarsi nelle loro attività quotidiane.

I destinatari del Codice Etico sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Webuild nonché tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con Webuild rapporti e relazioni, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Essi devono rispettare le leggi e i regolamenti applicabili nei diversi contesti geografici in cui Webuild opera e improntare i propri comportamenti a quanto previsto nel Codice.

Il Codice Etico si sviluppa attraverso un percorso che nasce dalla definizione dei Pilastri identitari della Società e si declina nella descrizione delle relazioni di Webuild con i propri collaboratori, con i partner e, più in generale, con gli stakeholder aziendali. Il Codice esplicita i comportamenti costruttivi da adottare nell'ambito aziendale, disegnando un modello di *leadership* etica a cui aderire.

Politiche aziendali

Webuild ha emesso una serie di Politiche aziendali che, unitamente al Codice Etico, costituiscono i punti di riferimento principali per coloro che operano in Webuild. Le Politiche aziendali sono brevemente descritte di seguito:

Politica di Sostenibilità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di contribuire al progresso economico, al benessere sociale e alla protezione ambientale dei Paesi in cui opera.

Politica per la Salute e Sicurezza: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare per proteggere la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, fornitori e subappaltatori in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e sviluppo delle sue attività e dei luoghi di lavoro, definendo l'obiettivo aziendale di "zero infortuni".

Politica per l'Ambiente: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di mitigare i possibili effetti negativi sull'ambiente, salvaguardare l'ecosistema e incrementare gli impatti benefici, contribuendo anche attraverso i propri progetti ad affrontare le principali sfide ambientali globali.

Politica per la Qualità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle proprie attività, al fine di garantire la piena soddisfazione dei clienti, il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder e il miglioramento continuo del Sistema Qualità, basato sul principio fondamentale del "costruire a regola d'arte".

Politica per i Diritti Umani: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare al fine di assicurare la tutela della dignità umana, condizioni di lavoro eque e favorevoli, nonché la protezione dei diritti umani degli stakeholder interessati dalle attività aziendali.

Politica per le Pari Opportunità, Diversità e Inclusione: contiene i principi che la Società si impegna a rispettare per promuovere ambienti di lavoro inclusivi, in cui le capacità e il potenziale dei singoli siano valorizzati al meglio, sviluppando il capitale umano aziendale.

Politica Anti-Corruzione: contiene i principi che devono governare la condotta del personale in tema di Anti-Corruzione, basati sul principio fondamentale di “tolleranza zero”.

La Società ha rafforzato il proprio impegno per l’ambiente, la salute e sicurezza, i diritti umani e dei lavoratori attraverso un **Accordo Quadro Internazionale** firmato nel 2014 con le Organizzazioni Sindacali Nazionali (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) ed Internazionali (BWI – *Building and Wood Workers’ International*) del settore delle costruzioni.

I principi espressi nelle Politiche sopra descritte sono ribaditi nel **Codice di Condotta Fornitori**, lo strumento adottato dalla Società a inizio 2020 per estendere le proprie pratiche di gestione responsabile alla catena di fornitura. Il Codice di Condotta Fornitori è vincolante per i fornitori di Webuild e, insieme al Codice Etico, costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali con la Società.

Sistemi di gestione e controllo

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema si fonda su quei principi che prescrivono che:

- l'attività del Gruppo sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, sia tracciabile e documentabile;
- che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- che sia garantita la riservatezza e il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

Webuild ha, inoltre, adottato volontariamente un **Sistema di Gestione Integrato QASS** (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) in conformità alle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, nonché un **Sistema di Compliance Anti-Corruzione** conforme alla norma ISO 37001. Tali sistemi sono certificati da un organismo esterno indipendente.

Le certificazioni dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, coprono le attività di:

- progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori ed esecuzione lavori per la realizzazione di grandi infrastrutture, opere civili e industriali complesse e relativi impianti tecnologici;
- progettazione e gestione dei servizi integrati di esercizio e manutenzione di infrastrutture, strutture immobiliari civili ed industriali, relativi impianti tecnologici e apparecchiature elettromedicali.

Il sistema di gestione Qualità è, inoltre, valido per le attività di gestione delle attività di Contraente Generale svolte ai sensi del Titolo III del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D.Lgs. 56/2017 e s.m.

Il campo di applicazione di tali sistemi include e copre tutti i siti in cui Webuild opera e per tutte le diverse forme sociali in cui è rappresentata.

Il sistema di gestione Anti-Corruzione è valido per le attività di progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione, in proprio e conto terzi, di opere di ingegneria civile, industriale, infrastrutturali e impiantistica. Esso copre i processi *core* e strategici del Gruppo gestiti dalle Sedi Italia, le operazioni della Capogruppo, incluse le filiali estere e i cantieri diretti. La centralizzazione organizzativa dei principali processi a rischio corruzione – tra cui *Business Development* e *Procurement* – ha consentito di riportare sotto l’ombrello della certificazione i controlli relativi.

La Società, inoltre, adotta un **Sistema di Risk Management** conforme allo standard ISO 31000, come attestato da un organismo esterno indipendente, che copre le attività di costruzione, in proprio e attraverso terzi, di strade, porti, edifici, lavori idraulici, idroelettrici, ferroviari e altri lavori di ingegneria civile in Italia e all’estero.

Per i temi di CSR, Webuild si ispira alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai principi dello standard ISO 26000 “Social Responsibility”. Relativamente alla gestione dei diritti umani, la Società adotta i *Guiding Principles on Business & Human Rights* delle Nazioni Unite.

Le principali società del Gruppo operanti in Italia adottano inoltre un sistema di gestione della responsabilità sociale certificato ai sensi della norma SA8000⁴⁴.

Le sezioni successive del presente documento descrivono più approfonditamente tali sistemi.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Webuild ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (cosiddetto Modello 231) finalizzato a:

- Prevenire la commissione di reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- Definire e incorporare una cultura aziendale basata sul rispetto e la trasparenza;
- Incrementare la consapevolezza tra i dipendenti e gli stakeholder.

Il Modello opera attraverso il monitoraggio delle operazioni soggette a rischi di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introducendo presidi di controllo specifici che sono richiamati e resi operativi all’interno delle procedure aziendali.

Il Modello contiene misure atte a rilevare e ridurre i potenziali rischi di non conformità rispetto alle disposizioni del D.Lgs. 231/01. Per quanto attiene i rischi corruzione, i controlli previsti dal Modello sono coordinati e coerenti con il Sistema di Compliance Anti-Corruzione.

Un organismo di controllo indipendente, l’Organismo di Vigilanza, controlla l’effettiva attuazione e l’osservanza del Modello. La Società ha messo a disposizione dei dipendenti un indirizzo sia di posta elettronica sia di

⁴⁴ A fine 2021 risultano certificate SA8000 Cossi S.p.A. e NBI S.p.A., mentre per Webuild Italia S.p.A. l’ottenimento della certificazione è previsto entro il primo trimestre 2022.

posta fisica per comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza, garantendo al segnalante la riservatezza e la protezione da qualunque forma di ritorsione. Segnalazioni di presunte violazioni del Modello possono giungere anche attraverso il sistema aziendale di "whistleblowing" (cfr. sezione "Anti-Corruzione") ed essere da lì inoltrate all'Organismo di Vigilanza.

Il sistema adottato è conforme alle previsioni della L. 179/2017 e alle linee guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (2021).

Sustainability-linked Financing Framework

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un "Sustainability-Linked Financing Framework", che formalizza l'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale nella strategia di raccolta finanziaria del Gruppo e consolida ulteriormente l'ambizione di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite e all'accelerazione della transizione climatica a livello globale.

Il Framework identifica le linee guida che la Società si impegna a seguire nell'emissione di nuovi strumenti finanziari legati a obiettivi di sostenibilità, definendo la "Carbon Intensity" quale parametro di misurazione della performance (*Key Performance Indicator*) e identificando specifici obiettivi intermedi e di lunga durata (*Sustainability Performance Target*) per l'avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ("SDG") fissati dalle Nazioni Unite - SDG 9 "Industry, Innovation and Infrastructure" e SDG 13 "Climate Action".

Il Framework è stato sottoposto a verifica esterna da parte di un ente indipendente che ha rilasciato una *Second Party Opinion* sul livello di aderenza del documento alla strategia di sostenibilità di Webuild e agli standard internazionali che disciplinano gli strumenti di finanza sostenibile.

Nel gennaio 2022, la Società ha finalizzato l'emissione obbligazionaria "sustainability-linked" ricevendo ordini superiori a 2 volte l'importo offerto, a conferma del significativo apprezzamento da parte della comunità finanziaria internazionale e nazionale della strategia di Webuild perseguita negli ultimi anni.

Sistema di security

Webuild è dotata di un sistema dedicato a presidio dei temi di *Security*, coordinato da una struttura centrale a livello *Corporate* che assicura:

- la definizione di standard e linee guida aziendali in materia di tutela dai rischi di *security*
- il coordinamento delle strutture di *security* locali
- la valutazione specifica dei rischi di *security*
- il monitoraggio continuo degli eventi di rischio rilevanti in ambito *security*
- la definizione di modelli di *Security Incident Management* per assicurare una gestione efficace degli eventuali incidenti di *security* lesivi o potenzialmente lesivi della persona, improntata al rispetto della persona, dei diritti umani, del Codice Etico, e osservante di normative locali e internazionali, in coordinamento con le Autorità competenti
- l'attività di verifica periodica delle strutture di *security* locali.

In particolare, al fine di individuare, gestire e mitigare potenziali rischi e minacce al valore aziendale e ai principi di legalità, vengono adottati i seguenti presidi:

Analisi Preventiva

L'impegno di Webuild nella realizzazione di grandi progetti infrastrutturali espone il Gruppo a rischi di potenziale infiltrazione mafiosa. La Società ha introdotto un complesso di attività volte ad individuare e valutare i rischi di potenziale infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata nella filiera produttiva dei progetti in Italia e – laddove rilevante – all'estero.

In coordinamento con i dipartimenti di *Compliance* e *Vendor Management* a livello centrale e con il management di progetto, vengono condotte a cura di Security:

- analisi strutturate delle controparti operanti in settori a rischio infiltrazione come da protocolli di legalità (ciclo della fornitura e del trasporto di materiali inerti, calcestruzzo e bitume, noli a caldo e a freddo, autotrasporto per conto terzi, guardiania dei cantieri, servizi ambientali connessi alle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti)
- analisi e approfondimenti estesi alla filiera dei sub-fornitori e sub-appaltatori
- collaborazioni e coordinamento con le forze di polizia e le istituzioni competenti, d'intesa con organismi a livello centrale.

Security fisica e del personale

In alcuni contesti geografici, in considerazione dei rischi specifici identificati, le commesse del Gruppo possono essere dotate di apposite strutture di *security*.

In particolare, il personale addetto alla *security* può essere composto da dipendenti diretti, e/o personale fornito da società esterne, per lo più non armato, e/o da personale fornito da Forze Armate o Forze di Polizia locali attraverso convenzioni, accordi formali o a ciò destinato da ordini di servizio.

Tale personale viene formato come segue:

- Personale interno: formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali delle strutture di *security*, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, inclusivi di informazioni sui doveri relativi al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.
- Personale fornito da società private: formazione da parte dei responsabili delle società di appartenenza sulla base di piani di formazione secondo quanto prescritto dalle clausole contrattuali con Webuild, inclusivi di informazioni sui doveri relativi al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.
- Personale fornito da forze armate o di pubblica sicurezza: formazione secondo normative, regolamentazione e standard locali ed erogata dai corpi di appartenenza.

Il personale di *security* interno e fornito da società private opera secondo procedure operative approvate dalle strutture aziendali di *security* e/o dalle società di appartenenza, stilate secondo i modelli Webuild e improntate

al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico, adattate secondo le normative e regolamentazioni locali.

Il personale fornito da forze armate o di pubblica sicurezza opera secondo le normative locali e seguendo procedure del proprio Corpo di appartenenza o stilate dalle Autorità locali per lo specifico servizio.

Sicurezza informatica

La presenza internazionale del Gruppo, la progressiva digitalizzazione dei processi e il lavoro in mobilità impongono un'attenzione costante agli aspetti di protezione dei dati e delle informazioni.

A tal fine, Webuild si è dotata di una funzione di *Information & Cyber Security*, all'interno della Direzione Security, che si occupa di indirizzare, attuare e monitorare, anche con il supporto della Direzione *IT & Digital Systems*, le tematiche di protezione delle informazioni e dei dati per il Gruppo, basandosi sul "*Framework Nazionale per la Cyber Security e la Data Protection*" e sui principali *standard* in materia.

In particolare, Webuild ha definito una serie di misure di sicurezza aggiuntive a quelle già esistenti affinché tutti gli applicativi e le infrastrutture tecniche siano totalmente integrati con i sistemi di sicurezza per la protezione dalle minacce di natura informatica. Tali misure, in corso di implementazione o di prossima adozione, riguardano:

- la definizione di requisiti di *cyber security* per le società del Gruppo;
- la progressiva standardizzazione dei processi e dei *tool*;
- l'adozione dell'approccio *Security by Default & by Design* per ogni nuova iniziativa a livello di capogruppo e a supporto nelle commesse;
- la realizzazione di *Global Security Operation Center*, per la capogruppo e le commesse, per monitorare e indirizzare interventi di *remediation* tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate, gestendone al contempo gli incidenti che ne possono scaturire e l'esecuzione di *security assesment* e audit.

Massima importanza è attribuita alla sensibilizzazione e formazione dei dipendenti, che rappresentano il più importante elemento di difesa. A tal fine vengono organizzate, sia a livello centrale che periferico, iniziative di varia natura ricorrendo alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, *e-learning*, esercitazioni e test, *newsletter*, ecc.

Nell'ambito delle attività di *Information & Cyber Security* in ottica preventiva e reattiva, viene fatto ricorso a logiche di *info sharing* con Istituzioni e *peer* nazionali, nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti.

Gestione della *privacy*

Il rispetto della normativa *privacy* è una priorità per Webuild, che si è dotata di un modello organizzativo articolato in grado di presidiarne la corretta applicazione, anche attraverso il monitoraggio svolto dal *Data*

Protection Officer (DPO) che è stato individuato nella figura del Responsabile della Compliance. Il DPO è assistito da un *Team Privacy* composto dalle principali funzioni aziendali che possono fornire assistenza attraverso competenze specifiche rilevanti in ambito *privacy* quali la Direzione HR, la Direzione Legale, la Direzione IT & Digital Systems e la Funzione *Information & Cyber Security*. L'obiettivo di tale *team* è quello di svolgere un ruolo consultivo relativamente all'applicazione della normativa *privacy*, in conformità alle specifiche disposizioni del Regolamento (UE) n. 2016/679 (c.d. "*General Data Protection Regulation*" o GDPR).

La Società si è dotata un *set di policy* e procedure per la gestione della *privacy* in tutti gli ambiti aziendali in cui avviene il trattamento di dati personali, con particolare attenzione agli aspetti legati alla gestione dei *Data Breach* e al trasferimento dei dati in Paesi non allineati con i principi di tutela del GDPR, tra cui gli Stati Uniti. Per quanto riguarda l'attività di formazione è stato predisposto un modulo formativo *online* sul GDPR rivolto a tutti i dipendenti, affiancato da corsi *ad hoc* dedicati a particolari Funzioni che trattano dati personali o gestiscono i rapporti con soggetti terzi identificati come Responsabili del Trattamento.

Sistema di reporting non finanziario

Webuild ha implementato un sistema di reporting non finanziario conforme ai requisiti del D.Lgs. 254/2016 e dei *GRI Sustainability Reporting Standards*. La *Direzione Corporate Social Responsibility* supervisiona tale sistema di reporting. La presente Dichiarazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, previa attività istruttoria del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Principali cambiamenti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo, il 2021 è stato caratterizzato dall'implementazione del processo di integrazione di Astaldi in Webuild. Nel periodo, il Gruppo è stato interessato da un processo generale di cambiamento che ha avuto impatto sui diversi settori aziendali. L'integrazione che ne è derivata ha generato benefici operativi, economici e finanziari frutto dell'ottimizzazione della gestione dei cantieri in comune, delle strutture centrali, delle risorse umane e degli *asset*, nonché dell'implementazione di una strategia commerciale integrata.

La gestione e il coordinamento dell'intero processo di integrazione è stata affidata alla figura di un *Integration Management Officer*, referente aziendale interno, che ha definito il piano generale dell'integrazione, ha assicurato un coordinamento trasversale delle attività specifiche di integrazione svolte dalle varie funzioni e ha monitorato l'avanzamento del progetto.

Il processo di integrazione tra le Società è stato supportato da un progetto di revisione complessiva del disegno organizzativo di Gruppo che ha visto coinvolte sia le strutture centrali che quelle periferiche, tenendo come base di riferimento l'adozione del modello a matrice già adottato dal Gruppo in precedenza.

Con riferimento specifico al contesto domestico, perseguendo l'obiettivo di crescita e accelerazione del business, è stata creata una apposita Società specializzata e dedicata all'Italia. Al fine di massimizzare

l'adozione del *modus operandi* Webuild in tutte le commesse della nuova Società, è stato inoltre predisposto un *set* procedurale *standard* dedicato ai cantieri italiani.

Per quanto riguarda la struttura di *Headquarters*, i principali interventi organizzativi hanno riguardato:

- La *Direzione Generale Corporate and Finance*, che ha strutturato maggiormente le attività di gestione, controllo ed escalation dei rischi, in particolare attraverso (i) il rafforzamento della struttura del *Chief Financial Officer* con l'assegnazione di nuove responsabilità in materia di *risk management* alla funzione di *Operations and Risk Controlling*, (ii) un maggior presidio della funzione *Security*, anche attraverso l'impiego di collaborazioni *ad hoc* con esperti di assoluto prestigio istituzionale, (iii) una più efficace gestione e prioritizzazione delle attività della *Direzione Corporate Identity and Communication*, (iv) iniziative di efficienza, centralizzazione e standardizzazione delle *best practice* come ad esempio la *back-office automation* e lo studio di modelli organizzativi "*shared services*" in ambito *Accounting*;
- La *Direzione Generale Global Operations* nella quale è stato strutturato un assetto organizzativo volto a rendere maggiormente consistente il presidio a livello territoriale;
- La *Direzione Group Commercial* che ha inserito nuove figure per la gestione e sviluppo delle relazioni commerciali con i clienti del Gruppo (in coordinamento con le strutture *Operations* di riferimento per i mercati di competenza), oltre che implementare il Piano Commerciale e identificare nuove opportunità da sviluppare in nuovi mercati;
- La *Direzione Group HR Organization & Systems*, nella quale è stata creata la funzione di *Innovation Program Management* che ha come obiettivo quello di implementare l'*Innovation Program* di Gruppo attraverso il coordinamento dei principali stakeholder (interni ed esterni) e fornendo supporto allo sviluppo dei progetti della *Connected Webuild*⁴⁵.

Infine, a supporto del processo di cambiamento organizzativo, nel corso del 2021 è stato avviato un progetto di digitalizzazione e semplificazione del Sistema Normativo di Gruppo, mediante (i) mappatura dell'intera *value chain* aziendale, (ii) riprogettazione delle procedure in ottica "*workflow*", (iii) predisposizione di apposito tool digitale per la fruizione "smart" delle procedure, nonché *cascading* delle stesse dalla Capogruppo alle società controllate e unità operative di tutto il Gruppo.

Comunicazione e trasparenza continua verso tutti gli *stakeholder*

Il Gruppo ha sempre gestito in modo trasparente e continuativo la comunicazione con tutti gli *stakeholder*, adottando gli strumenti più avanzati sia per la comunicazione esterna che per quella interna.

Nel corso del 2021 le attività si sono in particolare focalizzate sulla comunicazione trasparente dei cantieri, attraverso piani di comunicazione verticali per il racconto delle attività e dei benefici in termini di sostenibilità durante le fasi di costruzione in alcuni cantieri in Italia, come il Terzo Valico dei Giovi – Nodo di Genova. In

⁴⁵ La *Connected Webuild* è la strategia digitale di Gruppo a sostegno della competitività nel medio periodo. È un programma di implementazione di una infrastruttura tecnologica IT integrata ed unica per il Gruppo che connette processi, persone, competenze, dati e asset, abilita nuove *business capabilities* e trasforma quelle attuali.

totale sono state attivate 15 *webcam live* nei cantieri di Webuild in Italia, per garantire la partecipazione del territorio e di altri stakeholder alle fasi di costruzione delle infrastrutture. Allo stesso modo, sono stati aperti alcuni cantieri alla cittadinanza, con *open day* realizzati ad esempio per la metropolitana M4 a Milano o per la metropolitana di Parigi (Grand Paris Express).

Nel corso del 2021 è stato sviluppato il piano integrato multicanale di comunicazione "*Webuild Next-Gen*" dedicato ai giovani, all'interno del quale sono state gestite le singole campagne di comunicazione finalizzate a comunicare con trasparenza il piano di inclusione dei giovani nelle attività del Gruppo. In particolare, è stata avviata la preparazione della campagna su *Challenge 4 Sud* con le Università del Sud Italia e sono state gestite le campagne di comunicazione ed informazione per il primo *Hackathon* di *Uniwelab*, insieme alla Università di Genova, un concorso di idee per individuare proposte innovative sul futuro di Genova; quella per il Premio Alberto Giovannini, quella per la Scuola di Mestieri e per il Premio "Ingenio al femminile".

Webuild comunica costantemente con i suoi stakeholder anche attraverso i canali digitali, composti da un ecosistema di 13 siti di Gruppo e dalla presenza su 5 piattaforme *social media*. Nel 2021, i *touchpoint* digitali del gruppo hanno raccolto oltre 68.000.000 di *impression*, di cui oltre il 90% attraverso i *social media*, grazie ad un articolato piano editoriale in grado di realizzare 2.800 *post* nel corso dell'anno, con una media di circa 8 *post* al giorno. Sono 3.500 le pagine presenti nei siti web del gruppo, quotidianamente gestite ed aggiornate. Nel corso del 2021 sono stati inoltre rilasciati 5 nuovi minisiti verticali: M4, Terzo valico, *Digital Experience*, *Supplier Hub*, *Building Sights*. I canali *social media* hanno superato i 239.000 follower, con un incremento del 15% rispetto al 2020.

Nel 2021 Webuild ha continuato ad informare i propri stakeholder anche tramite un programma di *Direct Email Marketing* (DEM) inviata settimanalmente ad oltre 8.000 contatti profilati, attraverso 40 campagne media sui canali *social* del Gruppo e infine attraverso 4 eventi trasmessi in *live streaming*.

Il Gruppo ha inoltre promosso una serie di iniziative per rafforzare la percezione positiva del valore delle infrastrutture per i territori, con progetti come "Ponte Farnese", il ponte virtuale costruito a Roma a Villa Farnesina in collaborazione con l'Ambasciata di Francia, che ha previsto lo svolgimento di laboratori artistici aperti alla cittadinanza. Altra iniziativa nell'ambito dell'Agenda Cultura del Gruppo è stata relativa al progetto "*We Love Art. Vision and Creativity Made in Italy*", promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in partenariato con Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, per raccontare le grandi imprese italiane del *Made in Italy* attraverso mostre dedicate di arte contemporanea nel mondo. Nell'ambito di tale progetto è stata realizzata un'opera artistica dedicata al Terzo Valico dei Giovi.

Un forte impegno nel 2021 è stato profuso per il piano strategico di comunicazione interna, focalizzato sul rafforzamento dei processi di informazione e ingaggio capillare delle persone di Webuild, sia delle strutture *Corporate* che dei cantieri, con l'obiettivo di favorire una partecipazione consapevole e attiva di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi di business. Per il 2021 i driver principali della strategia di comunicazione interna sono stati: incremento dell'accessibilità alle informazioni (grazie all'utilizzo di strumenti innovativi e di *networking* come l'avvio dello sviluppo della "*employee app*") e messaggi mirati del *top management*, promozione diffusa dell'identità di Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare una cultura condivisa, che fa dei dipendenti i primi ambasciatori (progetto *Brand Builders*); supporto ai processi di *change management*.

La comunicazione sui temi della sostenibilità è stata rafforzata nel corso dell'anno, attraverso un sistema di intelligenza artificiale con cui è stato attivato un piano editoriale coerente con il Piano ESG, con la produzione di 10 articoli, ognuno dei quali è stato distribuito in rete attraverso circa 60 testate giornalistiche ed agenzie.


È stato incrementato in modo significativo l'accesso agli strumenti digitali ed è stata lanciata una *newsletter* settimanale, per raggiungere un sempre maggior numero di dipendenti. Sono inoltre state realizzate campagne di comunicazione mirate per creare consapevolezza nei dipendenti su temi chiave per l'azienda come sostenibilità ed obiettivi del Piano ESG, *diversity*, innovazione, *safety* e le misure di prevenzione per il Covid. Una campagna di comunicazione specifica è stata dedicata al processo di integrazione ed inclusione delle persone di Astaldi in Webuild, e iniziative *ad hoc* sono state studiate per facilitare l'"*onboarding*" delle nuove persone in azienda.

Innovazione, ricerca e sviluppo



Fattore strategico per la crescita sostenibile e la competitività del Gruppo

 **€111mln**
Investimenti in innovazione
2017-2021

 **≈290**
Dipendenti medi annui coinvolti
in attività di innovazione e R&S

In un'era di sfide tecnologiche e ambientali Webuild considera l'innovazione come un elemento indispensabile per una crescita sostenibile del Gruppo nel lungo periodo. I processi di innovazione contribuiscono alla competitività del Gruppo, a livello di:

- efficientamento dei processi *core* e di *staff*, in termini di miglioramento dell'efficienza realizzativa (tempi e costi);
- performance socio-ambientali, in termini di minori incidenti sul lavoro, minori impatti sull'ambiente e sulle comunità interessate dalle attività aziendali;
- performance di qualità costruttiva, in termini di soddisfazione del cliente;
- espansione in nuovi settori di business.

Il settore in cui opera la Società è caratterizzato da un'elevata *customizzazione* delle lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare. Ciascun progetto rappresenta, infatti, un'infrastruttura unica, che richiede lo sviluppo di soluzioni *ad hoc*, frutto di *know-how* altamente specialistico. I cantieri del Gruppo sono quindi veri e propri laboratori di innovazione e ricerca avanzata.

Le iniziative di innovazione sono condotte sia a livello di progetto che a livello *Corporate*.

A livello di progetto, oltre alle iniziative volte alla ricerca sui materiali, alla sicurezza dei lavoratori, qualità e attenzione per l'ambiente, le attività più impegnative sono avviate soprattutto laddove siano presenti sfide tecniche non superabili con le tecniche e tecnologie convenzionali.

A livello *Corporate*, invece, i dipartimenti tecnici lavorano costantemente per sviluppare metodologie all'avanguardia per i progetti e i processi di supporto. Il personale tecnico della Società – in *partnership* con i migliori esperti e professionisti del mercato, le università e i centri di ricerca – sviluppa, fin dalle fasi di gara, soluzioni *ad hoc* in grado di soddisfare le esigenze dei clienti preservando allo stesso tempo l'ambiente e le comunità locali.

Nel quinquennio 2017-2021 la Società ha investito mediamente circa €22 milioni/anno in attività di innovazione, ricerca e sviluppo, per un ammontare complessivo pari a oltre 111 milioni di euro. Tali attività hanno coinvolto annualmente, in media, circa 290 risorse specializzate del Gruppo⁴⁶.

Le iniziative di innovazione intraprese hanno riguardato prevalentemente gli ambiti di *Design*, progettazione e sviluppo, Tecniche costruttive, Materiali, Digitalizzazione dei cantieri, Sicurezza, qualità e ambiente.



Design, progettazione e sviluppo

In tale ambito Webuild si pone al servizio dei bisogni specifici del cliente e dei progetti da realizzare, con la finalità di garantire elevati standard di qualità del servizio e contribuire all'avanzamento tecnologico del settore.

A questo proposito, uno dei progetti in corso di maggior rilievo riguarda lo studio e sviluppo di un sistema complesso per la raccolta, integrazione e gestione di grandi quantità di dati provenienti dalle commesse al fine di elaborarli e strutturarli in forma omogenea e accessibile.

Attraverso l'adozione di tecniche di *Artificial Intelligence*, *data analytics* e *machine learning*, la piattaforma consentirà di fornire un innovativo supporto alle decisioni a livello *Corporate* e di singolo progetto, migliorando le capacità previsionali e gestionali dei gruppi di lavoro aziendali:

- nella gestione delle commesse e delle attività di pianificazione – grazie a un modello informativo *real time* dell'evoluzione del progetto;
- nella fase di gara per l'aggiudicazione di nuovi progetti – grazie alla disponibilità di modelli previsionali tecnico-economici basati su dati multidisciplinari integrati.

Inoltre, sono da segnalare due interessanti iniziative di innovazione nel campo del tunneling. La prima riguarda uno studio finalizzato al reimpiego dei materiali scavati mediante TBM (*Tunnel Boring Machine*) come riempitivi per terrapieni, che permette di abbattere l'impatto ambientale e i costi di progetto in ottica di economia circolare.

⁴⁶ Il personale coinvolto in progetti con durata pluriennale è considerato per ciascun anno di riferimento. Si segnala, inoltre, che i valori 2021 includono i dati Lane basati su una stima prudenziale fondata sulle informazioni disponibili e verificabili alla data di redazione del presente documento.



La seconda riguarda lo sviluppo di indagini geofisiche per il riconoscimento di cavità sotterranee e di anomalie geologiche, per la riduzione dei rischi, la prevenzione di ritardi e del rischio di incremento costi durante la costruzione.

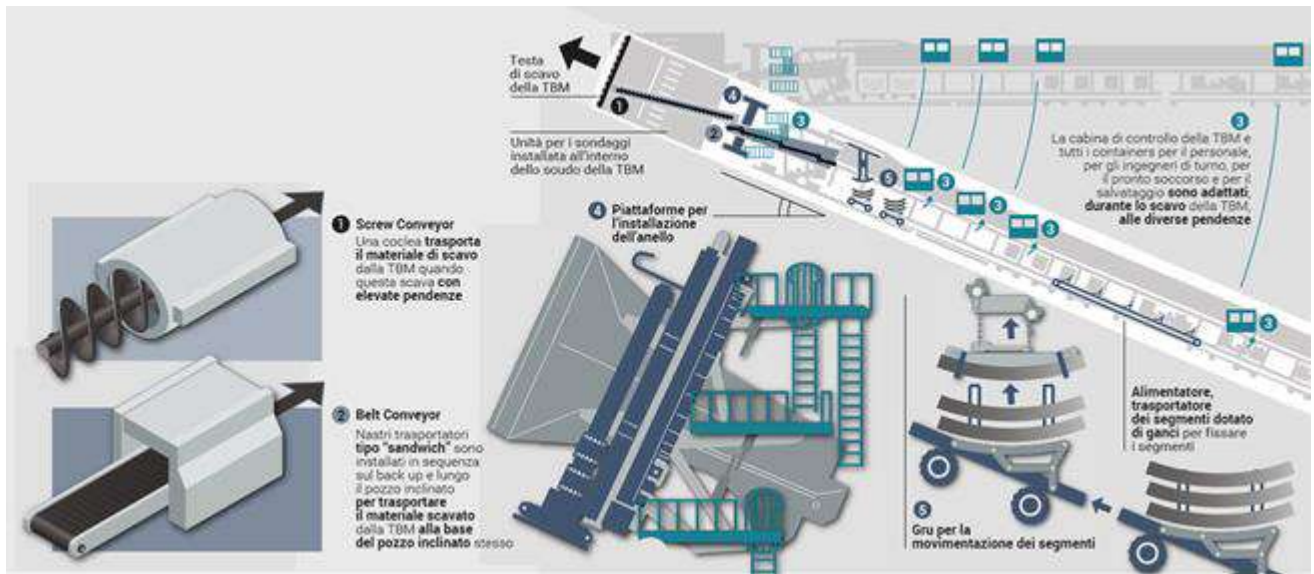
In tema di sviluppo strategico ed espansione del business, il Gruppo sta lavorando a diverse iniziative, tra cui il lancio di un nuovo modello manutentivo delle reti stradali. Tale modello, fortemente focalizzato sull'innovazione, ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di un adeguato livello di *performance* e sicurezza delle reti stradali per tutto il periodo di esercizio, con attività manutentive definite da enti terzi certificatori basate su un sistema di dati e indicatori quantitativi provenienti dal campo.

In particolare, il modello si baserà su un sistema di monitoraggio (tecnologie *Internet of Things*) e un adeguato ecosistema applicativo che, valorizzando i KPI di *performance* e programmando azioni manutentive tempestive, riducano significativamente la necessità di manutenzioni straordinarie e massimizzino la sicurezza delle infrastrutture. Inoltre Webuild sarà in grado di sperimentare e successivamente mettere in campo tecnologie innovative nell'esecuzione delle attività di rinnovo e manutenzione degli *asset* stradali, sia grazie al proprio centro di innovazione, sia tramite collaborazioni con l'ecosistema di riferimento.

Tecniche costruttive

In questo ambito Webuild esprime al meglio il suo potenziale innovativo.

Tra le iniziative più significative intraprese negli ultimi anni vi è lo studio, la progettazione e lo sviluppo di nuove tecnologie per la realizzazione di tunnel idraulici inclinati di grandi dimensioni con scavo meccanizzato e di soluzioni alternative di rivestimento, implementate presso il progetto idroelettrico di Snowy 2.0 in Australia.



Tali soluzioni prevedono la realizzazione di un pozzo idraulico inclinato di 25° (46,73%), lungo 1.600 m, con diametro di 9,9 m e soggetto a carichi dinamici importanti (+/- 25bar). L'inclinazione massima del pozzo ad alta pressione rappresenta un unicum a livello mondiale e, insieme alle dimensioni dell'opera e alle condizioni operative, costituisce un elemento di sviluppo tecnologico assoluto nel settore degli scavi con TBM.

In questo contesto, sono state create soluzioni tecnologiche ad hoc, tra cui la previsione di un singolo rivestimento in conci connessi, malte di intasamento ad alte prestazioni, sistemi per la guida autoadattativa e piattaforme che permettono di passare da scavo in orizzontale a scavo inclinato. La TBM è in grado di funzionare sia in modalità aperta che in modalità chiusa/con liquame ed in presenza di amianto naturale all'interno delle formazioni rocciose.

L'implementazione di questa soluzione innovativa e prototipale è stata adottata per mitigare i rischi di potenziali problematiche connesse alle condizioni geologiche del sito, e consentirà di ridurre sensibilmente sia i costi che i tempi di realizzazione dello scavo.

In questo ambito, Webuild è stata premiata nel periodo con il prestigioso *ITA Tunnelling Award 2021* per l'innovativa metodologia costruttiva denominata "*Riser Concept*" sviluppata nell'ambito del progetto di recupero ambientale del sistema fluviale Matanza-Riachuelo in Argentina, che ha permesso lo scavo e l'installazione di tubazioni dall'interno di un tunnel sottomarino riducendo i tempi di costruzione, i rischi e gli impatti ambientali.

Materiali

In tale ambito, un'iniziativa molto interessante riguarda un progetto di ricerca che ha lo scopo di esplorare la concreta fattibilità di soluzioni innovative nel riutilizzo di terre e rocce provenienti dallo scavo meccanizzato (TBM) - alcune delle quali già sporadicamente testate con successo (i.e. aggregati per calcestruzzo o per pavimentazioni stradali), altre sperimentate in laboratorio (i.e. *filler* per malte da *back-filling*) e altre ancora del tutto nuove (i.e. reinserimento nel ciclo di produzione di cemento o geopolimeri, stabilizzazione di versanti in frana, produzione di mattoni) - e di integrarle in un sistema di gestione dell'intero processo che possa

diventare uno strumento di progettazione utile a fornire di volta in volta, per ciascun singolo progetto, la soluzione di riutilizzo più virtuosa ed efficace sulla base di considerazioni tecniche, ambientali, economiche e logistiche. In quest'ottica di economia circolare, dunque, l'obiettivo è quello di integrare le più tradizionali modalità di riutilizzo con modalità innovative in grado di conferire alle terre e rocce da scavo un significato più profondo nella salvaguardia del territorio, nella mitigazione del rischio idrogeologico o semplicemente un valore economico reinserendole all'interno di nuovi cicli produttivi riducendo al contempo i costi di trasporto (e le relative emissioni) e conferimento.

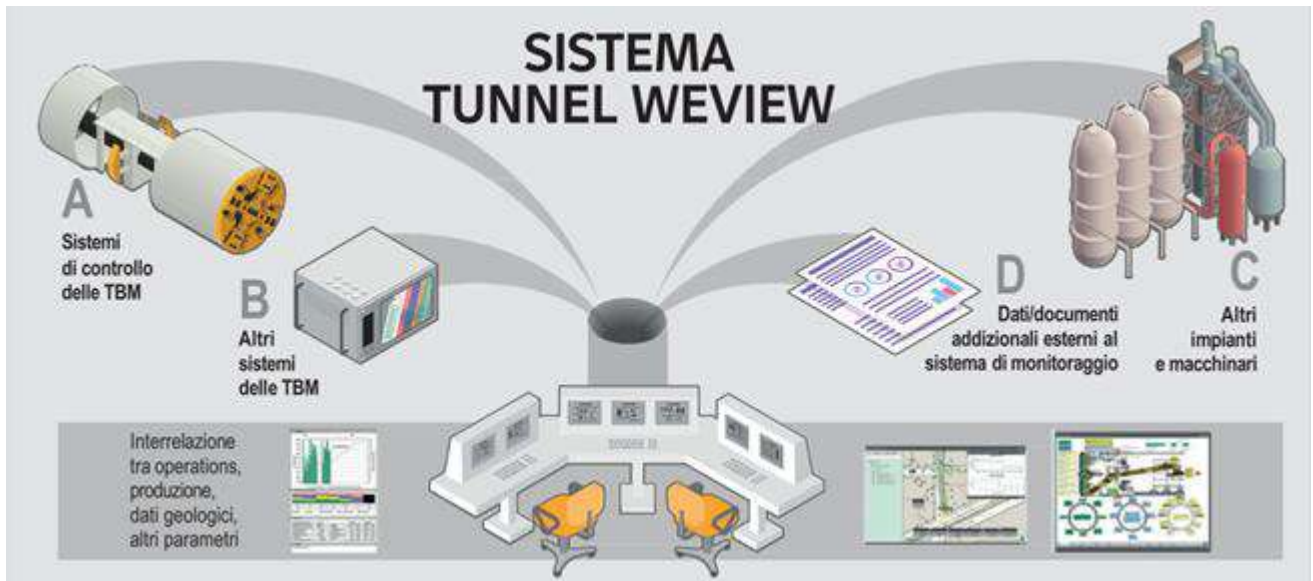


Nel periodo inoltre sono state condotte analisi tecnico-economiche con i principali player internazionali del settore dei cementi e calcestruzzi per lo sviluppo e *customizzazione* di soluzioni a ridotto contenuto di emissioni di gas serra (cd. *embodied carbon*), sia a supporto della Strategia climatica del Gruppo (si veda la sezione “Cambiamenti climatici” per maggiori informazioni) sia per lo sviluppo di soluzioni tecniche per specifici progetti e iniziative di business.

Digitalizzazione dei cantieri

Le iniziative rientranti in questo ambito sono trasversali, essendo applicabili a molteplici campi. Riguardano lo sviluppo di strumenti innovativi in ambito *Machine Learning, Artificial Intelligence, Internet of Things, Big Data & Predictive Analysis*, BIM. Tali strumenti permettono l'elaborazione di grandi quantità di informazioni fornendo *output* sintetici e di dettaglio in tempo reale. Per Webuild l'innovazione digitale è fondamentale per creare vantaggio competitivo in un'epoca di trasformazione tecnologica in continua evoluzione. In particolare, si riportano di seguito le principali iniziative intraprese a supporto delle attività aziendali:

- tecnologie digitali a supporto dei processi gestionali in fase di *execution* – dalla startup del cantiere fino al *project closing* – per incrementare l'efficienza della gestione, capitalizzare il *know how* generato e favorire il controllo da parte della *Corporate* con il fine di creare un vero e proprio “Cantiere digitale”;
- *device* intelligenti (*smart*) dotati di Intelligenza Artificiale, posizionati sulle principali macchine utilizzate dal Gruppo, in grado di raccogliere dati provenienti da queste ultime su diverse aree quali *safety* (es. velocità del mezzo), *operation* (es. dati sulla produzione), *fleet management* (es. consumi carburante, ore accensione motore). Tali dati, collettati e analizzati dal software, forniscono statistiche, *dashboard*, KPI, *alert*;
- Sistema *Tunnel WeView* finalizzato a raccogliere, elaborare e visualizzare in tempo reale tutti i dati provenienti dalle TBM e dagli impianti e attrezzature utilizzate in cantiere, compresi i sistemi di monitoraggio. Il sistema permette di trasformare dati disaggregati in informazioni integrate e disponibili in un'unica sala di controllo;



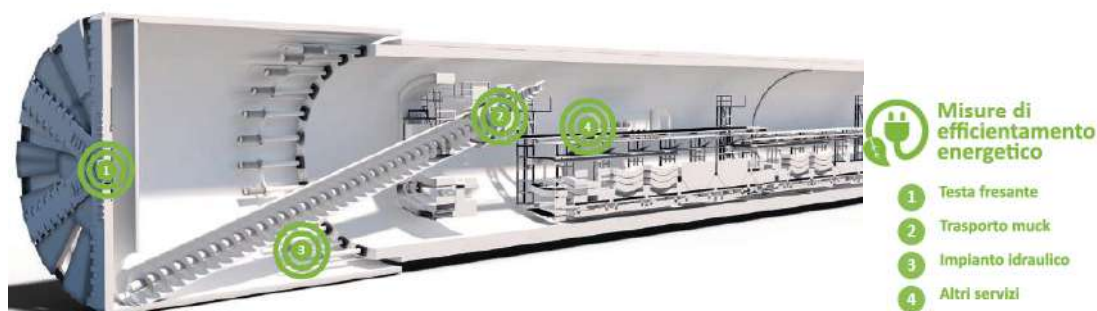
- ecosistema aziendale per il *knowledge management*, atto a promuovere un nuovo approccio ai processi e alle attività aziendali, fortemente focalizzato sulle tecnologie digitali, con il fine ultimo di incrementarne produttività, efficienza operativa, sostenibilità, flessibilità e tracciabilità. Nel 2021 vi è stato il lancio di una versione pilota della piattaforma presso uno dei cantieri del Gruppo e due *community* dedicate a temi specifici (si veda la sezione “Personale” per ulteriori informazioni);
- innovativa Piattaforma di *Procurement* finalizzata a semplificare e ottimizzare l'intera gestione dei fornitori, dai processi di qualifica e selezione tramite negoziazione a quelli di valutazione delle *performance*, nonché di gestione della pianificazione delle commesse. Il sistema consentirà di superare alcuni importanti limiti delle soluzioni già presenti sul mercato, quali la mancanza di una sufficiente integrazione di tutti i dati e gli aspetti che si intende gestire, l'impossibilità di mappare tutto il ciclo di fornitura e la non completa coerenza e rispondenza alle esigenze del mercato “*Construction*” e, in particolare, di Webuild. L'obiettivo è quello di realizzare una piattaforma integrata, flessibile ma anche standardizzata, centralizzata e globale che consenta di selezionare i fornitori più validi, sviluppare un processo di preventivazione più accurato - valutando al meglio la marginalità delle opere per le quali si compete, supportare le strategie di acquisto e assegnare contratti ai fornitori più efficienti ed economicamente vantaggiosi.

Sicurezza, qualità e ambiente

La progettazione di un'architettura di cantiere che sia sostenibile, attenta alla sicurezza dei lavoratori, all'ambiente e ai territori circostanti sta assumendo una valenza sempre maggiore. Anche in questo campo la tecnologia sta portando efficienza e miglioramento delle performance relative alla sicurezza e all'ambiente. Per tali motivi Webuild ha deciso di investire in iniziative in tale ambito. Di seguito si riportano le più significative intraprese recentemente:

- TBM “eco-sostenibile” in grado di ridurre i consumi energetici ed idrici attraverso l'ottimizzazione dei vari sistemi e dispositivi a bordo macchina per il miglioramento dell'efficienza dello scavo e di tutte le

numerose funzioni e attrezzature ausiliarie; il risultato è la riduzione dell'impatto ambientale, la maggior rapidità di scavo e l'aumento della sicurezza;



- sistema innovativo di monitoraggio e gestione delle acque di cantiere con sistemi di telecontrollo digitale, al fine di massimizzare i recuperi idrici durante le attività di costruzione. Tale sistema è stato applicato nel cantiere del Terzo Valico dei Giovi (AV / AC Milano – Genova), in Italia;
- impianto automatizzato per la progettazione, produzione e posa in opera dei conci con impiego di tecnologia robotica ad alta efficienza in cui sinergicamente si integrano soluzioni di innovazione, efficientamento, *circular economy*, riduzione dell'impronta ambientale, sviluppo di un prodotto più resiliente e performante. Lo sviluppo della fabbrica robotizzata è, inoltre, progettato per essere smontabile e re-installabile in altre aree, in ottica di *design for deconstruction*;
- mezzi multiservizio a propulsione *full electric* o *hybrid* per il trasporto di materiali e personale nei cantieri underground e per supporto alle TBM in lavori di scavo meccanizzato per il totale o parziale abbattimento delle emissioni di gas clima alteranti (GHG) e di sostanze inquinanti con conseguente miglioramento dell'aria presente in galleria;
- Cabine di trasformazione elettriche "eco-sostenibili", realizzate tramite l'impiego di una combinazione di tecnologie e materiali a basso impatto ambientale. Una volta messa a punto, si intende sottoporre la soluzione a certificazione EDP.

Oltre al proseguimento delle attività in corso, la Società svolge un'attività continuativa di *scouting* di possibili nuovi progetti di innovazione, ricerca e sviluppo sui quali investire.

Nel periodo, la controllata Lane (USA) ha lanciato il programma *Fast Lane to Innovation Award* rivolto all'incentivazione, individuazione e riconoscimento delle pratiche innovative sviluppate internamente all'organizzazione. Le candidature ricevute sono sottoposte a un processo di valutazione che, oltre agli elementi tecnici, esamina i benefici ambientali e di sostenibilità delle innovazioni proposte.

Per il triennio 2021-2023, inoltre, come indicato nei target del Piano ESG, la Società si è data l'obiettivo di investire risorse aggiuntive per oltre €30 milioni, finalizzati all'avvio di progettualità innovative ad alto impatto - tecnologico e digitale - sui processi aziendali, con il fine ultimo di incrementarne efficienza e sostenibilità. Nonostante il perdurare dell'emergenza pandemica durante tutto l'esercizio 2021, nel primo anno del piano gli investimenti programmati sono stati realizzati per circa 8 milioni di euro, poco meno di un terzo del totale previsto nel triennio.

Risorse umane



Salute e sicurezza, creazione di nuova occupazione, attrazione e sviluppo professionale, diversità e inclusione: l'impegno del Gruppo per le proprie persone

Indici infortunistici

tra i migliori del settore

43%

dipendenti con meno di 35 anni

36% di donne

presso la *Corporate*

>560 mila ore

formazione erogata al personale diretto e indiretto

Politica praticata dall'organizzazione

Le persone, le loro competenze e il loro impegno sono il fulcro della capacità competitiva in qualunque organizzazione. Il business di Webuild, caratterizzato dalla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali complessi e sempre diversi, e dalla necessità di comprendere e adattare la propria organizzazione a culture differenti, unito alla complessità della trasformazione che il Gruppo sta vivendo, fanno, sempre di più, del capitale umano un fattore critico di successo.

In tale contesto, diventa "cruciale" l'adozione di una strategia HR e di una politica che supportino pienamente gli obiettivi strategici del Gruppo attraverso un'efficace gestione delle risorse umane e dell'organizzazione.

Obiettivi:

- garantire che i dipendenti operino secondo regole e comportamenti comuni, nel rispetto dei principi del Codice Etico e dei valori aziendali;
- promuovere la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo che valorizzi le capacità e le specificità individuali e sostenga il potenziale delle persone;
- valorizzare la diversità e l'inclusione come leve per la comprensione dei diversi contesti culturali in cui Webuild opera, per l'innovazione e per il miglioramento continuo dei processi decisionali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di business;
- attrarre, trattenere e motivare le risorse garantendone la corretta allocazione all'interno del Gruppo, la valorizzazione del talento e la crescita;
- mantenere i massimi livelli di tutela della salute e sicurezza per i lavoratori, garantendo le necessarie misure di prevenzione e protezione volte a evitare o ridurre al minimo i rischi professionali, nonché promuovendo la cultura della sicurezza a tutti i livelli organizzativi con l'obiettivo di incentivare comportamenti proattivi e virtuosi;

- promuovere l'adozione in tutto il Gruppo di un modello organizzativo unico, basato su strutture e processi funzionali alla creazione di valore e, al contempo, alla *compliance* normativa in tutti i Paesi in cui Webuild opera;
- implementare la digitalizzazione come elemento chiave per sostenere l'efficienza e la standardizzazione dei processi nonché la massimizzazione della conoscenza e la condivisione delle informazioni tra le persone di tutto il Gruppo.

Principali rischi e modalità di gestione

La gestione delle risorse umane di Webuild è svolta in accordo ai principi definiti nel Codice Etico e in conformità alle leggi e regolamenti applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera.

Le modalità di gestione dei principali aspetti relativi al personale, e i relativi rischi, sono descritti di seguito.

Forza lavoro del Gruppo

Il dato occupazionale al 31 dicembre 2021 riferito all'intero Gruppo Webuild è indicato nelle tabelle seguenti:

Forza lavoro diretta per categoria (GRI 102-8)					
	Unità	2019	2020	2021	% 2021
Dirigenti	n.	359	544	477	1,5%
Impiegati	n.	6.192	8.318	8.518	27,7%
Operai	n.	17.975	20.300	21.803	70,8%
Totale	n.	24.526	29.162	30.798	100%
Forza lavoro diretta per area geografica (GRI 102-8)					
	Unità	2019	2020	2021	% 2021
Italia	n.	1.699	3.174	3.554	12%
Africa	n.	8.724	10.055	11.340	37%
Europa (esclusa Italia)	n.	755	2.419	2.322	8%
Americhe	n.	4.248	6.789	8.084	26%
Asia e Oceania	n.	9.100	6.725	5.498	18%
Eestero	n.	22.827	25.988	27.244	88%
Totale	n.	24.526	29.162	30.798	100%

Il personale in forza a fine 2021 risulta composto per l'81% da dipendenti appartenenti a funzioni tecniche e di produzione, mentre il restante 19% appartiene a funzioni di staff. L'82% dei contratti è a tempo indeterminato e il 18% è a tempo determinato.

Considerando anche il personale indiretto (dipendenti dei subappaltatori, delle agenzie interinali e degli altri fornitori di servizi impiegati presso i progetti del Gruppo), la forza lavoro totale impiegata dal Gruppo nel 2021 è stata pari a 74.105 unità.

Forza lavoro diretta e indiretta per area geografica (GRI 102-8)	Unità	2019	2020	2021	% 2021
Italia	n.	6.392	7.911	15.779	21%
Africa	n.	9.992	11.463	12.440	17%
Europa (esclusa Italia)	n.	2.389	6.399	9.427	13%
Americhe	n.	8.733	13.256	25.356	34%
Asia e Oceania	n.	21.869	15.854	11.103	15%
Esteri	n.	42.983	46.972	58.326	79%
Totale	n.	49.375	54.883	74.105	100%

I dati di cui alle tabelle precedenti sono relativi agli organici al 31 dicembre di ciascun esercizio, determinati coerentemente con i criteri di consolidamento di ciascuna entità del Gruppo⁴⁷. Considerando il personale in forza impiegato complessivamente nei progetti del Gruppo, il dato a fine 2021 è pari a 80 mila persone tra diretti e indiretti.

Gli ingressi e le uscite di personale sono influenzati dalla tipicità del settore delle infrastrutture, che prevede l'impiego di lavoratori per la realizzazione di specifici progetti, i cui contratti tendenzialmente scadono al completamento dei lavori.

Nel 2021 il Gruppo ha assunto 9.556 nuove risorse dal mercato, di cui 4.201 al di sotto dei 30 anni, mentre le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 5.234 unità. Le entrate e uscite maggiori sono avvenute nel continente americano in relazione alle fasi di realizzazione dei principali progetti in corso.

Attrazione, Selezione e Sviluppo

Nel corso del 2021 Webuild ha lanciato il piano “*Next-Gen*”, un programma di iniziative dedicate a giovani talenti in Italia e nel mondo, per contribuire a formare le nuove generazioni e a creare occasioni di occupazione e sviluppo professionale nel settore delle infrastrutture. Il piano comprende programmi di collaborazione con università italiane e internazionali, iniziative di ricerca e innovazione con *focus* su diversità e sostenibilità, scuole tecniche rivolte alla formazione e impiego di operai specializzati. Le attività di attrazione, selezione e sviluppo delle risorse sono svolte secondo i principi espressi nel Codice Etico e nelle Politiche aziendali.

Employer Branding

Il 2021 ha visto il consolidarsi del nuovo approccio all’*Employer Branding* dettato dalla necessità di superare i limiti imposti dall’emergenza Covid-19. L’impegno verso i giovani quale valore fondante del Gruppo è stato

⁴⁷ Pertanto: (i) per le entità consolidate integralmente viene considerato il numero di dipendenti a prescindere dalla percentuale di partecipazione; (ii) per le *joint operation* viene considerato il numero di dipendenti in proporzione alla percentuale di partecipazione; e (iii) per le entità valutate in base al metodo del patrimonio netto e per le altre imprese non vengono inclusi i dipendenti nel computo complessivo.

rinnovato ed esteso attraverso l'impiego di tutti gli strumenti disponibili per annullare la distanza fisica: hanno così preso vita in formato digitale circa 30 eventi rivolti a Studenti e Neolaureati, spaziando da *Career Day* e simulazioni di Assessment a tavole rotonde e seminari tenuti direttamente dai Manager Webuild, quali preziose occasioni di confronto con i più giovani. Nel 2021 il calendario degli eventi si è arricchito con iniziative dedicate al target "*Women in STEM*", per valorizzare talenti e professionalità femminili dell'Ingegneria e favorirne l'accesso al mondo del lavoro.

In corso d'anno, Webuild ha confermato e dato seguito allo sviluppo di relazioni strategiche con le Università italiane e internazionali, tra cui l'Università di Genova con la quale è stato creato un laboratorio di ricerca congiunto denominato UniWeLab, tre università australiane con programmi dedicati alla diversità, ben dieci università statunitensi sulle quali la controllata Lane ha strategicamente ristretto la sua attenzione, sia per la relazione storica nei mercati di riferimento dell'azienda sia per la loro capacità di formazione di nuove generazioni di Ingegneri con maggiore diversità, propensione al trasferimento e preparazione generale per soddisfare le esigenze attuali e future dell'azienda.



Principali iniziative condotte nel 2021

Italia	Stati Uniti	Australia	Francia
<p>Nel 2021 è nato UniWeLab, un laboratorio di ricerca congiunto tra Webuild e Università di Genova alimentato da una squadra di giovani laureandi e laureati e attivo nello sviluppo di idee innovative per promuovere la mobilità sostenibile nel comprensorio genovese.</p> <p>A novembre 2021 è stato lanciato il Premio Alberto Giovannini, indetto in memoria dell'ex Presidente del Gruppo prematuramente scomparso nel 2019, e volto a supportare concretamente la crescita professionale dei giovani. Il premio è aperto a tutti gli Atenei italiani impegnati a sviluppare innovazione nel settore delle grandi opere e prevede l'assegnazione di otto <i>International Internship Program</i> ogni anno per gli studenti che avranno presentato le migliori tesi di laurea magistrale in materia di innovazione e digitalizzazione delle infrastrutture, oltre al finanziamento di una borsa di dottorato per contribuire attivamente alla ricerca e all'innovazione del settore.</p> <p>Sempre nel 2021, Webuild si è schierata con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri a favore della valorizzazione della donna in ambito tecnico, figurando tra gli sponsor di <i>Ingenio al femminile</i>, il premio assegnato alle migliori tesi di laurea in Ingegneria che nell'anno accademico 2019-2020 hanno brillantemente sviluppato il tema «La sostenibilità in tutti settori dell'Ingegneria per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030».</p>	<p>Oltre alla focalizzazione di Lane su partnership con Università chiave per i propri mercati di riferimento, la controllata ha anche ravvivato i suoi rapporti con le conferenze nazionali che si rivolgono a un pubblico diversificato a livello universitario, partecipando alla conferenza della <i>Society for Women Engineers (SWE)</i> e preparandosi per la <i>National Society of Black Engineers NSBE</i> nel marzo 2022.</p> <p>Il nuovo approccio più mirato permette all'azienda di rafforzare la <i>brand awareness</i> con partnership selezionate e di coinvolgere meno organizzazioni ma più regolarmente prima, durante e dopo gli eventi. L'impegno è distribuito lungo tutto l'anno accademico attraverso la comunicazione sui social media, i seminari e il supporto generale agli studenti attraverso interviste simulate e laboratori di costruzione del curriculum.</p> <p>La standardizzazione dell'approccio all'<i>Employer Branding</i>, sia in digitale che in fisico, ha portato al consolidarsi di una soluzione scalabile, ideale per affrontare la transizione attuale da iniziative 100% digitali a una combinazione ibrida di eventi virtuali e in persona.</p>	<p>Nel 2021 è proseguita la collaborazione con la <i>University of Technology (UTS)</i> di Sydney, con l'identificazione dei beneficiari delle borse di studio "<i>Webuild Tomorrow's Builders 2021</i>" e con il rinnovo del programma "<i>Women in Engineering and IT</i>" a sostegno della formazione accademica e professionale di ingegneri donne.</p> <p>Anche la <i>University of Melbourne</i> ha selezionato i destinatari delle due borse di studio finanziate da Webuild, che hanno visto concretizzarsi il contributo del Gruppo a sostegno rispettivamente di uno studente ("<i>Webuild Master of Engineering Scholarship</i>") e di una studentessa di Ingegneria ("<i>Webuild Women into Engineering Pathway Scholarship</i>") nello Stato di Victoria.</p> <p>Infine, nel 2021 è stata stipulata una nuova partnership con la <i>University of Queensland</i>, mossa dalla volontà di rafforzare l'attenzione che Webuild rivolge ai giovani talenti dei territori in cui il Gruppo opera. Attraverso questa collaborazione, a partire dal 2022 Webuild finanzia due borse di studio a supporto di studenti di Ingegneria afferenti alle componenti indigene della popolazione. L'iniziativa dà voce e concreto sviluppo all'inclusione di ogni diversità che guida l'agire del Gruppo, contribuendo all'affermarsi di Webuild come <i>Diversity Employer</i>.</p>	<p>Il 2021 ha visto il ritorno in presenza di Webuild al Forum organizzato dall'<i>École Spéciale des Travaux Publics (ESTP)</i>, tenutosi a Parigi all'inizio di dicembre. Il Forum, arrivato nel 2021 alla sua 42ma edizione, rappresenta un'occasione unica di incontro tra aziende e futuri Ingegneri in Francia e un'opportunità che il Gruppo ha saputo cogliere per promuovere la propria offerta professionale a vantaggio della <i>brand awareness</i> in un mercato in forte espansione come quello francese.</p> <p>L'attenzione alla Francia quale geografia strategica per il Gruppo e la volontà di contribuire alla creazione di un ambiente di lavoro multiculturale hanno trovato ulteriore espressione nella partecipazione di Webuild alla <i>Job Networking Session 2021</i>, due giornate di recruiting dedicate a Ingegneri laureandi e laureati in possesso del doppio diploma delle <i>Ecoles Centrale</i> e dei loro partner universitari italiani della rete T.I.M.E. (<i>Top International Managers in Engineering</i>).</p>

Nel corso dell'anno, la classifica Universum *Most Attractive Employers Italy 2021* ha confermato Webuild tra le TOP 30 aziende più attrattive per la categoria "Professionisti STEM" in Italia, riposizionandosi nella categoria "Studenti STEM", scalando ben 12 posizioni rispetto al 2020; Webuild si è confermata inoltre l'azienda più desiderata del settore *Construction* da entrambe le categorie protagoniste della survey. Questi prestigiosi riconoscimenti consolidano la reputazione del Gruppo sul mercato del lavoro e la sua attrattività come *employer of choice*, supportata da una comunicazione costante dell'offerta lavorativa a tutti i livelli e dei valori fondanti dell'azienda, a partire dalla cura che Webuild rivolge alle sue persone negli oltre 50 paesi in cui opera.

Selezione e Acquisizione Risorse

Le attività di selezione e acquisizione delle risorse si basano su un processo definito e standardizzato sia per la *Corporate* che per i progetti: questo prevede una pianificazione strutturata dei fabbisogni di personale, seguita dalla verifica della presenza di potenziali candidature interne per le posizioni richieste e dall'attivazione della ricerca da mercato, qualora l'esito della suddetta verifica sia negativo.

Le attività di ricerca e selezione sono supportate da un sistema dedicato che assicura la tracciabilità e la trasparenza del processo attraverso il costante aggiornamento della *pipeline* dei candidati coinvolti.

Il 2021 ha visto, accanto alle attività di *recruiting* finalizzate alla copertura delle posizioni aperte, il prosieguo dell'*advanced search* come strumento di creazione di un network di talenti su scala internazionale in vista di futuri bisogni di *staffing*, a completamento del Piano di Successione aziendale come ulteriore leva a garanzia e tutela della continuità del business. Il progetto proseguirà anche nel 2022 attraverso un ampliamento delle analisi sinora condotte.

Nel 2021 è stato avviato il programma "Iter selettivi *inclusion-oriented*", che rappresenta uno dei programmi inaugurati dal Gruppo per promuovere la diversità e l'inclusione e ricompresi nel più ampio piano ESG lanciato da Webuild con riferimento al triennio 2021-2023.

Gli iter selettivi *inclusion-oriented* sono descritti da tre sottoprogrammi, che prevedono rispettivamente:

- la presentazione di *diversity-oriented shortlist* (ove possibile)
- l'*assessment* della competenza *Working for Inclusion* descritta nel modello di *Leadership*
- la presentazione di "*blind CVs*" ai Manager coinvolti nelle selezioni, per escludere possibili involontarie discriminazioni in fase di valutazione dei profili.

Nel 2021 il programma è stato implementato in *Corporate*, con il 2022 sarà applicato anche alle Filiali e dal 2023 verrà esteso a tutti i progetti in cui Webuild ha una presenza di maggioranza. Le nuove linee guida per la selezione sono state condivise e applicate anche da tutti i fornitori che hanno supportato il Gruppo nell'attività di ricerca e selezione del personale per la *Corporate*.

Al fine di garantire un supporto anche indiretto alle attività di *staffing* su scala globale, nel corso del 2021 è proseguito lo *scouting* di società di ricerca e selezione internazionali, con l'obiettivo di creare nuove *partnership* attraverso la stipula di contratti quadro a condizioni vantaggiose per tutte le entità di Gruppo.

Sviluppo e Formazione Manageriale

È proseguita nel 2021 la definizione e attuazione di strumenti, programmi e iniziative per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi di carriera, della crescita organizzativa e della continuità dei Piani di Successione aziendale.

Il *framework* di riferimento per le attività di sviluppo e formazione manageriale è rappresentato dal *Modello di Leadership* aziendale, lanciato nel 2020, che definisce le *soft skills* e i comportamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

In particolare, nel 2021, il Gruppo ha definito e implementato un nuovo modello di *Performance Management* che focalizza l'attenzione non soltanto sulla definizione e misurazione degli obiettivi di *performance*, ma anche sulle competenze manageriali messe in campo per il raggiungimento degli stessi. Il modello garantisce il potenziamento del lavoro per obiettivi e della cultura del *feedback*, la responsabilizzazione dei manager nelle scelte di sviluppo delle persone, l'impostazione di percorsi di sviluppo strutturati sulla base dei *gap* individuati nonché il rafforzamento degli strumenti di gestione dei talenti e delle risorse chiave del Gruppo, anche a supporto del processo di *succession planning*. Implementato su tutti i *white collars* della *Corporate*, il modello sarà progressivamente esteso nel 2022 ad altre realtà operative del Gruppo.

Tra i principali strumenti di sviluppo manageriale e delle competenze, Webuild ha proseguito la *Global Managerial Academy*, avviata nel 2020. Tale percorso formativo rappresenta l'*Academy* del Gruppo, dedicata a figure che già ricoprono ruoli chiave o in crescita, strutturata in maniera diversa a seconda del livello di *seniority* e finalizzata a favorire lo sviluppo sia delle competenze manageriali sia delle competenze tecniche fondamentali per il *business* del Gruppo.

Nel 2021, alla luce del protrarsi dell'emergenza pandemica per il Covid-19 e del lavoro prevalentemente in modalità remota, il percorso formativo è stato erogato in forma interamente virtuale, garantendo comunque, grazie al potenziamento degli strumenti di interazione *on line*, un efficace e continuo coinvolgimento dei partecipanti.

Il proseguimento delle attività lavorative in *smartworking* e, più in generale, il momento di transizione e forte cambiamento vissuto dal Gruppo, ha richiesto inoltre la definizione di specifiche iniziative formative a sostegno dei nuovi modi di lavorare, come il programma *Leading Virtual Teams* indirizzato ai ruoli manageriali, programmi dedicati a potenziare la conoscenza degli strumenti informatici e di *digital collaboration* scelti dall'azienda, nonché un programma a supporto del benessere psico-fisico, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti strategie per la gestione dello stato psico-fisico e sviluppare un atteggiamento proattivo e positivo sul lavoro per affrontare in modo efficace il periodo COVID sia in ambito professionale che nella sfera personale.

Tra gli strumenti più specifici a supporto dello sviluppo delle risorse già attuati gli scorsi anni, è stato dato seguito inoltre a:

- percorsi di *assessment* a supporto della crescita e dei processi di promozione delle risorse più senior, accompagnati anche da iniziative di formazione e sviluppo dedicate (es. *Business Coaching*);

- un processo strutturato di *succession planning* volto a garantire una pipeline di successori per i ruoli chiave-strategici del Gruppo, sia di *Corporate* che di *Operations*, nell'ottica di garantire in tale ambito la *business continuity*.

Nel 2021, la Società ha inoltre proseguito il programma di *Mentoring Inspire*, finalizzato a fornire un ulteriore strumento a sostegno della crescita delle persone e a rafforzare la cultura *Corporate* comune e *cross* funzionale, con il primo progetto dedicato all'*onboarding* delle risorse neoassunte. Oltre al proseguimento dei percorsi di *mentorship* avviati nel 2020, è stata avviata la progettazione di un nuovo progetto di *onboarding* dedicato alle risorse neoassunte nel 2021 e un progetto innovativo a supporto della *leadership* al femminile.

Forte attenzione è stata dedicata anche alla formazione a supporto del processo di integrazione delle risorse di Astaldi, con l'erogazione di corsi specifici per l'allineamento delle competenze e la conoscenza dei processi aziendali. In tale ambito, oltre alla creazione della *Community Welcome Onboard* (si veda sezione "*Knowledge Management* e Formazione Tecnica"), sono stati previsti sia un percorso formativo di *onboarding* sulla *E-Learning Academy* aziendale, finalizzato a introdurre i principali aspetti di *compliance*, di sostenibilità e del modello organizzativo di Gruppo, sia *training* dedicati alle modalità di gestione dei processi aziendali e all'utilizzo dei sistemi informativi a supporto.

La formazione *e-learning*, attuata sia attraverso la *E-Learning Academy* aziendale sia attraverso *webinar* specifici, è stata ulteriormente arricchita con corsi sia in ambito *compliance* – tramite il lancio del piano formativo ex D.Lgs. 231 per le Società controllate – che in ambito tecnico.

Knowledge Management e Formazione Tecnica

Nel 2020 è stata creata la nuova funzione di *Knowledge Management and Technical Training* con l'obiettivo sia di capitalizzare le competenze interne, attraverso la condivisione e la valorizzazione del *Know How* di Gruppo, sia di svilupparne di nuove per affrontare le sfide future del settore.

Knowledge Management

Nel corso del 2021 è proseguita l'evoluzione del Programma di *Knowledge Management* finalizzato a ottimizzare gli strumenti e i metodi di condivisione delle conoscenze e di accesso alle competenze specialistiche, incidendo in misura significativa sulla competitività del settore produttivo di riferimento e del suo indotto, ampliando e rafforzando la salvaguardia e la qualificazione del personale dell'azienda.

Il target del Programma di *Knowledge Management* è quello di garantire ai dipendenti un servizio volto a capitalizzare il proprio *know-how*, come strumento di *change management* a 360° e di vantaggio competitivo per il business, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.

L'ecosistema di *Knowledge Management* si articola in due ambiti principali: da una parte il disegno di una piattaforma integrata finalizzata alla raccolta delle informazioni "esplicite", dall'altra le *Community* di collaborazione che permetteranno di capitalizzare le conoscenze specifiche e le renderanno facilmente fruibili a chi di competenza, trasformando, in formato digitale, le competenze "tacite" in "esplicite". Per lo studio della

piattaforma di *Knowledge Management*, finalizzata a raggiungere informazioni facilmente rintracciabili in maniera strutturata e in condivisione profilata, è stato necessario stabilire le esigenze e i bisogni delle persone delle diverse funzioni, dopodiché è stato definito un *concept* del nuovo processo innovativo di *Knowledge Management* aziendale e la relativa *roadmap* d'implementazione.

Sulla base di tale modello, nel 2021 è stata rilasciata la soluzione a una prima area aziendale. Sono state inoltre lanciate le prime *Community* di pratica: *Welcome on Board*, per facilitare l'*onboarding* dei colleghi di Astaldi, *TBM Knowledge Community* su tematiche tecniche relative allo scavo meccanizzato con frese. Esse consentono di incrementare notevolmente l'efficienza operativa valorizzando la semplice ri-condivisione e il riutilizzo di *best practice* sviluppate, ad esempio, in un cantiere per portarle su un altro. Grazie a una "rete di esperti", capaci di individuare soluzioni efficaci, rapide, risolutive e contestualizzate, è possibile risolvere in tempi brevi e con facilità problematiche già affrontate.

Formazione Tecnica

Il settore italiano delle costruzioni prevede nei prossimi anni un'elevata crescita dovuta agli investimenti pubblici stanziati per il rilancio dell'economia, anche grazie ai fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) destinati alle infrastrutture.

Sarà pertanto necessaria un'elevata quantità di manodopera specializzata che, a causa dello stallo che il settore ha subito negli ultimi anni, non è immediatamente disponibile sul mercato.

Per far fronte a questa necessità Webuild ha avviato il progetto Scuola di Mestieri: il programma volto alla formazione e impiego di una nuova generazione di operai specializzati nel settore delle infrastrutture, a supporto della realizzazione dei prossimi progetti su cui il Gruppo sarà impegnato, già a partire dal 2022.

La Scuola di Mestieri è un percorso professionalizzante che combina teoria ed esperienza sul campo. Una formazione specifica per le nuove risorse e un inserimento funzionale all'interno del Gruppo, con la sicurezza per chi vi prende parte di un impiego stabile e prospettive concrete di carriera.

Oltre alla formazione in aula, i neoassunti saranno affiancati sul campo, direttamente presso i cantieri Webuild, da risorse *senior* formate *ad hoc* per trasmettere in modo efficace il proprio *know-how*. Inoltre, saranno utilizzati dei simulatori che consentiranno ai neoassunti e ai loro formatori di sperimentare condizioni critiche in ambito sicurezza.

I principali obiettivi della Scuola di Mestieri sono:

- attrarre risorse nel settore delle costruzioni a beneficio di tutto il comparto;
- creare un bacino di risorse strategiche che risponda nel medio lungo-periodo alle esigenze sistemiche del settore;
- supportare percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati, abbracciando così la missione del PNRR sulle Politiche per il Lavoro;
- valorizzare il *know-how* aziendale maturato su scala internazionale;
- trasferire la cultura della sicurezza;

- standardizzare le competenze.

La Scuola di Mestieri prevede un processo di selezione dedicato, che include – tra gli altri – *test* attitudinali per valutare la sensibilità dei candidati in tema di sicurezza e la loro predisposizione alla relazione, all'apprendimento e all'etica professionale.

Le attività di attrazione, selezione e sviluppo, svolte secondo i principi e le modalità evidenziati, consentono di mitigare i rischi a cui è esposta l'organizzazione, come quello di non riuscire a coprire posizioni aziendali per scarsità di profili qualificati disponibili sul mercato o per il *gap* temporale intercorrente tra l'aggiudicazione dei progetti e il loro avvio effettivo o quello di non riuscire a trattenere e motivare le risorse professionali chiave anche nella più ampia prospettiva della *business continuity*.

Nel corso dell'anno, l'attenzione di Webuild per lo sviluppo professionale e delle competenze tecniche è continuato, inoltre, sia attraverso lo sviluppo, a livello *Corporate*, di *Academy* disciplinari, sia con l'erogazione di corsi a livello locale nelle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera, al fine di assicurare attività lavorative in conformità agli standard tecnici, qualitativi, ambientali, di salute e sicurezza adottati dal Gruppo, nonché di poter disporre di personale qualificato per i progetti in corso e per iniziative future. A tal fine, le commesse continuano a fornire programmi di formazione professionale per la forza lavoro impiegata localmente, definiti sulla base di strumenti che identificano i requisiti e i relativi fabbisogni formativi per ciascun ruolo. Ciascun dipendente partecipa alle specifiche attività di formazione individuate per il suo ruolo e fabbisogno, mediante formazione in aula e formazione *on-the-job*.

Tali programmi consentono all'organizzazione di evitare l'obsolescenza delle competenze tecnico-professionali e manageriali, che rappresenta una fonte di rischio per il Gruppo in quanto incide su produttività, efficienza e sicurezza delle attività poste in essere dal personale.

Nel 2021 la formazione in aula e l'addestramento sul campo erogato ai dipendenti ha riguardato numerose tematiche (salute e sicurezza, ambiente, qualità, formazione tecnico-specialistica, di compliance, manageriale, etc.) per un totale di 400.407 ore (273.665 ore nel 2020). A tale attività si aggiungono le sessioni di informazione sulla salute e sicurezza svolte direttamente in cantiere, che rivestono un ruolo particolarmente significativo in termini di sensibilizzazione e prevenzione. A tal proposito, si segnala che nel 2021 sono stati svolti circa 147 mila *Tool Box Talks* (188 mila nel 2020) – ossia brevi riunioni svolte all'inizio dei turni di lavoro – inerenti aspetti legati alla salute e sicurezza e all'ambiente. In totale, i *Tool Box Talks* dedicati ai temi di salute e sicurezza sono stati pari a circa 125 mila (180 mila nel 2020) nei cantieri del Gruppo che, considerando anche quelli dedicati ai temi ambientali, portano il valore medio a più di 400 *Tool Box Talks* svolti ogni giorno (510 nel 2020).

Alla formazione erogata al personale diretto del Gruppo, occorre aggiungere la formazione erogata al personale dei subappaltatori in ambito QHSE, che nel 2021 è stata pari a 161.037 ore.

In totale, nel corso del 2021 sono state erogate 561.445 ore di formazione totali al personale diretto e indiretto (390.171 ore nel 2020).

Formazione erogata (GRI 404-1)	Unità	2019	2020	2021
Personale diretto	ore	252.357	273.665	400.407
Personale indiretto	ore	230.002	116.506	161.037
Totale	ore	482.358	390.171	561.445

Total reward

La Società adotta procedure e prassi operative volte a garantire che la gestione delle remunerazioni avvenga in conformità alle normative applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera, rispettando scrupolosamente le disposizioni sulle retribuzioni minime, laddove previste. Sia a livello *Corporate* che a livello operativo, la Società svolge sul tema incontri periodici con le rappresentanze sindacali – laddove presenti.

Un'attenta gestione delle remunerazioni assume rilievo anche ai fini di *retention* del personale chiave, mitigando i rischi a cui è esposta l'organizzazione, che sono legati principalmente a possibili politiche remunerative e di carriera aggressive da parte di competitor. A tal proposito, la Società ha definito una politica di remunerazione i cui obiettivi sono: garantire equità in termini di valorizzazione delle conoscenze e delle professionalità delle persone nonché dei ruoli e delle responsabilità attribuiti, verificare la coerenza e l'adeguatezza delle remunerazioni rispetto al ruolo, assicurare la competitività in termini di equilibrio e coerenza dei livelli retributivi verso il mercato di riferimento e valorizzare la meritocrazia in linea con risultati ottenuti e comportamenti adottati.

Gli obiettivi della politica di remunerazione, coerentemente con i principi sopra evidenziati, sono quelli di trattenere e motivare risorse professionali qualificate per il perseguimento degli obiettivi della Società e del Gruppo, incentivare la permanenza di tali risorse e, dunque, la stabilità del loro rapporto di collaborazione con la Società, allineare quanto più possibile gli interessi del management con quelli di medio-lungo periodo degli azionisti e degli stakeholder e salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità nel tempo delle politiche stesse.

Nel 2021 è proseguito il programma di *Short Term Incentive* (STI) rivolto alle risorse chiave della Società, con l'obiettivo di rafforzare la cultura dell'orientamento ai risultati. Il programma è confluito all'interno del nuovo sistema di *Performance Management* che, oltre a confermarne la struttura caratterizzata dalle fasi di definizione degli obiettivi e valutazione delle prestazioni, si è arricchito di una sezione riservata alla valutazione delle competenze. In tal modo, si ottiene una valutazione generale dei manager non solo con elementi oggettivi relativi al raggiungimento dei target assegnati ("*what*"), ma anche attraverso una valutazione delle modalità di raggiungimento degli stessi ("*how*"). Lo schema STI comprende tre categorie di obiettivi: la prima riferita ai target di Gruppo, in linea con quelli attribuiti al *Top Management*, la seconda relativa agli obiettivi individuali, la terza relativa alle competenze assegnate a ciascun ruolo. Al termine dell'anno di riferimento, i risultati vengono valutati dal punto di vista qualitativo e quantitativo, congiuntamente con la valutazione delle competenze, determinando così la *performance* complessiva raggiunta.

Per l'Area *Operations*, è stata confermata l'inclusione di obiettivi connessi alla "Sicurezza", relativi allo sviluppo e all'attuazione del Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente e Sicurezza e alla riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni: tali obiettivi perseguono l'impegno dell'azienda a migliorare la

salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e a garantire elevati livelli di *standard* qualitativi e di tutela del patrimonio ambientale comune.

Nel corso del 2021 è proseguito il piano di incentivazione variabile di lungo termine, denominato “Piano LTI 2020-2022” finalizzato sia ad allineare la performance del personale chiave del Gruppo agli interessi degli *shareholder* sia a perseguire la *retention* e l’*engagement* del *management*, assicurandone la stabilità nell’ottica di raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale e garantendo una remunerazione competitiva rispetto al mercato. Il Piano, costituito da una quota azionaria e una quota monetaria, ha una durata triennale e prevede, oltre ad indicatori economico-finanziari, anche il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità. I due obiettivi di natura non finanziaria (che costituiscono il 20% del peso complessivo dei target) perseguono l’impegno dell’azienda verso le tematiche ESG, sempre più integrate nelle strategie di business di Webuild: in particolare essi comprendono un *target* di riduzione dell’indice di frequenza di infortuni, per altro già molto basso rispetto ai *peer* – oltre alla partecipazione allo sforzo comune di lotta al cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (c.d. scope 1&2).

Per quanto riguarda infine le modalità di pagamento, al termine del triennio è previsto un differimento di una parte del premio conseguito estendendo così la durata complessiva del Piano LTI di ulteriori due anni e rafforzando ulteriormente la continuità del rapporto tra l’azienda e le sue figure chiave nel lungo periodo nonché la sostenibilità degli stessi risultati nel tempo.

La Società è consapevole dell’importanza che la soddisfazione dei lavoratori produce in termini di qualità e produttività del lavoro e che tale soddisfazione è determinata anche dall’equilibrio tra vita lavorativa e personale. Nel 2021, con il perdurare della contingenza pandemica, la Società ha avviato un piano immobiliare di razionalizzazione delle Sedi centrali in Italia, tenendo conto anche di una gestione degli spazi già orientata a una distribuzione delle giornate lavorative tra l’ufficio e la sede remota decisa dal dipendente (cd. “*smart working*”). Nel corso del 2022, contestualmente al rientro in sicurezza del personale nelle nuove sedi di lavoro, saranno attivati una serie di servizi volti a rafforzare l’attenzione verso i bisogni di conciliazione vita privata-lavorativa dei dipendenti.

Altro tema rilevante in tale ambito è quello collegato ai trasferimenti privati tra abitazione e luogo lavorativo che, soprattutto nelle grandi città, può essere particolarmente stressante. Webuild è convinta che la mobilità sia uno dei principali problemi che un’azienda attenta al welfare delle proprie persone e alla tutela dell’ambiente deve gestire al meglio. La pandemia ha determinato un ricorso allo *smart working* per tutto il personale impiegatizio delle sedi italiane, limitando gli spostamenti casa-ufficio e accelerando le iniziative di digitalizzazione del lavoro da remoto. Coerentemente con lo sviluppo del piano immobiliare delle sedi di Roma e Milano, la Società ha lanciato al termine del 2021 un nuovo Piano Spostamenti Casa Lavoro che identifica un insieme di iniziative e soluzioni volte a migliorare e rendere sostenibile lo spostamento casa-lavoro. Il Piano è stato redatto considerando l’ubicazione delle nuove sedi, l’eventualità di poter effettuare giornate lavorative da remoto, nonché le esigenze espresse dai dipendenti attraverso un’apposita *survey*.

Pari opportunità, Diversità e Inclusione

Continua l'impegno del Gruppo nella promozione di un ambiente di lavoro che favorisca l'inclusione, il riconoscimento e la valorizzazione di ogni diversità - di genere, età, nazionalità, appartenenza etnica, stato sociale o civile, religione. Tali principi rappresentano per Webuild un vantaggio competitivo per la crescita, la creazione di sinergie nonché per la comprensione e la capitalizzazione delle sfide di un contesto di *business* multiculturale.

In linea con quanto previsto nella "Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione", è proseguita nel 2021 la promozione attiva di una cultura inclusiva e a sostegno della diversità, attuata sia attraverso il potenziamento delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione su tali temi, sia attraverso iniziative specifiche in ambito *employer branding*, *recruiting*, formazione e sviluppo.

In particolare, l'attenzione del Gruppo alla promozione di ogni forma di diversità e inclusione è riflessa nelle attività di collaborazione con le Università e di *Employer Branding* che, nel corso del 2021, hanno inteso sostenere sia la crescita dei giovani, con il sostegno di numerose Borse di Studio in ambito nazionale e internazionale e la valorizzazione del loro contributo rispetto alle tematiche di innovazione (si rimanda in proposito alle iniziative di UniWeLab e Premio "Alberto Giovannini" descritte nella sezione "*Employer Branding*"), che il ruolo delle donne nella ricerca e sviluppo nell'ambito delle discipline STEM, con la sponsorship del premio di laurea *Ingenio al femminile*.

Anche nelle attività di *recruiting*, il lancio del programma "Iter selettivi *inclusion-oriented*" (si veda sezione "Selezione e Acquisizione Risorse") sancisce la volontà del Gruppo di allineare i propri processi in modo sempre più concreto ai principi di pari opportunità, diversità e inclusione.

Nel 2021, Webuild ha inoltre aderito a Valore D, l'associazione italiana che promuove l'equilibrio di genere e la cultura inclusiva sia attraverso attività di formazione che di comunicazione e *networking*.

Tra le iniziative di sviluppo, il proseguimento del progetto di *Mentoring* sull'*Onboarding*, ha potenziato la promozione del dialogo e dello scambio, in un'ottica di crescita reciproca, tra generazioni più *senior*, rappresentate dai *Mentor*, e alcuni giovani neoassunti.

L'impegno in ambito Diversità e Inclusione continuerà nel 2022 con progetti e iniziative specifiche già in fase di progettazione, tra cui formazione dedicata al dialogo interculturale, *mentoring* da parte dei lavoratori più *senior* verso i colleghi più giovani, programmi di *training* specifico sulle tematiche di inclusione e dei pregiudizi inconsci, sulla leadership al femminile e iniziative di sensibilizzazione sulle differenze di genere nella leadership indirizzate sia a uomini che a donne.

Nel Gruppo sono presenti dipendenti di oltre 100 nazionalità, l'84% della nostra forza lavoro è costituita da personale locale, con punte del 98% in Italia e del 96% in Africa e nelle Americhe. I *manager* locali rappresentano il 73% del totale (per ulteriori dettagli, si veda la sezione "Sociale" del presente documento).

Il profilo di *leadership* del Gruppo è caratterizzato anche dalla presenza di *manager* internazionali e provenienti da settori di *business* diversi da quello delle costruzioni, che contribuiscono ad arricchire la diversità di idee e prospettive. Con riferimento alle posizioni chiave del Gruppo, il 23% è ricoperto da risorse internazionali.

Un altro punto chiave in tema di diversità sono i giovani. Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla composizione del personale per fascia d'età:

Dipendenti in forza per fascia d'età (GRI 405-1)	Unità	2019	2020	2021
< 30 anni	%	26%	26%	24%
30-50 anni	%	59%	58%	57%
> 50 anni	%	15%	16%	18%

Se si considera il personale al di sotto dei 35 anni di età, la percentuale dei dipendenti in forza in tale fascia sale al 43%.

Sul piano della diversità di genere, la Società si impegna attivamente per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, in un settore storicamente a prevalenza maschile.

Dipendenti in forza per genere (GRI 405-1)	Unità	2019	2020	2021
Uomini	%	90%	88%	88%
Donne	%	10%	12%	12%

A livello di Gruppo le donne rappresentano l'8% dei dirigenti, il 22% degli impiegati e il 9% degli operai, mentre a livello funzionale rappresentano il 7% del personale operante nelle funzioni tecniche e di produzione e il 36% del personale di staff.

Il dato sulla presenza femminile acquisisce maggiore significatività presso le sedi centrali di Milano e Roma, dove le donne rappresentano il 36% della forza lavoro totale.

Con riferimento agli aspetti di remunerazione, nel 2021 è proseguito lo sviluppo della metodologia di analisi del *Gender Pay Gap* sulla popolazione di *Corporate* delle due sedi centrali italiane, finalizzata all'analisi di eventuali differenziali retributivi e alla valutazione della presenza femminile nei ruoli apicali del Gruppo e strutturata in un'ottica di confronto omogeneo dei ruoli attraverso il sistema di *Job Evaluation*.

I principali risultati hanno evidenziato alcuni differenziali retributivi, in poche fasce di "bande-inquadramento" anche a seguito del consolidamento societario di Astaldi e Seli Overseas che ha leggermente peggiorato il quadro generale in termini di differenziali retributivi e di numerosità della presenza femminile tra le figure manageriali.

A tale proposito saranno inserite nelle politiche retributive 2022 azioni mirate (es. quota del *budget*) a colmare i differenziali retributivi in alcune categorie di risorse, emersi a valle dei processi di integrazione.

Le azioni di *recruiting* e di sviluppo e formazione, come descritto nelle sezioni precedenti, continueranno ad essere improntate al rafforzamento delle pari opportunità di accesso alle posizioni manageriali, con l'obiettivo di accrescere la presenza femminile tra queste figure.

Nell'ambito di tale percorso e con particolare riferimento al piano di successione per i *key role*, Webuild ha già identificato, anticipatamente rispetto al target fissato per il 2023, una quota pari al 20% di donne nel *succession planning* delle *key positions*, definendo altresì un percorso di crescita per le risorse identificate che ne garantisca la prontezza alla copertura di tali ruoli. Il target al 2023 è stato innalzato al 25% delle *key positions*.

Salute e Sicurezza sul lavoro

L'attenzione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori è uno dei valori fondamentali di Webuild. La Società ha adottato un sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro certificato secondo la norma ISO 45001, che definisce le modalità di esecuzione dei principali processi, nonché i ruoli e le responsabilità specifiche per il raggiungimento degli obiettivi definiti e l'implementazione della politica aziendale in tema di Sicurezza.

I nuovi certificati sono stati aggiornati nel corso del 2021 al fine di adeguarli al cambio di perimetro avvenuto a seguito dell'integrazione delle società e delle commesse di Astaldi all'interno del Gruppo.

Presidi organizzativi

Il Dipartimento *Safety, Environment and Quality* di *Corporate* è strutturato al fine di rispondere sempre meglio agli obiettivi definiti dalla Direzione:

- assicurare il coordinamento delle attività di Sistema di Gestione HSE a supporto dei *team* HSE presenti in commessa;
- promuovere il processo di cambiamento culturale HSE attraverso un centro di competenza per lo sviluppo di politiche e programmi innovativi;
- rafforzare l'integrazione degli aspetti Salute e Sicurezza nei processi di ingegneria attraverso il presidio di *Technical Safety*;
- presidiare la Salute a livello di *Corporate* con ruolo di indirizzo per le commesse;
- continuare a garantire i supporti operativi Salute e Sicurezza alle commesse.

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo in tale ambito possono essere connessi alla non completa attuazione delle politiche inerenti alla Salute e Sicurezza sul lavoro, con potenziali impatti sui lavoratori in termini di infortuni e malattie professionali, nonché sull'organizzazione in termini di potenziali sanzioni. Eventuali cambiamenti normativi, nonché fattori esterni legati al contesto operativo (es. fattori climatici, socioculturali) possono costituire fonti di rischio subite dall'organizzazione.

In particolare, i lavoratori sono esposti a diverse tipologie di rischi rilevanti per la loro salute e sicurezza, in considerazione dell'ubicazione geografica di ogni singola unità operativa e delle attività specifiche svolte dalla stessa. Ciascuna sede e cantiere coperto dal Sistema di gestione Salute e Sicurezza del Gruppo pone in essere, tra le altre, le seguenti misure per la gestione di tali rischi:

- individuazione e valutazione dell'esposizione al pericolo;
- individuazione dei soggetti esposti;
- valutazione del rischio per ogni mansione;
- individuazione delle misure di controllo finalizzate alla riduzione del rischio;
- definizione e implementazione di piani di formazione e addestramento;

- monitoraggio delle aree di lavoro finalizzato alla verifica dell'implementazione delle misure di controllo e alla loro efficacia;
- sensibilizzazione del personale attraverso campagne di informazione, formazione e comunicazione anche non convenzionale e innovativa.

Tali attività sono disciplinate da linee guida e procedure aziendali, le quali prevedono, tra l'altro, la documentazione di base di cui deve dotarsi ciascuna unità operativa, consistente in Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), Piani Operativi di Sicurezza (POS), Piani di emergenza ed evacuazione, Piani antincendio e Piani di primo soccorso.

I Datori di Lavoro e, a cascata (in linea con il sistema di deleghe), i Dirigenti, i Preposti e i lavoratori sono responsabili per l'implementazione delle attività di gestione della Salute e Sicurezza. Appositi *team* formati da personale specialistico assicurano la gestione delle attività sopra descritte in ciascuna unità operativa del Gruppo. Particolare attenzione è rivolta al tema della formazione e addestramento dei lavoratori alle specifiche mansioni, nonché al controllo operativo delle lavorazioni, siano esse svolte da personale diretto o da personale dei subappaltatori.

I piani di formazione vengono definiti a livello di unità operativa dal responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza e approvati dal Datore di Lavoro, sulla base della valutazione dei rischi e da quanto previsto dalla legislazione applicabile. La formazione erogata a ciascun lavoratore tratta come minimo i seguenti argomenti:

- organizzazione per la Salute e la Sicurezza (Datore di Lavoro, Delegato di Funzione, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), quadro normativo e cenni sul Sistema di gestione aziendale;
- rischi per la Salute e la Sicurezza connessi all'attività dell'Organizzazione in generale e dei rischi specifici ai quali il lavoratore è esposto in funzione della mansione;
- procedure relative al Primo Soccorso e alla gestione delle Emergenze (in particolare la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori).

I Dirigenti per la Salute e Sicurezza sono, invece, destinatari di specifici corsi di informazione e formazione; i principali argomenti trattati sono: inquadramento giuridico-normativo, gestione e organizzazione della sicurezza, individuazione e valutazione dei rischi, comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori.

I Preposti per la Salute e Sicurezza e i supervisor sono destinatari di ulteriore formazione integrativa rispetto a quella erogata ai lavoratori. I principali contenuti sono: definizione e individuazione dei fattori di rischio, incidenti e mancati infortuni, tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali e uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali.

Per Lavoratori, Preposti/supervisor e Dirigenti è, inoltre, previsto un aggiornamento periodico. Per figure specialistiche dell'organizzazione Salute e Sicurezza i contenuti minimi della formazione specifica, iniziale e di aggiornamento rispondono a quanto richiesto dalla legislazione.

Nei cantieri è, inoltre, previsto un programma di training rivolto a coloro che operano nel sito (personale diretto e subappaltatori) allo scopo di informare il personale operativo in merito ai rischi dell'area, delle attività specifiche e dei possibili rischi da interferenze (*Induction, Tool box talk, Job Safety Analysis/Pre-Job meeting, etc.*).

Allo scopo di garantire la collaborazione di tutti i dipendenti, Webuild assicura ai lavoratori il diritto di nominare, in conformità alla legislazione applicabile, i propri rappresentanti per la sicurezza.

I rappresentanti sono adeguatamente formati e informati sulle questioni HSE per incoraggiare misure di mitigazione e sono consultati in sede di implementazione delle principali misure di mitigazione HSE e, come minimo, nei seguenti casi:

- introduzione di un nuovo processo o attrezzatura o eventuali loro modifiche;
- nomina del soggetto competente per la valutazione di rischi;
- infortuni.

La Politica per la Salute e Sicurezza prevede, tra gli altri aspetti, il cosiddetto “diritto di intervenire” per tutti i dipendenti nei casi in cui esista il dubbio che la salute e sicurezza delle persone possa essere compromessa.

I dipendenti possono, inoltre, utilizzare il sistema di “*whistleblowing*” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” anche per segnalazioni in ambito salute e sicurezza, oltre agli altri canali disponibili sia a livello di Gruppo (es. segnalazioni al superiore gerarchico) sia di singola commessa (es. rappresentanti dei lavoratori, cassette per le segnalazioni, *grievance mechanisms*).

La *Funzione Safety, Environment and Quality* di *Corporate* svolge periodicamente audit specifici riguardanti l'efficace applicazione del Sistema di Gestione SSL ISO45001 adottato nei cantieri del Gruppo e l'applicazione delle norme aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel corso del 2021, a causa della pandemia da COVID, tali attività non si sono potute svolgere in presenza ma sono tuttavia continuate adottando modalità da remoto. Come descritto nel paragrafo “*Total reward*”, la Società ha istituito per i propri dirigenti un sistema di valutazione delle prestazioni in ambito Salute e Sicurezza, che premia l'impegno e i risultati ottenuti nelle unità operative di appartenenza e su quelle su cui hanno influenza.

Valyou – Our Health and Safety Way

Nel corso del 2021 la situazione legata all'emergenza COVID-19 non ha consentito di proseguire con la completa implementazione delle attività pianificate per il *Safety Builders Program*, il programma volto a promuovere una forte cultura organizzativa della Sicurezza basata sul rafforzamento delle capacità di *leadership* nella Sicurezza a tutti i livelli manageriali e sviluppato all'interno della più ampia strategia di comunicazione e formazione alla sicurezza denominato “*Valyou – Our Health and Safety Way*”.

Anche grazie a una attenta pianificazione delle missioni nei periodi più sicuri e allo sviluppo della modalità di erogazione in FAD (Formazione A Distanza), nel 2021 sono stati svolti 34 workshop e 32 *Safety Intervention* (s.a.f.e.r.) *training* con il coinvolgimento di 934 Manager e Supervisor, per un totale di 4.178 ore di formazione.

Come parte integrante del programma “*Valyou - Our Health & Safety Way*”, sono proseguite le attività di diffusione e implementazione delle “*Your Lifesaving Rules*” lanciate nel 2019, un set di regole, operative e gestionali, che hanno l'obiettivo di:

- integrare il processo di cambiamento culturale avviato con il *Safety Builders Program*;
- alimentare il coinvolgimento attivo dei lavoratori;
- rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo;
- uniformare i comportamenti;
- supportare l'adozione consapevole della *Health & Safety Vision* del Gruppo.

Nel mese di aprile 2021 è stata celebrata, inoltre, la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza (World Safety Day – WSD) presso i principali luoghi di lavoro della Società. In linea con il tema promosso dall'ILO (International Labour Organization) “*Anticipate, prepare and respond to crises - Invest Now in Resilient Occupational S&H Systems*”, il tema di Gruppo si è focalizzato nel “Promuovere la consapevolezza e la necessità di dotarsi di strumenti, a livello di Sistemi, e abitudini, a livello personale, per aumentare la capacità di reazione alle emergenze e ai cambiamenti”. Nonostante l'emergenza COVID-19 abbia complicato o impedito le normali celebrazioni e attività di coinvolgimento dei lavoratori, la partecipazione è stata molto attiva con più di 22 cantieri italiani ed esteri che hanno raccontato anche l'enorme sforzo messo in piedi per continuare a lavorare con i più alti standard di sicurezza nel pieno dell'emergenza COVID-19.

Anche quest'anno è stato indetto il *Safety Trophy*, un riconoscimento destinato al Cantiere che si è particolarmente distinto nella celebrazione del WSD e durante il corso dell'anno. La premiazione è avvenuta a gennaio 2021 con la consegna “virtuale” del premio da parte dell'AD Pietro Salini al cantiere di Umm Lafina, ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi.

L'insieme delle attività svolte nei cantieri nel corso del 2021 relativamente al Progetto di Comunicazione *ValYou*, al *Safety Builders Program*, all'implementazione delle *Your Life Saving Rules*, all'erogazione di corsi specifici di formazione in aggiunta a quelli previsti dalla legislazione e alla celebrazione delle giornate Mondiali per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro si pone come obiettivo finale l'incremento della sensibilità sul tema Salute e Sicurezza sul lavoro da parte di tutto il personale di Webuild e della propria filiera di fornitori e subappaltatori, dimostrando il forte coinvolgimento della Direzione nel supportare programmi di cambiamento culturale.

Prestazioni di sicurezza

Per quanto concerne i risultati ottenuti si segnala come a fronte di un generalizzato miglioramento delle performance di sicurezza nelle singole regioni di interesse per il Gruppo Webuild, si è registrata una riduzione delle attività lavorative in aree storicamente con livelli di indici di frequenza infortunistici molto bassi e un contemporaneo incremento percentuale delle ore lavorate in alcuni Paesi con sistema di welfare pubblico più strutturato e che presentano indici infortunistici medi dell'industria più elevati. Gli indici sono influenzati anche

dalle differenti modalità gestionali degli eventi consentite nei Paesi di interesse in termini di classificazione, garantendo sempre le massime tutele e cura di eventuali persone infortunate.

A quanto sopra si associa anche il consolidamento negli indicatori di Gruppo della performance di Astaldi, che determinano una modifica del perimetro di riferimento per il calcolo delle performance complessive del 2021.

Con l'incremento delle misure adottate per la mitigazione della pandemia da COVID, e nel rispetto dei regolamenti cogenti imposti dalle varie Autorità, si è limitata l'attività usuale di formazione, riunioni, informazioni sulla sicurezza che rappresentano strumenti fondamentali per la prevenzione degli infortuni. Talvolta anche la mobilità del personale, le quarantene imposte e modifica dei turni hanno influenzato le attività di prevenzione. In alcuni casi registrati nel corso del 2021, tra le cause di incidenti si sono rilevati anche alcuni dei fattori sopra riportati.

Di seguito si riportano gli indici infortunistici del Gruppo, espressi come numero di eventi occorsi ogni milione di ore lavorate⁴⁸.

Indici infortunistici lavoratori diretti (GRI 403-9)	Unità	2019	2020	2021
Ore lavorate	ore	77.409.119	79.594.548	89.785.693
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,183	1,947	2,729
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	6,45	5,63	6,70

Indici infortunistici subappaltatori (GRI 403-9)	Unità	2019	2020	2021
Ore lavorate	ore	78.405.464	59.693.023	57.341.702
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,053	3,066	4,185
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	5,00	3,52	4,97

Indici infortunistici forza lavoro totale (GRI 403-9)	Unità	2019	2020	2021
Ore lavorate	ore	155.814.583	139.287.570	147.127.395
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,118	2,427	3,296
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	5,72	4,72	6,03

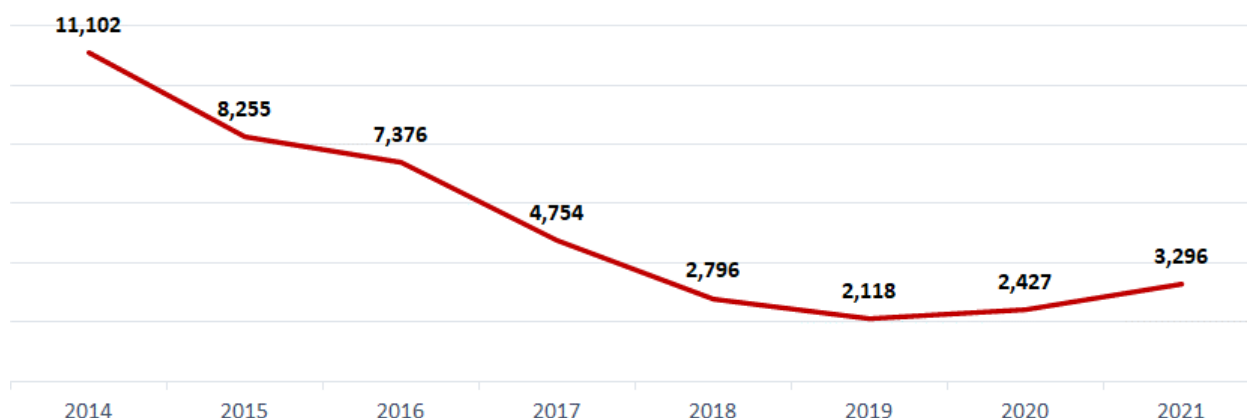
Nota: per le modalità di calcolo si rimanda alla Nota metodologica.

Per ogni infortunio viene avviato un processo di investigazione locale e/o con il supporto delle funzioni *Corporate* in funzione dell'importanza dell'evento. Lo scopo dell'investigazione è quello di individuare le cause radice (cd. *root cause analysis*) che hanno originato l'infortunio al fine di prevenire il ripetersi di simili accadimenti. Il risultato dell'investigazione degli infortuni rilevanti viene notificato all'Organismo di Vigilanza nel rispetto di quanto previsto nel Modello Organizzativo aziendale (D. Lgs. 231/2001 e s.m.).

Il seguente grafico confronta l'andamento dell'indice LTIFR (Indice di Frequenza degli infortuni con perdita di giornate lavorative calcolato per milione di ore lavorate), evidenziando un andamento di miglioramento complessivo negli ultimi anni.

⁴⁸ Per ulteriori dettagli sugli infortuni occorsi nel periodo si rimanda al GRI Content Index, indicatore GRI 403-9

Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative



Come anticipato, a partire dal 2020 si è registrato un lieve incremento dell'indicatore infortunistico dovuto all'impatto sugli indici dell'ingresso di Astaldi nel perimetro del Gruppo, delle diverse modalità gestionali previste dalle normative locali e delle minori attività di prevenzione derivanti dalle restrizioni connesse alla pandemia. Sono in corso le azioni necessarie per raggiungere ulteriori miglioramenti delle performance di sicurezza nei prossimi anni. Rispetto ai valori dell'indice LTIFR registrati a fine 2017, ossia prima dell'avvio del programma *ValYou*, l'obiettivo del Gruppo è di raggiungere una riduzione pari al 40% entro il 2022 considerando il nuovo perimetro comprensivo di Astaldi.

Per i prossimi anni, la Società intende proseguire il percorso di miglioramento continuo intrapreso in ambito salute e sicurezza, perseguendo un'ulteriore riduzione degli indici infortunistici (LTIFR e TRFR), l'incremento della formazione di sicurezza pro-capite erogata al personale diretto e nell'ambito del programma *Safety Builders*, nonché l'intensificazione delle attività di monitoraggio operativo, in termini di osservazioni, *audit* e *assessment* di sicurezza in cantiere.

Tutela della salute

Webuild garantisce la tutela della Salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro attraverso un Servizio Sanitario Aziendale dedicato, che definisce le procedure di prevenzione e controllo della Salute, i programmi di sorveglianza sanitaria, svolgendo altresì campagne di informazione e ispezioni periodiche presso i cantieri, al fine di verificare le condizioni dei luoghi di lavoro e il rispetto della legislazione applicabile.

Laddove non fossero disponibili adeguate strutture sanitarie locali, la Società istituisce apposite strutture mediche di cantiere che offrono assistenza sanitaria e servizio di ambulanza 24 ore su 24 ai dipendenti diretti e indiretti, nonché ai loro familiari residenti presso gli alloggi di cantiere. Nelle aree remote non servite da strutture sanitarie pubbliche, il Gruppo assicura l'assistenza sanitaria anche alla popolazione locale, per le problematiche acute o gravi (si veda la sezione "Sociale" per maggiori informazioni al riguardo).

I dipendenti delle sedi centrali Italia (*Corporate*) e le loro famiglie sono inoltre coperti da un'assicurazione sanitaria integrativa che garantisce l'accesso a servizi sanitari per finalità extra-professionali. Tale

assicurazione è stata estesa anche a potenziali impatti dovuti ad infezioni da COVID eventualmente contratte dai dipendenti. La promozione della salute è al centro di numerose iniziative svolte dalle sedi e dalle commesse del Gruppo, che variano da programmi di vaccinazione anti-influenzali (garantita anche a fine 2021) a programmi di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (es. HIV) e campagne di sensibilizzazione su stili di vita salutari, inclusa l'organizzazione di attività sportive per i lavoratori. Molte delle attività di cui sopra hanno risentito della pandemia scoppiata nel febbraio 2020, determinando una maggiore focalizzazione di tutte le strutture sanitarie di gruppo, e non solo, al contrasto della stessa in tutti i luoghi di lavoro di Gruppo.

Webuild, consapevole del valore aggiunto offerto dalla relazione sinergica tra tutte le parti interessate, collabora con i propri partner commerciali e finanziari e con le entità all'interno della propria "supply chain" al fine di garantire elevati standard in tema di salute e sicurezza, oltre che di protezione dell'ambiente.

Con riferimento all'emergenza da infezione Coronavirus (Covid-19), Webuild ha definito una serie di misure volte a garantire la salute e la sicurezza del proprio personale e assicurare, per quanto possibile, la continuità del business, sia nelle aree di staff sia in quelle operative. Gli interventi sono stati coordinati da una *task force* multifunzionale appositamente costituita presso la *Corporate* della Società e costantemente aggiornati sulla base delle disposizioni emanate dalle autorità competenti.

Presso le sedi italiane del Gruppo è stato istituito lo *smart working* per il personale di staff e sono state riviste le *travel policy* per limitare gli spostamenti. Nelle aree operative, in Italia e all'estero, in considerazione dei rischi specifici sono state adottate misure preventive volte a ridurre il rischio di propagazione del virus nei luoghi di lavoro, negli alloggi e nelle mense, che includono la riorganizzazione degli spazi e dei turni per assicurare la distanza di sicurezza tra le persone, la fornitura di dispositivi di sicurezza personale aggiuntivi, l'intensificazione delle attività di sanificazione e disinfezione, l'implementazione di programmi di informazione e formazione del personale, il rafforzamento dei servizi sanitari di cantiere e la predisposizione di aree dedicate per l'isolamento dei lavoratori con sintomi influenzali, che fanno ritorno da aree a rischio o che sono entrati in contatto con persone con sospetto di positività al virus. Sono stati inoltre predisposti protocolli di intervento e comunicazione con le autorità locali per il trattamento di eventuali casi sospetti.

In termini generali, i Protocolli di Sicurezza Anti-contagio adottati dalle commesse del Gruppo sin dall'inizio della pandemia hanno previsto le seguenti misure:

- a. Istituzione di gruppi di lavoro e unità/comitati gestione emergenza formati da Datore di Lavoro, Responsabile Sicurezza (o RSPP), Risorse Umane e Medici e ove previsto anche dalle parti sociali.
- b. Adozione di un Protocollo di Sicurezza Anti-contagio spesso rivolto anche al personale delle imprese presenti in cantiere.
- c. Sistemi di controllo vincolante all'accesso in cantiere e agli uffici.
- d. Controllo sistematico della temperatura prima dell'accesso in cantiere e negli uffici.
- e. Trasmissione di informative comportamentali a tutto il personale.
- f. Distribuzione di mascherine protettive di tipo FFP2 e chirurgiche.

- g. Potenziamento delle disponibilità di *accomodation* del personale dei campi, dei servizi igienici e degli spogliatoi.
- h. Potenziamento delle attività di pulizia giornaliera di tutti gli ambienti frequentati dai lavoratori.
- i. Cicli di sanificazione straordinari dei locali comuni presenti in cantiere e ai campi base.
- j. Messa a disposizione di dispenser di soluzioni igienizzanti per le mani in varie zone del cantiere e degli uffici.
- k. Introduzione dello *smart working* per il personale di *staff*.
- l. Sospensione o limitazione di tutte le attività che prevedono l'aggregazione di persone (corsi, riunioni). Alcune delle attività di formazione di sicurezza sono poi riprese nel secondo semestre a seguito della modifica dei Decreti, sia in presenza che da remoto.
- m. Sospensione e forte limitazione all'accesso di visitatori.
- n. Incremento dei trasporti del personale al fine di ridurre il numero di persone presenti all'interno di uno stesso veicolo e con obbligo d'uso di mascherine protettive.
- o. Obbligo di utilizzo di mascherine in tutte le attività.
- p. Adozione di una specifica procedura di trattamento del personale con sintomi influenzali da parte delle infermerie di cantiere (ove presenti).
- q. Individuazione di alloggi di emergenza all'interno del campo base dove isolare eventuali casi sospetti in attesa dell'intervento dell'Autorità Sanitaria.
- r. Programmi di informazione con riunioni ad hoc e poster nei luoghi di lavoro.
- s. Gestione differenziata dei rifiuti provenienti dagli uffici (sia di cantiere che delle sedi), dagli alloggi di personale in quarantena e dagli alloggi di personale positivo al COVID.
- t. Revisione dei processi di pulizia degli alloggi (es. uso di stoviglie monouso per personale in quarantena o positivo) e della biancheria piana da essi proveniente.

Nel periodo, numerose sono state le attività di screening adottate nei cantieri per identificare soggetti potenzialmente sospetti e procedere eventualmente con l'attuazione delle procedure previste dalle Autorità preposte. In alcune realtà operative sono stati attivati centri per la somministrazione dei vaccini, in collaborazione con le Autorità sanitarie locali.

Diritti umani



Rispetto e promozione di standard lavorativi in linea con i principi internazionali di tutela

Due Diligence sui Diritti Umani

conforme alle linee guida ONU

Accordo con sindacato internazionale BWI

attivo fin dal 2014

100% entità operative

coperte da *risk assessment* sui diritti umani

Principi di tutela

estesi alla catena di fornitura

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild è impegnata a garantire il rispetto dei diritti umani conformemente ai principi contenuti nella Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Questo impegno, già espresso nel Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità, è rafforzato nei dieci principi contenuti nella Politica sui Diritti Umani della Società.

Tali principi riguardano temi come salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, diversità e inclusione, condizioni di lavoro, comunità locali e popolazioni indigene, catena del valore e sistemi di segnalazione: a essi devono attenersi tutti coloro che, in qualsiasi parte del mondo, collaborano a qualunque titolo con Webuild.

I principali impegni della Società sono sintetizzati di seguito. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Politica disponibile sul sito internet della Società.

Webuild non tollera alcuna forma di lavoro irregolare, minorile, forzato o obbligato. La Società tutela l'integrità del personale, garantendo condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, eque e favorevoli.

La Società offre pari opportunità di lavoro assicurando che, in ogni fase del rapporto di impiego, ogni decisione sia basata su criteri equi e oggettivi, non essendo ammessa alcuna forma di discriminazione o atteggiamento lesivo della persona.

Webuild assicura ai propri dipendenti il diritto di associazione e contrattazione collettiva nel rispetto della legislazione applicabile nei Paesi in cui opera. La Società non discrimina i dipendenti che aderiscono a organizzazioni sindacali né i rappresentanti dei lavoratori.

La Società rispetta, inoltre, i diritti e la cultura delle comunità locali e dei popoli indigeni direttamente interessati dalle proprie attività, operando conformemente ai requisiti applicabili.

Webuild promuove il rispetto dei diritti umani nella propria catena del valore mediante apposite azioni, quali i sistemi di qualifica, l'applicazione del Codice di Condotta Fornitori e i sistemi di monitoraggio.

In particolare, il Codice di Condotta Fornitori, partendo dai *commitment* assunti dalla Società e dai più elevati standard di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità, costituisce un riferimento pratico e una guida esplicativa per i fornitori del Gruppo, dettagliando i comportamenti vincolanti attesi dalla propria *supply base*.

Webuild, inoltre, sin dal 2014 è parte di un Accordo Quadro con i sindacati nazionali (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) e il sindacato internazionale del settore delle costruzioni (BWI – *Building and Wood Workers' International*) teso ad affermare congiuntamente e a promuovere il rispetto di basilari principi e diritti nell'ambito dei rapporti di lavoro, finalizzato a favorire la giustizia sociale e lo sviluppo sostenibile sia nelle attività e società / consorzi di Webuild sia nei confronti dei suoi appaltatori, subappaltatori e fornitori.

L'Accordo Quadro copre i temi del lavoro minorile, lavoro forzato o obbligato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, orari di lavoro, trattamento economico, condizioni di lavoro, formazione specializzata, ambiente, welfare e rapporto di lavoro.

Infine, il Gruppo rende disponibile ai lavoratori e alle terze parti interessate sistemi di segnalazione diversificati che tengono conto del contesto di riferimento, garantendo i segnalanti da qualsiasi azione ritorsiva e consentendo sempre l'eventuale scelta dell'anonimato.

Principali rischi e modalità di gestione

In linea con le previsioni dei Principi Guida su Imprese e i Diritti Umani emessi dalle Nazioni Unite, Webuild ha implementato un processo di *due diligence* che ha previsto lo svolgimento di una mappatura degli impatti sui diritti umani potenzialmente connessi alle attività aziendali. A tal fine, è stata effettuata un'analisi dei:

- diritti umani sanciti dagli strumenti di diritto internazionale applicabili all'organizzazione;
- soggetti potenzialmente a rischio;
- processi aziendali.

Il principale risultato di questa analisi è stato la definizione di una "*Human Rights Impact Matrix*" utilizzata come strumento basilare per le successive attività di valutazione dei rischi e prioritizzazione dei diritti umani rilevanti per il Gruppo.

I contenuti della "Politica sui Diritti Umani" della Società – ribaditi anche nel Codice di Condotta Fornitori – si fondano principalmente sulle risultanze di tale attività, oltre che sull'attenta analisi e valutazione degli standard applicabili e delle *best practice* di mercato.

Processo di identificazione e valutazione rischi

Tutte le entità operative incluse nel perimetro della presente Dichiarazione sono state interessate nel 2021 dalla periodica attività di *risk assessment* sui diritti umani, secondo una metodologia di valutazione – in parte

mutuata dagli strumenti di *project risk assessment* già utilizzati dalla Società – volta a determinare i rischi connessi alle attività dirette e in subappalto.

In primo luogo, tale analisi ha tenuto conto di specifici indicatori per definire il rischio paese⁴⁹ di ciascuna entità operativa del Gruppo, in quanto il contesto geografico (da intendersi come l'insieme di molteplici condizioni *country-specific*, come normative, prassi, ecc.) rappresenta un fattore rilevante nella valutazione della situazione inerente ai diritti umani, contribuendo a una corretta individuazione degli aspetti prioritari. Pertanto, a fronte di un rischio paese “non basso” sono stati valutati i rischi specifici rilevanti, nonché le misure di mitigazione adottate dalle unità operative.

Anche con riferimento alla catena di fornitura, nel corso del 2021 è stata condotta la valutazione periodica dei rischi sui diritti umani al fine di verificare la presenza di fornitori provenienti da Paesi a rischio e/o forniture di *commodity* ritenute a rischio (in base al Paese di produzione)⁵⁰.

Considerando tutte le entità operative sottoposte ad *assessment*, in generale, emerge che circa il 32% della forza lavoro totale (diretta e indiretta) è impiegata in Paesi con indice di rischio da “molto basso” a “medio basso” (es. Italia, Norvegia, USA, Australia); il restante 68% circa opera in Paesi a rischio “medio” o “medio alto” (es. Etiopia, Tajikistan, Arabia Saudita, Colombia). In quest'ultimo caso, tuttavia, si sottolinea che quasi tutta la forza lavoro è concentrata in sei grandi progetti già in corso da diversi anni; pertanto, la conoscenza del contesto, delle criticità specifiche e il relativo presidio da parte del Gruppo è a un livello avanzato. Come si evince da quanto precede, non ci sono attività operative in Paesi ad “alto” o “altissimo” rischio sotto il profilo dei diritti umani.

La strategia commerciale del Gruppo è destinata a incidere ulteriormente sulla composizione del rischio paese appena descritta. Basti pensare che già l'attuale *backlog* si riferisce per oltre il 70% a progetti in Paesi a basso rischio come quelli in territorio UE (in particolare, Italia), Nord America e Oceania. Inoltre, nel 2021 la quasi totalità dei nuovi ordini è stata aggiudicata nelle medesime aree.

Anche per quanto concerne il profilo di rischio generale della catena di fornitura si può apprezzare quanto segue:

- ben l'82% (il 73% nel 2020) dei fornitori è basato in Paesi con un rischio “molto basso” e “basso”;
- nessuno dei fornitori analizzati proviene da Paesi classificati a rischio “altissimo” e solo lo 0,03% proviene da Paesi a rischio “alto”;
- nel periodo di riferimento, nessun acquisto è stato effettuato da fornitori significativi per beni afferenti a *commodity* considerabili a rischio⁵¹.

⁴⁹ In particolare, come suggerito dalle principali regolamentazioni in tema di diritti umani (es. *Australia Modern Slavery Act*), sono stati utilizzati i più recenti indici di *Vulnerability* e Government Response forniti dal *Global Slavery Index* (www.globalslaveryindex.org).

⁵⁰ Anche in questo caso, l'analisi è stata svolta prendendo in considerazione gli indici del *Global Slavery Index* per la valutazione del rischio paese, e gli elenchi del *U.S. Department of Labor's Bureau of International Labor Affairs* per la valutazione del rischio *commodity*.

⁵¹ Per significativi si intendono i fornitori con contratti superiori a 250 mila euro. Sotto tale soglia, nel periodo gli unici acquisti di prodotti afferenti a *commodity* considerabili a rischio, hanno riguardato indumenti da lavoro, prodotti alimentari e materie prime come pietrisco e sabbia, per un importo pari allo 0,04% degli acquisti complessivi.

Per la corretta gestione delle attività esposte a rischio, la Società ha emesso delle linee guida interne destinate alle unità operative. Esse prevedono appositi presidi gestionali e di monitoraggio in tema di diritti umani, nonché modalità specifiche di reporting periodico verso la *Corporate*.

A livello organizzativo il *Corporate Social Responsibility Department* di sede coordina il processo di *due diligence* dei diritti umani, definendo gli standard e linee guida aziendali, le modalità di reporting, informazione e formazione, nonché fornendo supporto specialistico alle altre unità organizzative.

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali rischi rilevati mediante le attività di *assessment* sopra rappresentate e le relative modalità di gestione.

Agenzie di reclutamento

In tema di lavoro forzato o obbligato, i principali rischi che l'organizzazione potrebbe generare e/o subire sono associati all'impiego di lavoratori migranti, la cui presenza è riscontrabile principalmente in alcuni Paesi del Golfo (Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti) in cui non è disponibile forza lavoro locale sufficiente e/o adeguata alle necessità aziendali. In particolare, sono distinguibili due fattori di rischio:

- utilizzo di agenzie di *recruitment* del personale che possono adottare pratiche scorrette, come l'imposizione ai lavoratori di spese di *recruitment* (al momento dell'assunzione), di impiego (durante l'intero rapporto di lavoro) e depositi in denaro, tali da costituire forme di indebitamento (cd. *debt bondage*);
- condizioni di lavoro che possono configurarsi come limitazione della libertà di movimento dei lavoratori migranti, in taluni casi consentite o agevolate dalle normative locali, come il divieto di lasciare gli alloggi fuori dall'orario di lavoro, limiti alla libera disposizione delle ferie, limiti alla possibilità di dimissioni e cambio di datore di lavoro.

In tali Paesi il Gruppo garantisce che ai candidati siano fornite informazioni complete circa i termini contrattuali e le condizioni di lavoro, in una lingua a loro comprensibile, prima della partenza dal Paese di origine. Inoltre, le spese di reclutamento, viaggio, visti, visite mediche etc. sono sostenute interamente dal Gruppo. Ai lavoratori migranti è garantita la possibilità di cambiare lavoro e lasciare il Paese di destinazione, fermo restando l'obbligo al preavviso eventualmente previsto dalla normativa applicabile, i requisiti definiti dai visti e dai contratti di lavoro. A nessun lavoratore vengono sottratti i documenti di identità; in talune circostanze, i lavoratori possono volontariamente depositare i propri documenti presso spazi dedicati messi a disposizione dal Gruppo, esclusivamente per motivi di custodia. Il Gruppo richiede alle agenzie di *recruitment* il rispetto di tali principi mediante apposite clausole contrattuali, pena la rescissione dei contratti.

Pratiche di lavoro

Nonostante il rischio potenziale di impiego di personale al di sotto dell'età minima stabilita dalla normativa locale applicabile risulti estremamente residuale, il Gruppo Webuild per policy interna stipula contratti di lavoro solo con persone che abbiano compiuto almeno 18 anni di età a prescindere dalle normative vigenti

localmente. Nei Paesi in cui è presente il rischio di circolazione di documenti di identità non autentici (es. alcuni paesi africani), il Gruppo adotta particolari tutele per verificare – anche con l’ausilio delle autorità locali – l’autenticità dei documenti dei candidati, siano essi documenti di riconoscimento o patenti di guida.

Per quanto riguarda orari e ferie, trattamenti economici e altri aspetti inerenti al rapporto di lavoro, il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell’Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti in eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. L’obiettivo della Società in tale ambito è quello di garantire in ogni Paese il rispetto scrupoloso della normativa applicabile, al fine di mitigare il rischio di non conformità, e, laddove possibile, condizioni migliorative rispetto agli standard previsti dalla normativa locale.

Il Gruppo può essere potenzialmente esposto al rischio che nei luoghi di lavoro si verifichino situazioni o comportamenti discriminatori verso singoli lavoratori o specifiche categorie di questi. In tale ambito, le procedure di gestione del personale prevedono che non vi sia alcuna distinzione di trattamento del personale in base a genere, nazionalità o appartenenza etnica, religione, età, orientamento politico, sessuale, disabilità o altre caratteristiche protette dalle normative vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera, in tutte le fasi di gestione del personale (*recruitment*, formazione, valutazione, cessazione).

Per ribadire e rafforzare il proprio impegno in tale ambito, la Società ha definito in una specifica Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione (emessa a fine 2019) i principi cardine da osservare per:

- promuovere un ambiente di lavoro sicuro, gratificante e rispettoso, una cultura inclusiva in cui vi sia consapevolezza delle diversità come valore e pari opportunità nei processi di gestione delle risorse;
- contrastare eventuali molestie e comportamenti discriminatori, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti di segnalazione e di intervento idonei e formalizzati.

Tale Politica si rivolge anche ai fornitori della Società affinché si attengano ai principi in essa contenuti (come, peraltro, meglio dettagliato nel Codice di Condotta Fornitori) e stabilisce che siano implementati sistemi di monitoraggio e *reporting* degli impegni e dei risultati raggiunti in materia di diversità e inclusione.

Per maggiori dettagli sulle iniziative intraprese nel corso del 2021 su tali tematiche, si rimanda alla sezione “Personale”, capitolo “Principali rischi e modalità di gestione”, paragrafo “Pari opportunità, diversità e inclusione”.

In tema di libertà di associazione e contrattazione collettiva, nei Paesi del Golfo in cui i diritti associativi sono ristretti dalla legge, il Gruppo cerca di assicurare al proprio personale l’accesso ai cd. “sistemi alternativi” di dialogo, consistenti in comitati di lavoratori, comitati istituiti presso i campi, procedure di gestione dei reclami (cd. *grievance mechanisms*). La Società mantiene un atteggiamento aperto verso i lavoratori, garantendo la disponibilità del management a dialogare e affrontare eventuali problematiche che dovessero insorgere con singoli dipendenti.

Trasparenza e rapporti con le comunità

Nel 2021 è proseguita l'attività di *engagement* e trasparenza sui diritti umani nei confronti degli stakeholder del Gruppo, in particolare con investitori, agenzie di rating ESG e organizzazioni non governative come *Business and Human Rights Resource Centre* (BHRRC).

Per quanto riguarda le comunità locali, le attività dirette del Gruppo possono generare rischi legati alle attività tipiche di costruzione, come disagi derivanti da rumore, polveri, vibrazioni, traffico da mezzi di cantiere e danni alla proprietà privata, mentre gli eventuali rischi legati all'acquisizione di suoli risultano residuali, in quanto tali attività sono solitamente svolte direttamente dai committenti. Ad ogni modo, Webuild si attiene scrupolosamente alle prescrizioni legali, contrattuali e a quelle eventualmente contenute nelle valutazioni di impatto dei progetti, al fine di assicurarne il rispetto nello svolgimento delle attività dirette e in quelle da essa affidate a terzi (es. subappaltatori).

A seconda delle peculiarità dei singoli progetti, il management locale definisce le modalità più idonee di coinvolgimento degli stakeholder locali, consistenti prevalentemente in riunioni formali, incontri informali e informativi, incontri di formazione ed eventi istituzionali.

Supply Chain

A fronte dell'analisi periodica dei rischi relativi alla propria catena di fornitura (brevemente illustrata nel paragrafo "Identificazione dei rischi" di questo capitolo), la Società ha definito le seguenti modalità di gestione:

- sistema di qualifica dei potenziali fornitori basato su una valutazione multifattoriale specifica in tema di diritti umani
- clausole contrattuali di accettazione formale del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori, con impegno all'estensione dei relativi principi anche ai subfornitori, pena la rescissione dei contratti
- attività di monitoraggio, verifica e audit aventi ad oggetto la corretta applicazione degli standard previsti
- sistema di valutazione periodica delle performance dei fornitori esteso anche agli aspetti etici e sociali, come meglio descritto nella sezione "Catena di fornitura".

Training e segnalazioni

Per quanto riguarda le attività di informazione e sensibilizzazione del personale in materia di diritti umani, la Società ha sviluppato un proprio programma di formazione *e-learning* rivolto a tutta la forza lavoro con accesso alla *E-learning Academy* e vincolante per tutti i neoassunti. Il corso è disponibile sulla piattaforma *E-learning* aziendale sin dal mese di aprile 2020 e, entro la fine del 2021, è stato completato da circa il 70% del personale di *Corporate Webuild*, oltre che da ulteriore personale operante presso le commesse del Gruppo.

Infine, per quanto riguarda l'accesso a canali di segnalazione, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di "*whistleblowing*" descritto nella

sezione “Anti-Corruzione” per segnalazioni in ambito diritti umani. Inoltre, nei contesti operativi in cui i canali informatici risultino di non facile accesso, sono implementati sistemi alternativi di gestione delle segnalazioni, costituiti da linee telefoniche e/o personale dedicato (*grievance officer*), cassette per la raccolta di segnalazioni, etc.



Cambiamenti climatici

Decarbonizzazione e resilienza, i driver del Gruppo per infrastrutture sempre più sostenibili

-50%

target di riduzione intensità emissioni gas serra (2025 vs 2017)⁵²

-24 Mt CO₂

emissioni annue evitabili da progetti ferroviari, metro e idroelettrici in corso

Science Based Target Initiative⁵³

impegno formale sottoscritto dal Gruppo

-7%

emissioni assolute gas serra⁵⁴
(2021 vs 2020)

Strategia Climatica

Webuild sostiene lo sforzo globale volto al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio.

Il Gruppo ha definito una Strategia Climatica chiara e strutturata, attraverso la quale punta ad essere un player di riferimento nel settore infrastrutturale con la capacità di supportare i propri clienti nel percorso di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

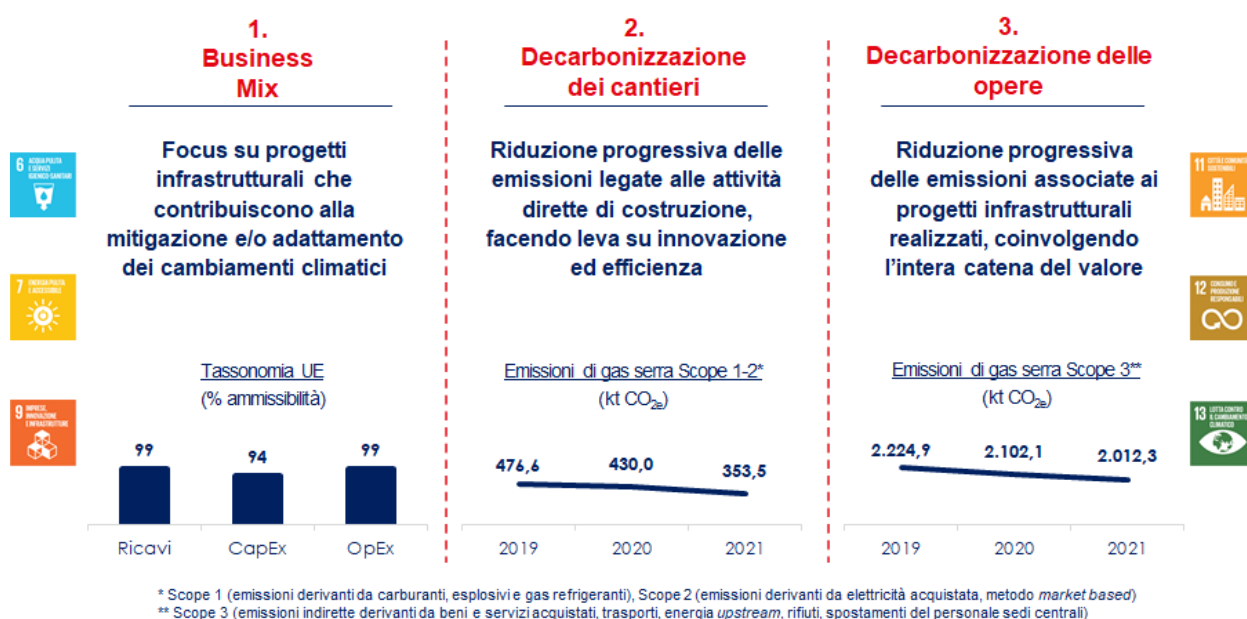
La strategia identifica tre aree prioritarie di intervento, come di seguito rappresentato.

⁵² In termini di t CO₂e Scope 1&2/€M. Scope 1&2 indica le emissioni direttamente generate nei cantieri e sedi (scope 1) e quelle derivanti dall'energia elettrica acquistata (scope 2).

⁵³ Organizzazione internazionale che stabilisce le linee guida per calcolare su base scientifica gli obiettivi relativi al contributo delle aziende alla decarbonizzazione in linea con l'Accordo di Parigi.

⁵⁴ In termini di t CO₂e Scope 1, 2 e 3.

Strategia Climatica



Negli ultimi anni, il Gruppo ha ottenuto progressi significativi su tutte le tre aree prioritarie:

- La quasi totalità del business risulta ammissibile alla Tassonomia UE delle attività che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (si veda il box dedicato presente nel seguente paragrafo);
- Le emissioni assolute di gas serra Scope 1&2⁵⁵ sono diminuite del -18% rispetto al 2020;
- Le emissioni assolute di gas serra Scope 3⁵⁶ sono diminuite del -4% rispetto al 2020;

I progressi conseguiti dal Gruppo sono confermati anche dai riconoscimenti indipendenti ricevuti come l'inserimento nel ranking "*Europe Climate Leaders 2021*" elaborato da Statista in collaborazione con il *Financial Times* e nel ranking "Aziende più attente al clima 2022" a cura del Corriere della Sera/Pianeta 2030.

Business mix

Webuild detiene una posizione di mercato unica grazie ad un'elevata focalizzazione sulla realizzazione di infrastrutture a basse emissioni di carbonio (ossia che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici) e/o resilienti (ossia che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici).

⁵⁵ Scope 1 (emissioni derivanti da carburanti, esplosivi e gas refrigeranti), Scope 2 (emissioni derivanti da elettricità acquistata, metodo *market based*)

⁵⁶ Scope 3 (emissioni indirette derivanti da beni e servizi acquistati, trasporti, energia *upstream*, rifiuti, spostamenti del personale delle sedi centrali)

Contributo dei progetti del Gruppo alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici



Sustainable mobility

- Metropolitane
- Ferrovie
- Strade e autostrade
- Ponti e viadotti
- Porti e lavori marittimi



Clean hydro energy

- Dighe a scopo energetico e impianti idroelettrici
- Pumped storage



Clean water

- Impianti di potabilizzazione e di dissalazione
- Impianti di trattamento acque reflue
- Progetti idraulici
- Dighe a scopo potabile e irriguo



Green buildings

- Edifici civili e industriali
- Aeroporti
- Stadi
- Ospedali

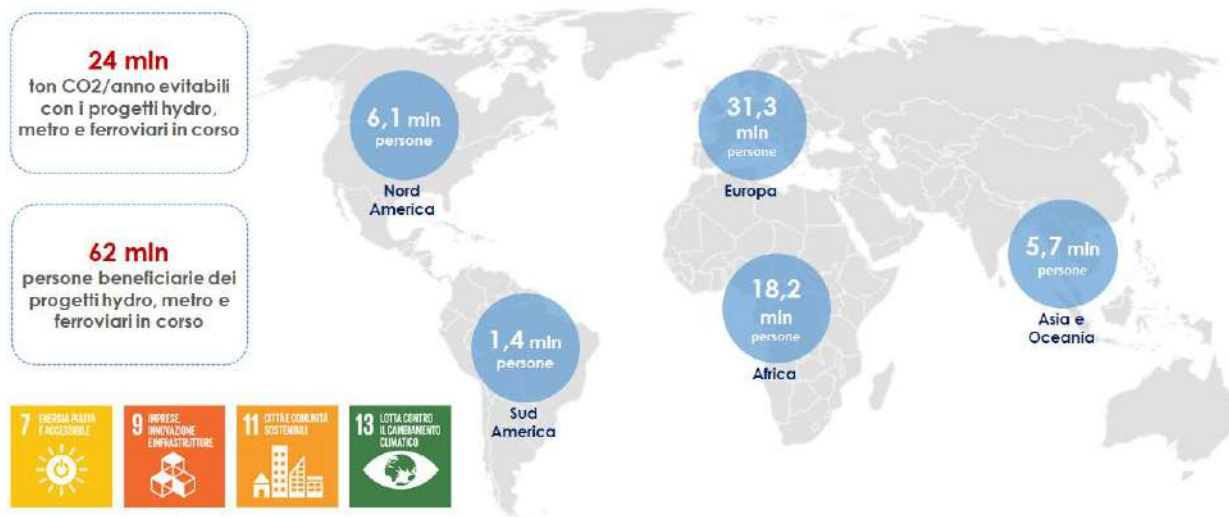
Legenda:

- Progetti con contributo prevalente alla mitigazione (riduzione emissioni gas serra)
- Progetti con contributo prevalente all'adattamento (resilienza)

In particolare, i progetti afferenti alle aree di *business Sustainable mobility* (relativamente a ferrovie e metropolitane), *Clean hydro energy* e *Green Buildings* permettono di contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra del settore dei trasporti, dell'energia e dell'immobiliare, che rappresentano i principali contributori alle emissioni climalteranti globali.

Dai progetti idroelettrici, ferroviari e dalle metropolitane in corso di realizzazione sono attesi benefici estremamente significativi in termini di minori emissioni e numero di persone servite, come sintetizzato di seguito⁵⁷.

⁵⁷ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.



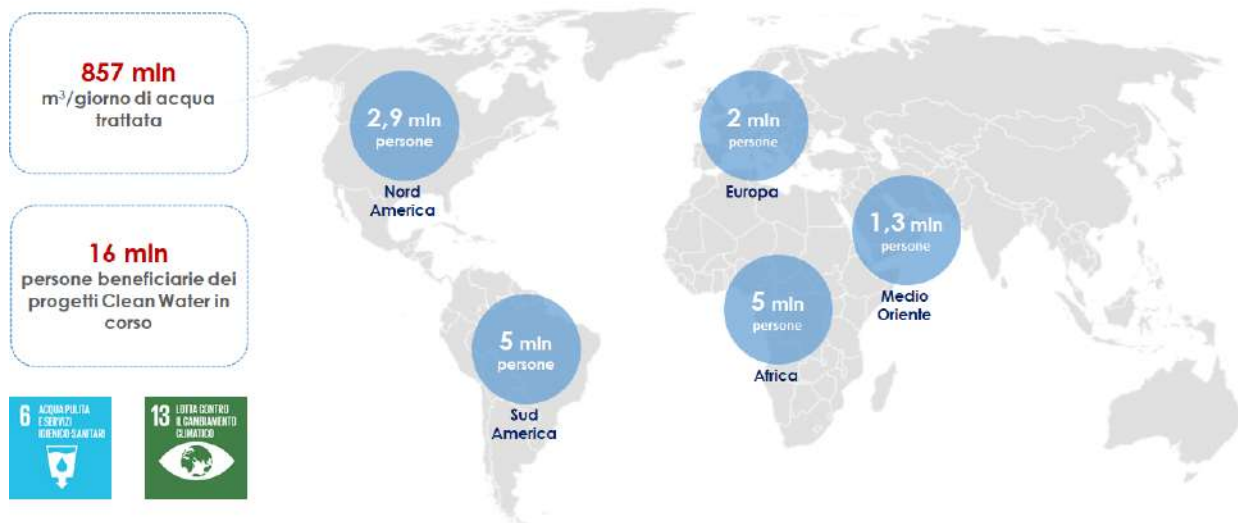
Inoltre, i progetti realizzati dal Gruppo afferenti alle aree di *business Clean water* e *Sustainable mobility* (relativamente a strade, ponti e gallerie⁵⁸) permettono di contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, migliorando la resilienza delle infrastrutture agli effetti climatici:

- cronici (es. aumento temperature, scarsità idrica), come nel caso dei progetti di potabilizzazione e trattamento acque, acquedotti, dighe ad uso potabile e/o irriguo e impianti di desalinizzazione;
- acuti (es. eventi atmosferici estremi), come nel caso dei progetti idraulici in ambito urbano volti alla riduzione degli allagamenti e del conseguente inquinamento idrico o di infrastrutture di trasporto (finalizzate a migliorarne la resilienza).

I progetti dell'area *Clean Water* in corso di realizzazione rispondono a esigenze specifiche dei territori interessati da crescente scarsità idrica (come nel caso degli impianti di dissalazione realizzati in Medio Oriente e le dighe ad uso irriguo in Africa), dai sempre più frequenti eventi atmosferici estremi (come nel caso dei progetti idraulici realizzati nei principali centri urbani degli Stati Uniti) nonché dall'inquinamento di fiumi e bacini idrici con conseguente perdita di biodiversità (come nel caso di Riachuelo in Argentina e di Caloosahatchee West Basin Storage Reservoir negli Stati Uniti). I benefici per le popolazioni interessate dai progetti del Gruppo sono sintetizzati di seguito⁵⁹:

⁵⁸ Progettate secondo criteri di resilienza.

⁵⁹ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.



Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto, come anticipato, si assiste ad una crescente attenzione del mercato alla resilienza ai cambiamenti climatici delle nuove opere infrastrutturali. Tale *trend* è particolarmente rilevante per opere fortemente esposte all'azione degli agenti atmosferici, come le strade, i ponti e i viadotti, dalla cui resilienza nel tempo deriva la sicurezza dei viaggiatori.

Anche in tale ambito, la Società ha un buon posizionamento di mercato, grazie ad un'ampia esperienza maturata nell'impiego di tecniche di progettazione e studio dei materiali che tengono conto delle previsioni climatiche future. Basti citare il pluripremiato *Skytrain bridge*, realizzato dal Gruppo in Australia nell'ambito del progetto della Sidney Metro Northwest, progettato per resistere a piogge, inondazioni e venti previsti oltre il 2100 o il nuovo Ponte di Genova San Giorgio, progettato tenendo conto dell'aumento delle precipitazioni estreme previste nei prossimi 80 anni. Si prevede che nei prossimi anni, anche grazie a nuove normative che saranno via via introdotte, tali metodologie progettuali possano avere un più ampio e diffuso impiego.

Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili

L'Unione Europea ha assunto un ruolo di leadership mondiale in tema di transizione verso un'economia sostenibile, resiliente e a basso contenuto di carbonio, in linea con gli Accordi di Parigi e l'Agenda 2030 dell'ONU.

Con l'adozione dell'*EU Green Deal*, le istituzioni comunitarie hanno definito una strategia integrata e ambiziosa per rendere l'Europa un continente *carbon neutral* entro il 2050. Tale strategia comprende una serie di piani, investimenti e riforme, tra i quali assumono particolare rilevanza gli interventi tesi a convogliare anche gli investimenti privati (oltre a quelli pubblici) verso obiettivi di sostenibilità.

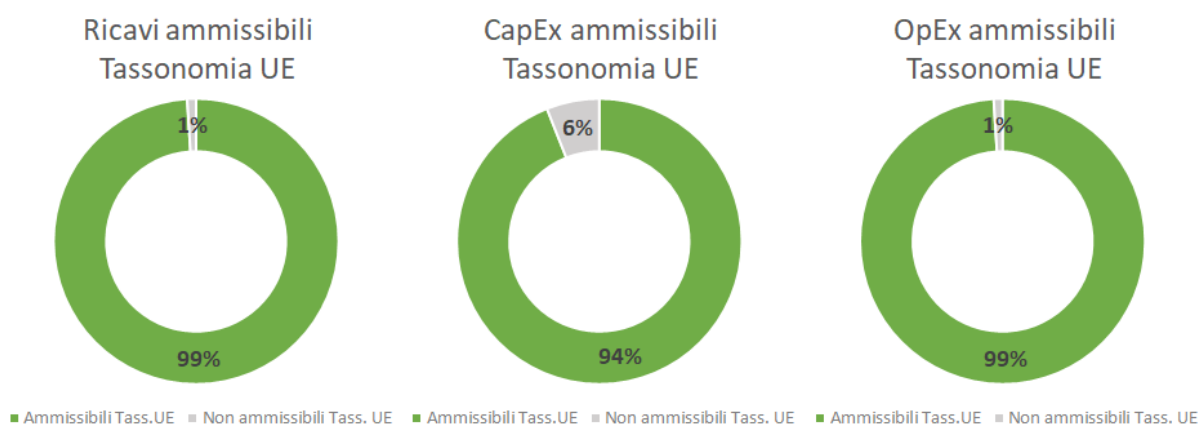
Su tale aspetto, l'iniziativa più rilevante è rappresentata dall'introduzione della Tassonomia UE, un sistema di classificazione delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili.

La Tassonomia, prevista dal Regolamento 2020/852, introduce in particolare le seguenti categorie di attività:

- Attività economiche ammissibili alla Tassonomia, ossia le attività economiche elencate negli atti delegati, indipendentemente dal fatto che tali attività soddisfino uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione Europea;
- Attività economiche allineate alla Tassonomia, ossia le attività economiche che – oltre ad essere ammissibili – contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e/o all’adattamento ai cambiamenti climatici⁶⁰, non arrecano un danno significativo agli altri obiettivi ambientali europei (uso sostenibile delle acque, economia circolare, prevenzione e riduzione inquinamento, protezione della biodiversità), sono svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale⁶¹, e sono conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea.

Per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2021, gli atti delegati prevedono che le società rendano noti esclusivamente i KPI relativi alle quote di ricavi, CapEx e OpEx derivanti da attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia⁶².

Webuild ha compiuto un’analisi di tutte le attività condotte dalle entità giuridiche incluse nel Bilancio Consolidato della Società, volta a identificare quelle ammissibili e quelle non ammissibili. Successivamente si è provveduto al calcolo delle quote di ricavi, CapEx e OpEx registrati nel 2021, come di seguito rappresentati:



Per l’elaborazione di tali KPI, Webuild ha considerato ammissibili le seguenti attività:

⁶⁰ Al momento è possibile valutare solo tali obiettivi (mitigazione, adattamento), di cui sono stati definiti i criteri di vaglio tecnico, mentre nel corso del 2022 è prevista l’emissione dei criteri per i rimanenti quattro obiettivi ambientali.

⁶¹ Ossia in conformità alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e le Linee Guida ONU su impresa e diritti umani.

⁶² Le F.A.Q. pubblicate dalla Commissione Europea in data 2 febbraio 2020 specificano, tra le altre cose, che per identificare le attività economiche ammissibili non occorre tener conto dei termini qualificativi “a basse emissioni di carbonio” quando essi non siano definiti chiaramente.

Settore	Attività
Protezione e ripristino ambientale	2.1. Ripristino di zone umide
Energia	4.5. Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica 4.9. Trasmissione e distribuzione di energia elettrica
Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione	5.1. Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua 5.3. Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue 5.6. Digestione anaerobica di fanghi di depurazione 5.7. Digestione anaerobica di rifiuti organici
Trasporti	6.14. Infrastrutture per il trasporto ferroviario 6.15. Infrastrutture per il trasporto su strada e il trasporto pubblico 6.16. Infrastrutture per il trasporto per vie d'acqua 6.17. Infrastrutture aeroportuali
Edilizia ed attività immobiliari	7.1. Costruzione di nuovi edifici 7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti
Informazione e comunicazione	8.1. Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse
Sanità e assistenza sociale	12.1. Servizi di assistenza residenziale

Le attività non ammissibili includono aree di operatività del Gruppo residuali, quali i progetti minerari, la realizzazione di termovalorizzatori ed altri piccoli progetti di ingegneria civile non rientranti negli elenchi della Tassonomia.

Per evitare il rischio di doppia contabilizzazione (*double counting*), qualora un'attività contribuisca ad entrambi gli obiettivi ambientali (sia mitigazione che adattamento), essa è stata contabilizzata una sola volta.

Per il calcolo dei tre KPI si è provveduto al calcolo delle quote di ricavi, CapEx e OpEx derivanti dalle attività considerate ammissibili alla Tassonomia (numeratore), divise per i ricavi, CapEx e OpEx totali registrati nel periodo (denominatore). In particolare:

- la quota dei ricavi è stata calcolata come la parte dei ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia (numeratore), divisa per i ricavi netti⁶³ (denominatore)
- i CapEx comprendono gli incrementi degli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, ed escluse le variazioni del *fair value*; il denominatore comprende anche gli incrementi agli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali⁶⁴

⁶³ Rilevati conformemente al principio contabile internazionale (IAS) n. 1, punto 82, lettera a), adottato con regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione. Si veda la nota 31 "Ricavi da contratti verso clienti" della Nota Integrativa Consolidata.

⁶⁴ Le spese in conto capitale comprendono i costi contabilizzati sulla base di IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", punto 73, lettera e), sottopunti i) e iii); IAS 38 "Attività immateriali", punto 118, lettera e), sottopunto i); IAS 40 "Investimenti immobiliari", punto 76, lettere a) e

- gli OpEx comprendono i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché alle altre spese dirette connesse alla manutenzione ordinaria di immobili, impianti e macchinari⁶⁵.

Decarbonizzazione dei cantieri

La riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività di costruzione di Webuild costituisce il secondo ambito di intervento previsto dalla Strategia climatica del Gruppo.

Fin dal 2014, anno della fusione tra Salini e Impregilo, il Gruppo ha costantemente ridotto i propri consumi energetici e le emissioni di gas serra, mentre il business è progressivamente cresciuto.

Tali risultati sono il frutto di investimenti costanti in azioni e misure di efficientamento intrapresi nei cantieri di tutto il mondo, oltre a programmi di innovazione tesi allo sviluppo di soluzioni tecniche che hanno consentito a Webuild di superare le modalità operative *business-as-usual*, aprendo la strada alla definizione di nuovi e più ambiziosi target di riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel corso del 2021 Webuild ha formalizzato il proprio *commitment* a definire obiettivi allineati allo standard SBTi, e ha sottomesso i propri target di riduzione al 2030 per validazione.

Nella sezione “*Performance e target*” sono descritti nel dettaglio i programmi intrapresi dal Gruppo per la riduzione delle proprie emissioni di gas serra associate alle attività di costruzione.

Decarbonizzazione delle opere

La progressiva riduzione delle emissioni di gas serra associate ai progetti infrastrutturali realizzati dal Gruppo rappresenta il terzo ambito della Strategia climatica di Webuild.

Mentre la decarbonizzazione dei cantieri punta a ridurre le emissioni derivanti dalla fase di costruzione, la decarbonizzazione delle opere consiste nel ridurre le emissioni derivanti sia dai materiali permanenti utilizzati per realizzare le infrastrutture, sia le emissioni associate al funzionamento delle stesse.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario che – oltre a Webuild – l’intera catena del valore sia pienamente coinvolta e condivida tali impegni, dagli investitori ai committenti, i progettisti, le autorità di regolamentazione e la catena di fornitura.

Come *player* del settore costruzioni, Webuild ha sviluppato da tempo competenze specifiche nel campo della realizzazione di infrastrutture secondo schemi di *eco-design & construction*, certificabili secondo gli standard

b) (per il modello del fair value); IAS 40 "Investimenti immobiliari", punto 79, lettera d), sottopunti i) e ii) (per il modello del costo); IAS 41 "Agricoltura", punto 50, lettere b) ed e); IFRS 16 "Leasing", punto 53, lettera h). Si veda la tabella di movimentazione immobilizzazioni materiali, diritti di utilizzo e immobilizzazioni immateriali dell'esercizio in corso alle note 7.1, 7.2 e 7.3 della Nota Integrativa Consolidata.

⁶⁵ Per il denominatore si veda la nota 32.3 voce "Costi per leasing e Manutenzioni" della Nota Integrativa Consolidata.

LEED, GSAS, IS, Envision, etc. Tali schemi consentono ai progetti di essere valutati con una prospettiva legata al loro intero ciclo di vita, al fine di individuare e sviluppare soluzioni integrate di efficientamento energetico e decarbonizzazione, fin dalla fase di progettazione.

L'obiettivo del Gruppo è quello di standardizzare tale approccio, rendendolo strutturale progressivamente sulle nuove iniziative di business a prescindere dall'adozione di schemi di *eco-design & construction*.

In tal modo, laddove condiviso dai clienti e consentito dalle regolamentazioni tecniche locali, Webuild punta a realizzare infrastrutture sempre più *low carbon*, riducendo al contempo le proprie emissioni indirette (cd. Scope 3).

Su tali emissioni Scope 3, Webuild ha definito una *roadmap* e programmi di intervento ben definiti, descritti nella sezione "*Performance e target*".

Governance

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso i propri comitati endoconsiliari, supervisiona le politiche e le performance aziendali in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

I comitati endoconsiliari più coinvolti in tale processo sono il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, e il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, composto da sei amministratori indipendenti, esamina periodicamente le performance ESG della Società, incluse quelle relative ai cambiamenti climatici, nonché i piani e le azioni intraprese in tale ambito, oltre a supervisionare il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nel corso del 2021 è stato varato il Piano ESG 2021-2023, contenente una serie di programmi e target relativi al tema dei cambiamenti climatici, che segue il piano di incentivazione variabile di lungo termine (Piano LTI 2020-2022) varato nel 2020, anch'esso contenente un target specifico di riduzione dell'intensità di emissioni di gas serra (scope 1&2).

A fine 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha inoltre approvato un "*Sustainability-Linked Financing Framework*" che formalizza l'integrazione dei criteri climatici nella strategia di raccolta finanziaria del Gruppo, definendo le linee guida che la Società si impegna a seguire nell'emissione di nuovi strumenti finanziari legati ad obiettivi specifici di "*Carbon Intensity*".

A livello gestionale, il presidio degli aspetti climatici è assicurato da tutte le strutture centrali interessate – coerentemente all'organizzazione di tipo matriciale adottata dalla Società – che a loro volta coordinano le strutture periferiche.

In particolare, la Strategia Climatica e i target sono adottati dall'Alta Direzione su proposta del *Corporate Social Responsibility Department*.

Per definire e monitorare lo sviluppo dei principali programmi di decarbonizzazione del Gruppo, a partire dal 2018 sono stati costituiti diversi *team* interfunzionali e interdisciplinari a livello centrale, tra cui:

- CLEF (*Climate and Energy Efficiency*) team⁶⁶, dedicato allo *scouting*, *testing* e implementazione di nuove soluzioni e tecnologie di riduzione delle emissioni di gas serra Scope 1 e 2
- LCO (*Life Cycle Optimization*) team⁶⁷, dedicato allo *scouting*, *testing* e implementazione di nuove soluzioni e tecnologie di riduzione delle emissioni di gas serra Scope 3.

Tra il 2018 e il 2021 CLEF ha lavorato prevalentemente allo sviluppo e sperimentazione di soluzioni di efficientamento delle attività di *tunneling*, che rappresentano una delle aree più energivore nel settore delle grandi infrastrutture, mentre LCO ha concentrato le proprie attività sull'ottimizzazione nell'uso dei cementi e dei calcestruzzi, oltre che nello sviluppo – anche in partnership con la catena di fornitura – di nuove soluzioni a ridotto contenuto di carbonio.

Come anticipato, nel 2021 l'Alta Direzione ha definito nuovi target di riduzione assoluta delle emissioni allineati allo standard SBTi, e ha sottomesso i propri target di riduzione al 2030 per validazione.

L'integrazione dei criteri climatici all'interno del business avviene anche accrescendo la consapevolezza e le competenze tecniche sul tema. A tal fine, nel corso del 2021 la Società ha varato un programma di comunicazione interna dedicato ai temi ESG, dedicando tra l'altro ai temi climatici la Giornata Mondiale dell'Ambiente celebrata nel mese di giugno, oltre al lancio di un programma di formazione tecnica rivolto al personale del Gruppo e sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Torino.

⁶⁶ Costituito dalle funzioni *Plant and Equipment (Global Supply Chain)*, *Environment (Group HR, Organization and Systems)* e dalla direzione *Corporate Social Responsibility*.

⁶⁷ Costituito dalle funzioni *Procurement (Global Supply Chain)*, *Environment (Group HR, Organization and Systems)* e dalle direzioni *Bidding & Engineering* e *Corporate Social Responsibility*.

Principali rischi e opportunità di natura climatica

Il Gruppo ha condotto un'analisi dei rischi e delle opportunità connessi ai cambiamenti climatici, basata su tre scenari fisici sviluppati dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), i cui tratti salienti sono sintetizzati di seguito:

	Riduzione limitata delle emissioni	Riduzione consistente delle emissioni	Riduzione in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi
	RCP 6.0 ⁶⁸	RCP 4.5	RCP 2.6
Scenario IPCC <i>(Intergovernmental Panel on Climate Change)</i>	Le emissioni di gas serra continuano a crescere per gran parte del secolo, la temperatura media globale sale ben oltre i 2°C, gli effetti acuti (ondate di calore, frane, alluvioni, etc.) e cronici (temperature e umidità estreme, stress idrici, etc.) del cambiamento climatico diventano sempre più frequenti, impattando in modo significativo le attività economiche	Le emissioni di gas serra raggiungono il picco prima di metà secolo, per poi iniziare a ridursi lentamente. L'aumento della temperatura si mantiene intorno ai 2°C, gli effetti acuti e cronici del cambiamento climatico si intensificano	Le emissioni di gas serra iniziano a ridursi in modo significativo fino a raggiungere la neutralità nel corso del secolo. L'aumento della temperatura non supera i 2°C rispetto ai livelli pre-industriali. Gli effetti del cambiamento climatico si stabilizzano e i sistemi economici sono fortemente influenzati dalle politiche climatiche governative

In tutti gli scenari analizzati, si prevede un aumento della temperatura e degli impatti fisici derivanti dai cambiamenti climatici, anche se con velocità e magnitudo differenti. Sulla base di tali scenari, sono stati identificati e valutati gli effetti dei potenziali rischi e opportunità per Webuild, su un orizzonte temporale di breve (<2 anni), medio (2-5 anni) e lungo termine (>5 anni).

I risultati emersi dall'analisi di scenario e dal *climate risk & opportunity assessment* sono stati condivisi e integrati nel processo di *Global Risk Assessment* di Gruppo.

I principali rischi e opportunità emersi dall'analisi sono descritti nelle seguenti sezioni.

Analisi di scenario avanzate

In tema di analisi di scenario, si segnala che la controllata Lane (USA) partecipa al progetto *Future World Vision: Infrastructure Reimagined* promosso da ASCE (American Society of Civil Engineers), volto allo

⁶⁸ RCP (*Representative Concentration Pathway*) 6.0, 4.5 e 2.6 sono tre scenari adottati dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) che prevedono diverse traiettorie di concentrazione dei gas serra in atmosfera. Tali traiettorie sono utilizzate per finalità di ricerca e per lo sviluppo di modelli previsionali.

sviluppo di un sistema software assistito da intelligenza artificiale che permetterà di simulare i trend futuri specifici del settore costruzioni su orizzonti temporali multipli (10, 25, 50 anni), basati su analisi di scenario e su sei megatrend chiave per il settore: energie rinnovabili, veicoli autonomi, cambiamenti climatici, smart city, materiali avanzati per le costruzioni, politiche e sistemi di finanziamento.

Il progetto, attualmente in fase di test presso le principali università e scuole tecniche americane, consentirà agli ingegneri e ai professionisti del settore una maggiore preparazione per affrontare i cambiamenti futuri e, una volta completato, potrà essere utilizzato da Lane sia a supporto dei processi strategici (piano industriale e sviluppo commerciale) che a livello tecnico (formazione ingegneri e team di progetto).

Principali rischi fisici e di transizione

La Società ha identificato i seguenti fattori di rischio climatico, nonché i relativi impatti potenziali e modalità di trattamento.

Area di rischio	Tipologia e descrizione	Impatto potenziale	Valutazione e misure di mitigazione
Rischi fisici	Rischi acuti Incremento della frequenza e gravità degli eventi climatici estremi (frane, alluvioni, inondazioni, ondate di calore, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Danni alle strutture e impianti di cantiere Ritardi sul programma lavori Manifestazione attesa del rischio: medio-lungo termine	Rischio basso <ul style="list-style-type: none"> Coperture assicurative sugli asset Programmi lavori definiti tenendo conto delle serie storiche e previsioni meteo Negoziazioni con clienti in caso di eventi eccezionali (estensioni di tempo e/o riconoscimento maggiori costi)
	Rischi cronici Incremento delle temperature e dei livelli di umidità, variazioni delle precipitazioni, innalzamento del livello dei mari	<ul style="list-style-type: none"> Minore disponibilità di acqua in aree geografiche a stress Minore produttività del lavoro dovuto a condizioni ambientali Manifestazione attesa del rischio: medio-lungo termine	Rischio basso <ul style="list-style-type: none"> Cantierizzazioni, impianti e programmi lavori definiti tenendo conto delle condizioni ambientali in cui sono ubicati i cantieri Poiché tali rischi si manifesteranno nel medio-lungo periodo, non si attendono impatti significativi sugli asset, in considerazione della natura temporanea dei cantieri

Rischi di transizione	<p>Politiche, regolamentazione e tecnologia</p> <p>Incremento dei costi di determinate materie prime dovuto a maggiori <i>carbon tax</i></p> <p>Transizione da impianti, macchinari e materiali esistenti a soluzioni con minori emissioni</p> <p>Introduzione di nuove regolamentazioni e specifiche tecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiori costi di approvvigionamento (in caso di trasferimento delle <i>carbon tax</i> lungo la catena del valore) • Maggiori costi e investimenti necessari alla sostituzione / adeguamento impianti e metodologie costruttive • Maggiori costi e investimenti necessari all'adempimento di nuovi requisiti / regolamentazioni <p><u>Manifestazione attesa del rischio:</u> breve-medio termine</p>	<p><u>Rischio medio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmi di innovazione per l'efficiamento energetico di impianti e macchinari, delle tecniche costruttive e dell'uso dei materiali • Partnership con la catena di fornitura per lo sviluppo congiunto di soluzioni a minori emissioni • Formazione tecnico-ambientale del personale coinvolto in processi sensibili • Analisi continuativa regolamentazione emergente per garantire la compliance <p>Tali rischi sono di natura sistemica, pertanto non impattano solo la Società ma l'intero settore di riferimento</p>
	<p>Mercato e reputazione</p> <p>Maggiore richiesta da parte dei clienti di soluzioni costruttive a basse emissioni</p> <p>Maggiore interesse da parte della comunità finanziaria e degli stakeholder per i piani di decarbonizzazione della Società</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiori costi e investimenti necessari per l'approvvigionamento e adozione di metodi e soluzioni a minori emissioni • Minore supporto da parte degli stakeholder in caso di strategie e piani di decarbonizzazione considerati insufficienti <p><u>Manifestazione attesa del rischio:</u> breve-medio termine</p>	<p><u>Rischio basso</u></p> <p>In aggiunta alle misure indicate sopra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione della Strategia climatica e della roadmap di decarbonizzazione • Definizione e implementazione di target <i>science-based</i> di riduzione delle emissioni • Link tra le performance emissive e gli strumenti di finanziamento aziendale (<i>sustainability-linked bond</i>) e le remunerazioni variabili del management (piano LTI)

Principali opportunità

I cambiamenti climatici, oltre a costituire fonte di potenziali rischi, generano una serie di opportunità per il Gruppo. I principali sono di seguito esposti.

Crescita del *business*

La progressiva introduzione di politiche e regolamentazioni volte ad accompagnare ed accelerare la transizione climatica rappresenta un'importante leva per la generazione di nuove opportunità di *business* per Webuild.

Il Gruppo è infatti un *player* di primo piano nella realizzazione di infrastrutture che contribuiscono ad entrambi gli obiettivi climatici definiti dalla comunità internazionale:

Mitigazione (riduzione delle emissioni di gas serra)	Ferrovie, metropolitane, <i>light rail</i> , impianti idroelettrici, edifici e strutture civili ad alte prestazioni ambientali
Adattamento (resilienza agli effetti del cambiamento climatico)	Progetti idraulici, impianti di potabilizzazione, desalinizzazione, trattamento acque, strade (inclusi ponti e gallerie), lavori marittimi

Si prevede che tali aree di business continueranno ad avere un consistente potenziale di sviluppo nei prossimi anni, sostenute dai piani di investimento pubblici varati nei principali mercati strategici per il Gruppo, in considerazione della loro capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul Clima e agli SDG.

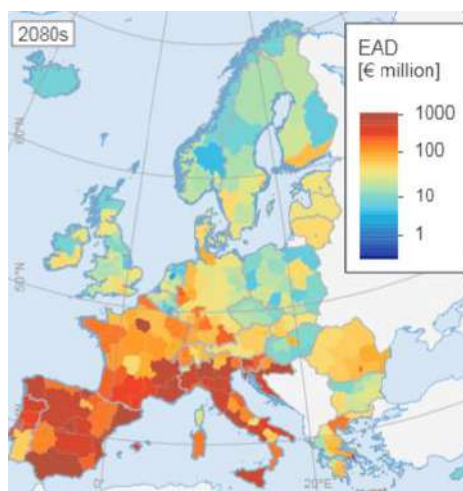
L'importanza di migliorare la resilienza delle infrastrutture critiche in Europa

Gli eventi climatici estremi nei prossimi decenni potrebbero impattare in modo particolare le infrastrutture europee.

Secondo uno studio condotto dalla Commissione Europea⁶⁹, i danni alle infrastrutture riconducibili ai cambiamenti climatici potrebbero aumentare di sei volte entro il 2050 e di oltre dieci volte entro la fine del secolo. I paesi dell'Europa meridionale sarebbero i più impattati e, pertanto, soggetti ai maggiori costi di adattamento.

In particolare, si prevede che le infrastrutture stradali e ferroviarie saranno impattate maggiormente da ondate di calore e freddo, alluvioni e incendi; i porti da mareggiate e tempeste; le infrastrutture idrauliche da siccità e ondate di calore; le infrastrutture sociali (scuole e ospedali) da alluvioni, incendi e siccità.

I danni complessivi potrebbero ammontare a circa 20 miliardi di euro l'anno entro il 2050 e ad oltre 37 miliardi di euro l'anno entro la fine del secolo, di cui circa la metà ricadrebbero su Italia e Spagna.



⁶⁹ Fonte: Escalating impacts of climate extremes on critical infrastructures in Europe, 2017, <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0959378017304077>

In questo contesto, assumono ancor maggior rilevanza i fondi stanziati dall'Unione Europea nell'ambito dell'*EU Green Deal* e del *Next Generation EU*, in quanto permetteranno di intervenire su un settore che negli ultimi decenni ha sofferto di investimenti insufficienti per manutenzioni e ammodernamenti.

Efficientamento dei processi operativi

La crescente domanda di soluzioni e metodi costruttivi a ridotte emissioni di gas serra da parte del mercato genera una spinta all'innovazione e allo sviluppo di *partnership* con la *supply chain*. L'introduzione di nuovi processi e tecnologie che ne deriva permette di ridurre, oltre alle emissioni, i consumi di energia e materiali, generando risparmi economici significativi.

In tale ambito il Gruppo - nonostante la crescita costante del business - ha registrato negli anni una riduzione progressiva dei consumi energetici e dell'uso delle principali materie prime, a conferma della validità della propria strategia ambientale. Essa è stata ulteriormente rafforzata con il varo della Strategia climatica, che comprende:

- Sviluppo di target di medio/lungo periodo secondo la metodologia sviluppata da *Science Based Target Initiative* (SBTi);
- Sistemizzazione dei processi di *scouting* tecnico, sviluppo, prototipazione e test di soluzioni e sistemi innovativi per il monitoraggio e la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività aziendali (decarbonizzazione dei processi);
- Sviluppo – in collaborazione con università e centri di ricerca specializzati – di sistemi di valutazione del ciclo di vita energetico e carbonico (*LCA - Life Cycle Assessment*) delle infrastrutture, a supporto dei processi di *bidding, design e construction*;
- Promozione di informazione, sensibilizzazione e formazione tecnica dedicata del personale in tema di cambiamenti climatici ed efficienza.

Performance e target

Carbon footprint del Gruppo

Nel corso del 2021 Webuild ha aggiornato il proprio inventario delle emissioni di gas serra per garantirne la piena aderenza agli standard internazionali, estendendo il sistema di *reporting* a tutte le categorie rilevanti di emissioni Scope 3 e, nel contempo applicando le nuove modalità di rendicontazione agli esercizi precedenti (2019 e 2020)⁷⁰.

⁷⁰ Pertanto, i dati qui riportati sono stati riesposti e differiscono rispetto a quelli riportati nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2020. In Nota metodologica, paragrafo "Riesposizione dati ambientali", sono riportate le tabelle comparative con i dati riesposti e i precedenti da DNF 2020 approvata.

Emissioni di gas ad effetto serra Scope 1 e 2 (GRI 305-1, 305-2, 305-4)	Unità	2019	2020	2021
Emissioni Scope 1	t CO _{2e}	385.691	358.733	311.272
Emissioni Scope 2 (metodo <i>market-based</i>)	t CO _{2e}	90.930	71.255	42.212
Emissioni Scope 2 (metodo <i>location-based</i>)	t CO _{2e}	85.173	68.252	38.574
Totale emissioni Scope 1 e 2 (<i>market-based</i>)	t CO_{2e}	476.621	429.988	353.484
Intensità delle emissioni Scope 1 e 2	t CO_{2e}/€M	77	80	55

Emissioni di gas ad effetto serra Scope 3 (GRI 305-3)	Unità	2019	2020	2021
Beni e servizi acquistati	t CO _{2e}	1.827.973	1.697.170	1.552.130
Trasporto materiali in cantiere	t CO _{2e}	251.731	278.131	289.301
Uso di energia <i>upstream</i> (non inclusa in Scope 1 e 2)	t CO _{2e}	99.333	90.745	107.213
Rifiuti prodotti	t CO _{2e}	36.823	31.134	58.904
Viaggi di lavoro e spostamenti casa-lavoro dipendenti	t CO _{2e}	9.033	4.953	4.705
Totale emissioni Scope 3	t CO_{2e}	2.224.893	2.102.134	2.012.252

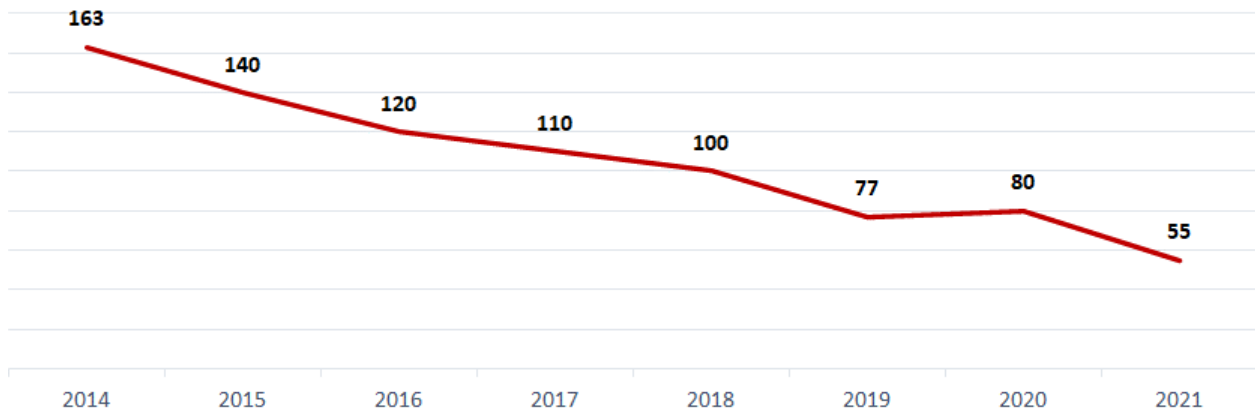
I dati sopra esposti sono definiti e calcolati in conformità al *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e sono in linea con i requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative* (SBTi). In particolare:

- Scope 1 include le emissioni derivanti da fonti direttamente controllate dal Gruppo, ossia derivanti dall'impiego di carburanti per veicoli, macchinari e generatori di elettricità, emissioni fuggitive derivanti dalle attività di rabbocco dei sistemi di climatizzazione, emissioni derivanti dall'uso di esplosivi per attività di demolizione e scavo
- Scope 2 include le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata
- Scope 3 include le altre emissioni indirette generate da fonti non possedute o controllate dal Gruppo. Le emissioni derivanti dai beni e servizi acquistati risultano le più rilevanti, e sono influenzate in larga parte dall'impiego dei principali materiali di costruzione (cementi, acciai, calcestruzzi). Seguono le emissioni legate ai trasporti, all'energia *upstream*, ai rifiuti prodotti e agli spostamenti del personale delle sedi rilevanti (Italia e USA).

Il seguente grafico confronta l'andamento dell'intensità delle emissioni di gas serra (t CO_{2e} Scope 1&2/€M), evidenziando un andamento di miglioramento complessivo negli ultimi otto anni⁷¹.

⁷¹ I valori 2019 e 2020 sono stati riesposti sulla base dei ricavi *pro-forma* inclusivi di Astaldi, così come riportati nei prospetti informativi pubblicati sul sito internet della Società. Inoltre, dal 2021 l'indice è calcolato anche con il metodo *market-based* (relativamente allo Scope 2).

Intensità delle emissioni di gas serra (Scope 1 e 2)

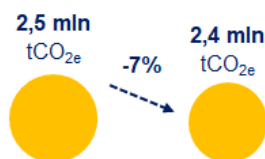


La significativa riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 registrata nel periodo riflette il completamento di alcuni grandi progetti, specie in Medio Oriente (Kuwait, Qatar) dove l'impiego di diesel è largamente diffuso per le principali necessità di cantiere. Tale riduzione è stata compensata solo in minima parte dall'avvio dei nuovi progetti di recente acquisizione, le cui fasi di *ramp-up* si rifletteranno nelle emissioni dei prossimi esercizi.

È importante sottolineare come, a fronte delle emissioni generate dal Gruppo per la realizzazione delle infrastrutture in cui è impegnato, le stesse – una volta entrate in esercizio – generano benefici molto significativi in termini di emissioni evitate o ridotte. Inoltre, mentre le emissioni generate dal Gruppo sono di natura temporanea – in quanto strettamente legate alla durata dei lavori di costruzione – i benefici ambientali connessi all'esercizio delle infrastrutture sono pressoché permanenti, se si tiene conto del fatto che molte opere hanno una vita utile di 80-100 anni ed oltre. Tale concetto è rappresentato nel grafico seguente.

Carbon footprint del Gruppo

(emissioni Scope 1-2-3 generate)

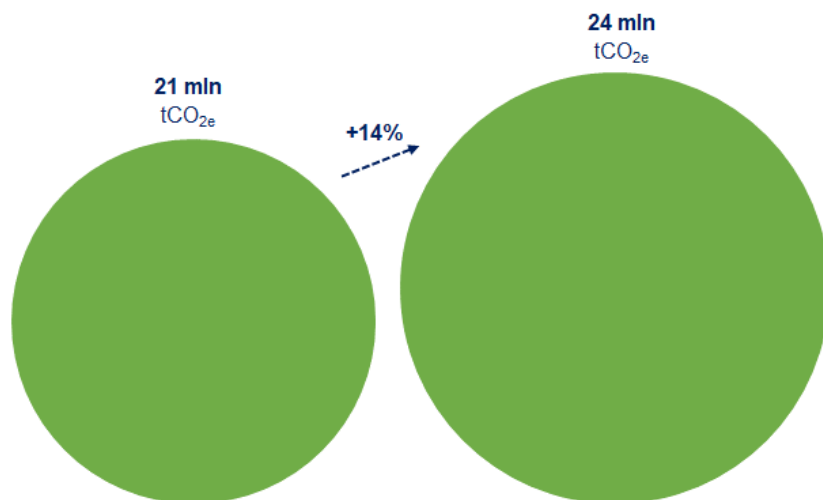


2020

2021

Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici da parte del Gruppo

(emissioni annue evitabili dai progetti ferroviari e metro in corso)



2020

2021

Target di riduzione delle emissioni

Come indicato nella sezione “Strategia climatica”, Webuild ha definito una *roadmap* complessiva volta alla riduzione progressiva delle proprie emissioni di gas serra, costituita dai seguenti *target* di breve, medio e lungo termine:



Nel corso del 2021 Webuild si è formalmente impegnata a dotarsi di target SBTi, sottomettendo i propri target di riduzione sia per Scope 1 e 2 che per Scope 3, ed è in attesa della loro validazione. Tali target saranno resi pubblici dopo l’ottenimento della validazione da parte di SBTi.

I target di riduzione sono supportati da un *action plan* definito nel corso del periodo.

Le principali leve di intervento per la riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 sono:

- progressiva transizione dall’uso di generatori diesel alla connessione dei cantieri alle reti elettriche
- efficientamento del parco mezzi, attraverso
 - rinnovamento progressivo delle flotte esistenti con modelli a minori emissioni, introducendo progressivamente soluzioni ibride e/o elettriche
 - uso di nastri trasportatori per la movimentazione delle terre da scavo in cantiere al posto dell’uso di camion
 - adozione progressiva di sistemi catalitici ad alta efficienza sui mezzi di cantiere
 - introduzione di sistemi di monitoraggio *real time* dei consumi di mezzi, veicoli e macchinari
- efficientamento degli impianti, attrezzature e sistemi elettrici, attraverso
 - adozione di soluzioni di *power quality* in grado di stabilizzare i carichi elettrici e ridurre i consumi in cantiere
 - impiego progressivo di *TBM green*, ossia macchinari per lo scavo meccanizzato appositamente ingegnerizzati da Webuild con il supporto dei produttori, che consentono di ridurre i consumi energetici e idrici rispetto alle TBM tradizionali (si veda la sezione “Organizzazione aziendale – Innovazione, ricerca e sviluppo” per maggiori informazioni)

- realizzazione di impianti di prefabbricazione robotizzati eco-sostenibili, appositamente ingegnerizzati da Webuild con il supporto di produttori specializzati, che adottano i principi dell'economia circolare incrementando l'efficienza nell'uso di energia, acqua e materiali
- adozione di sistemi di manutenzione predittiva, in grado di identificare inefficienze di funzionamento degli impianti di cantiere e migliorare i cicli manutentivi
- impiego progressivo di sistemi di ventilazione in galleria con controllo automatizzato degli inquinanti, in grado di efficientare i consumi energetici e migliorare la qualità dell'aria
- adozione progressiva di impianti di produzione rinnovabile in cantiere, come fotovoltaico e mini-idroelettrico
- utilizzo di energia rinnovabile, mediante acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili e carburanti con miscele di componenti rinnovabili (es. biodiesel).

Poiché le emissioni derivanti dall'uso dei principali materiali da costruzione (cemento, calcestruzzi, acciai) rappresentano più dei due terzi delle emissioni di Scope 3 complessive, conformemente ai requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative* (SBTi), Webuild ha deciso di focalizzarsi su di esse per la definizione del proprio target di riduzione.

Le principali leve di intervento per la riduzione delle emissioni Scope 3 sono:

- impiego di materiali da costruzione a minori emissioni (generate in fase di produzione degli stessi), in particolare
 - progressiva transizione verso cementi e calcestruzzi a minor contenuto di carbonio
 - progressiva transizione verso acciai ad elevato contenuto riciclato
- sviluppo di processi di ottimizzazione della progettazione delle infrastrutture, volti a
 - ottimizzazione dei quantitativi di materiali da impiegare in fase di costruzione, grazie a soluzioni di *value engineering* e/o materiali innovativi
 - impiego di soluzioni alternative a minori emissioni (ad esempio fibre di acciaio al posto delle armature metalliche tradizionali)

Webuild è impegnata inoltre a ridurre laddove possibile le emissioni indirette (scope 3) derivanti dalle proprie attività accessorie, quali i trasporti, la produzione di rifiuti e gli spostamenti del personale. In particolare:

- la politica di approvvigionamenti è volta a massimizzare gli acquisti presso fornitori locali (pari al 91% nel 2021) riducendo all'origine la necessità di lunghi trasporti e minimizzando le emissioni associate. Quando i beni non sono disponibili sul mercato locale, inoltre, il Gruppo predilige spedizioni via mare per il trasporto di materiali e macchinari, in quanto rappresentano il mezzo di trasporto con le più basse emissioni associate.
- la politica ambientale (si veda sezione dedicata) è orientata all'incremento progressivo della quota di rifiuti inviati a recupero e riciclo, in quanto tale modalità minimizza le emissioni generate in atmosfera rispetto al conferimento in discarica o all'incenerimento.
- in tema di riduzione degli spostamenti del personale

- il Gruppo ha dotato le proprie sedi e cantieri di sistemi di video conferenza riducendo significativamente il numero dei viaggi di lavoro, fin dal periodo pre-pandemico
- negli ultimi due anni sono stati introdotti programmi estensivi di *smart* e *remote working* legati all'emergenza Covid
- le *Travel Policy* aziendali prediligono i viaggi in treno rispetto all'aereo e gli spostamenti con i mezzi pubblici rispetto al taxi
- per le sedi centrali italiane è presente un *mobility manager* che predispose periodicamente un Piano spostamenti casa-lavoro
- laddove possibile, le commesse adottano programmi di trasporto collettivo mediante bus per gli operai o di *car-pooling* per il personale impiegato presso gli uffici di cantiere.

Consumi energetici

I fabbisogni energetici rappresentano la fonte principale di emissioni di gas serra derivanti dalle attività di cantiere di Webuild.

Nonostante le attività del Gruppo siano caratterizzate da un'elevata *customizzazione* di lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare e alle peculiarità dei territori che le ospitano, Webuild da anni è impegnata nello sviluppo di processi produttivi e soluzioni tecnico-organizzative volte al miglioramento dell'impronta energetica delle proprie attività.

A tal fine, Webuild progetta e implementa i propri cantieri sottoponendo tutti i processi industriali alla valutazione, efficientamento e ottimizzazione delle componenti energetiche.

Le tabelle che seguono riportano i consumi energetici⁷² del Gruppo e le iniziative di riduzione intraprese per la riduzione delle emissioni correlate:

⁷² In Nota metodologica, paragrafo "Riesposizione dati ambientali", sono riportate le tabelle comparative con i dati riesposti e i precedenti da DNF 2020 approvata.

Consumi energetici (GRI 302-1, 302-2, 302-3)	Unità	2019	2020	2021
<i>Fonti energetiche non rinnovabili</i>				
Diesel	GJ	4.972.867	4.547.812	4.098.364
Benzina	GJ	225.963	220.991	205.202
Cherosene	GJ	3.105	975	2.807
Gas naturale e GPL	GJ	24.425	29.024	25.228
Energia elettrica	GJ	575.359	499.595	370.161
Totale consumi da fonti energetiche non rinnovabili	GJ	5.801.718	5.298.396	4.701.761
<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>				
Energia elettrica da fonti rinnovabili	GJ	148.742	198.772	196.359
Totale consumi energetici interni	GJ	5.950.460	5.497.168	4.898.120
Consumi energetici dei subappaltatori	GJ	904.849	1.146.475	1.705.414
Totale consumi energetici	GJ	6.855.308	6.643.643	6.603.534
Intensità energetica	GJ/€M	1.117	1.251	1.029

In generale, i fabbisogni energetici nel periodo sono risultati in diminuzione rispetto al 2020. I consumi connessi alle principali fonti energetiche (diesel, benzina ed energia elettrica) sono stati influenzati dalla riduzione di attività presso commesse in via di completamento (prevalentemente localizzate in Medio Oriente), solo in parte controbilanciati dalle maggiori attività registrate presso i progetti in Europa, USA e Australia.

Si segnala che nel periodo di rendicontazione il 35% dell'energia elettrica utilizzata dall'organizzazione è di provenienza rinnovabile (28% nel 2020).

Per quanto riguarda le iniziative di riduzione intraprese nell'ultimo triennio, esse hanno riguardato progetti volti al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi industriali, la modifica di processi produttivi in essere, lo *switch* delle fonti energetiche utilizzate, l'adozione di opzioni logistiche a minor impatto e l'implementazione di campagne di sensibilizzazione per i dipendenti.

Iniziative di riduzione delle emissioni di gas serra	Unità	2019	2020	2021
Iniziative attive	n.	15	13	22
Emissioni di gas serra ridotte	t CO _{2e}	52.253	78.979	73.704

Alle iniziative attive indicate nella tabella, si aggiungeranno quelle pianificate nell'ambito della strategia di riduzione delle emissioni descritte nel paragrafo precedente.

Le iniziative intraprese e programmate risultano particolarmente importanti nel contesto attuale caratterizzato dalla forte oscillazione dei costi energetici, consentendo di mitigare tale effetto ottenendo *saving* significativi.



Ambiente

Ottimizzazione nell'uso delle risorse naturali, protezione dell'ambiente e tutela della biodiversità per cantieri sempre più sostenibili

Circular Economy

focus su riutilizzo, riciclo e riduzione degli scarti

68%

Acciai *low carbon* utilizzati

98%

materiali di scavo riutilizzati

71%

materiali acquistati entro 160 km dai cantieri

Politica praticata dall'organizzazione

La protezione dell'ambiente costituisce una priorità per il Gruppo, formalizzata fin dal 2002 – tra le prime aziende del settore costruzioni in Europa – in una specifica Politica Ambientale, cui si è affiancato dal 2007 un sistema di gestione ambientale certificato in conformità alla norma ISO 14001.

La Politica Ambientale della Società definisce dieci principi volti a garantire:

- il rispetto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili in ambito ambientale;
- l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali legati alle attività di impresa dirette ed indirette, presenti e future, la determinazione dei correlati impatti significativi, nonché la gestione delle relative misure di mitigazione e controllo, integrando le logiche di *Life Cycle Perspective* e *Sustainable Supply Chain*;
- l'individuazione di tutte le misure tecniche e organizzative, anche innovative, volte all'utilizzo razionale delle risorse naturali e alla mitigazione dell'inquinamento, emissioni di gas serra, produzione di rifiuti e disagi per le comunità locali, nonché alla massimizzazione degli eventuali impatti positivi sull'ambiente;
- il coinvolgimento e la partecipazione del personale della Società o che opera per conto di essa, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e addestramento, dialogo e trasparenza delle performance;
- il dialogo con la comunità e i diversi *stakeholders*.

La Politica, inoltre, prevede – a carico di ogni lavoratore – il diritto/dovere di intervenire e fermare i lavori in caso di potenziale pericolo per l'ambiente.

In fase di realizzazione dei progetti acquisiti, il Gruppo garantisce il rispetto dei principi sopra esposti nell'ambito degli impegni contrattuali assunti con i committenti. Per maggiori informazioni sul ruolo e le responsabilità di Webuild nell'ambito dello sviluppo di progetti infrastrutturali si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild".

Principali rischi e modalità di gestione

I principali rischi ambientali derivanti dalle attività dell'organizzazione sono connessi alle ipotesi di non-conformità alla normativa ambientale applicabile, di compromissione di una o più componenti ambientali (es. suolo, acqua, aria, biodiversità) derivanti da un'errata valutazione del rischio o da attività di gestione / mitigazione non efficaci, di uso non efficiente delle risorse naturali, di mancato ottenimento / mantenimento di certificazioni e rating ambientali.

I principali rischi ambientali subiti dall'organizzazione (ossia generati da fattori esterni) possono derivare da cambiamenti della normativa ambientale applicabile o dalla non uniforme interpretazione a livello di autorità competenti locali della normativa applicabile, da valutazioni di impatto ambientale dei progetti incomplete e/o inadeguate (attività di competenza dei committenti delle opere), nonché da condizioni ambientali avverse (es. eventi atmosferici estremi, condizioni climatiche, geologiche, ecc. differenti da quanto previsto in fase di gara).

Sistemi di gestione e certificazioni ambientali

A presidio di tali rischi, Webuild adotta un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e certificato da un organismo di verifica indipendente.

Il sistema si compone di una serie di procedure di gestione ambientale che devono essere implementate dalle singole realtà produttive del Gruppo, opportunamente adattate al contesto normativo e contrattuale applicabile, al fine di assicurare che gli impatti ambientali significativi negativi siano adeguatamente identificati, gestiti e mitigati e gli impatti positivi colti come opportunità.

Qualora previsto contrattualmente, le commesse del Gruppo possono adottare ulteriori standard di gestione ambientale, che possono anche prevedere apposite certificazioni o rating. Tali standard possono essere:

- di sistema, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle attività di costruzione (es. riduzione emissioni, riciclo rifiuti);
- di prodotto, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle opere realizzate (es. utilizzo di materiali di costruzione *low carbon*, elevate prestazioni energetiche degli edifici).

I sistemi certificati più diffusi nelle commesse del Gruppo sono: LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*) con diffusione globale, GSAS (*Global Sustainability Assessment System*) con diffusione in Medio Oriente, e IS (*Infrastructure Sustainability*) con diffusione in Australia.

Processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi ambientali

In fase di avvio di una nuova commessa, sulla base delle lavorazioni previste, degli impianti richiesti, delle aree occupate sia a fini logistici che costruttivi, viene svolto un *risk assessment* ambientale nel corso del quale vengono identificati gli aspetti ambientali significativi, ossia che potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente. L'identificazione, la valutazione della significatività e la successiva definizione delle misure di gestione e mitigazione degli impatti viene effettuata in accordo a specifiche procedure.

La significatività degli effetti ambientali viene valutata secondo una metodologia basata sull'analisi di criteri ben definiti, quali l'esistenza di specifici requisiti normativi o contrattuali, la valutazione del rischio connesso all'impatto, la gestione dell'impatto e la sensibilità del territorio rispetto allo specifico aspetto ambientale.

La valutazione viene svolta prendendo in considerazione diversi scenari: condizioni operative standard, condizioni anomale (es. avvio impianti, manutenzione), emergenze (es. incendio, sversamenti nell'ambiente). L'identificazione degli aspetti ambientali significativi comprende l'analisi dei principali effetti delle lavorazioni e delle altre attività lavorative sulle diverse componenti ambientali:

- risorse naturali ed energetiche;
- atmosfera e clima (emissioni);
- suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- rifiuti e uso di sostanze / preparati pericolosi;
- traffico, inquinamento atmosferico, luminoso ed elettromagnetico;
- rumore e vibrazioni;
- ecosistema, patrimonio culturale e ripristini ambientali.

A seguito del *risk assessment* ambientale svolto, dell'analisi dei requisiti contrattuali e della normativa ambientale cogente, ciascuna commessa predispone:

- piani/procedure ambientali nei quali sono definite le linee guida per la gestione / protezione di ciascuna componente ambientale specifica;
- piani di Protezione Ambientale nei quali sono identificate le attività di mitigazione e monitoraggio da adottare nella specifica area;
- piani di Monitoraggio e Controllo Ambientale nei quali sono definite le attività specifiche di gestione e di monitoraggio per le componenti ambientali identificate nelle diverse aree e che consentono di valutare l'efficacia delle azioni mitigative intraprese;
- istruzioni specifiche connesse ad esempio ai diversi *method statement* applicati, affinché siano mitigati e controllati gli impatti specifici ad essi connessi, implementate le opportunità di miglioramento.

Inoltre, in linea con le indicazioni del cliente, della valutazione di impatto socio-ambientale del progetto e con la normativa vigente, la commessa esegue il Monitoraggio Ambientale finalizzato ad esaminare le eventuali variazioni non previste e/o criticità ambientali che intervengono nell'ambiente esterno alle aree di cantiere, nelle fasi di realizzazione e messa in esercizio dell'opera, risalendo alle loro cause, al fine di determinare se le

stesse siano imputabili all'opera e, in tal caso, definire – di concerto con il cliente – eventuali misure di mitigazione/prevenzione, verificando l'efficacia delle stesse.

Al fine di assicurare la corretta implementazione dei Piani Ambientali, le commesse programmano ed effettuano attività di informazione/formazione per il personale coinvolto in operazioni con potenziali impatti sull'ambiente, coinvolgendo anche il personale dei subappaltatori. Periodicamente vengono, inoltre, promosse campagne di sensibilizzazione su specifici temi (ad es. risparmio energetico, rifiuti, sversamenti, utilizzo di sostanze/preparati pericolosi, ecc.).

Presidi organizzativi

I dipartimenti ambientali di commessa eseguono le attività di monitoraggio/sorveglianza previste dai Piani Ambientali, mediante programmi di controllo, ispezioni e audit periodici sia sulle attività dirette che su quelle affidate a subappaltatori. In caso di non conformità, sono definite specifiche azioni correttive, nonché eventuali piani di miglioramento dei processi e/o delle performance, ove ritenuti opportuni.

Il management di commessa revisiona periodicamente le performance ambientali raggiunte, i punti di forza e di debolezza del sistema di gestione, fissando gli obiettivi per il periodo successivo al fine di assicurarne il costante miglioramento.

In tema di obiettivi, la Società è impegnata a proseguire l'impegno volto a ottimizzare l'impiego delle risorse e ridurre l'impronta ambientale delle proprie attività. In particolare, continuerà l'impegno nella tutela del territorio, assicurando che non si verifichino incidenti ambientali di livello alto, e l'efficientamento dei processi produttivi, incrementando l'efficacia e l'efficienza nell'impiego di materie prime locali, il riutilizzo (in linea con la legislazione applicabile) delle risorse idriche e materiali e la quota di rifiuti non inviati a discarica, favorendone la valorizzazione anche energetica. Saranno, inoltre, svolti processi di *assessment* sul ciclo di gestione delle acque e sui macchinari volti a definire ulteriori opportunità di riduzione degli impatti. Proseguirà, infine, l'attenzione posta ai processi di formazione del personale in ambito ambientale, con l'obiettivo di aumentare le ore pro-capite erogate ai dipendenti diretti.

A livello *Corporate*, la definizione di metodologie, strumenti e modalità operative per la gestione di salute, sicurezza, ambiente e qualità è di responsabilità della *Direzione Group HR, Organization and Systems*, all'interno della quale la *Funzione Safety, Environment and Quality* è responsabile del sistema di gestione ambientale nonché di fornire supporto tecnico per le tematiche ambientali, analizzare le performance ambientali del Gruppo e identificare gli obiettivi/linee guida per perseguirne il miglioramento continuo.

La comunicazione sugli aspetti ambientali avviene all'interno dell'organizzazione secondo le linee gerarchiche, mediante i coordinatori QHSE (figure di raccordo tra *Corporate* e commesse), la intranet aziendale, il sito istituzionale e la presente Dichiarazione. Ulteriori canali di comunicazione interna (es. lavoratori, subappaltatori) ed esterna (es. comunità locali) sono stabiliti a livello di singola realtà produttiva in linea con la legislazione vigente, i requisiti contrattuali e le eventuali prescrizioni contenute nelle valutazioni di impatto socio-ambientale approvate dalle autorità.

I dipendenti possono utilizzare il sistema di *whistleblowing* descritto nella sezione “Anti-Corruzione” anche per segnalazioni in ambito ambientale. Inoltre, alcune commesse adottano ulteriori sistemi di raccolta e gestione delle segnalazioni (cd. *grievance mechanisms*) disponibili anche a soggetti terzi (ad es. comunità locali). Le segnalazioni tipiche ricevute localmente riguardano disagi derivanti dalla presenza dei mezzi di cantiere (traffico, polveri), associati alle attività di costruzione (rumori, vibrazioni) o a eventuali danni arrecati alla proprietà privata.

Per le azioni legali in corso che interessano l’organizzazione in ambito ambientale si rimanda alla sezione “Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale” della Relazione sulla Gestione.

Di seguito sono descritte le modalità di gestione delle principali tematiche ambientali. Si segnala che i dati ambientali sono fortemente influenzati dal numero e dalle tipologie di opere in corso di realizzazione, dalle scelte progettuali effettuate dai committenti e dallo stato di avanzamento dei singoli progetti. In considerazione di ciò, la comparazione dei dati – in particolare quelli espressi in valore assoluto – con i periodi precedenti potrebbe non essere sempre significativa. Anche per tale motivo, i dati relativi al 2019 e 2020 sono stati riesposti rispetto a quelli riportati nella DNF 2020 includendo le performance ambientali di Astaldi⁷³. In linea generale, nel 2021 si è assistito ad un incremento delle principali metriche ambientali, dovuto alla ripresa dei lavori fortemente rallentati nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19.

Contesto territoriale e *Circular Economy*

A fine 2021, le commesse del Gruppo incluse nel perimetro della presente Dichiarazione gestivano 681 aree operative, di cui 131 aree sotterranee, per una superficie complessiva pari a 160.397.970 m². La tabella seguente riporta i principali dati per area geografica.

Area geografica	Unità	Superficie totale	Superficie situata in aree protette	Superficie adiacente ad aree protette
Africa	m ² / %	22.424.500	0%	0%
Europa	m ² / %	22.395.629	11%	6%
Americhe	m ² / %	71.677.370	66%	4%
Asia e Oceania	m ² / %	43.900.471	18%	1%
Totale	m² / %	160.397.970	36%	3%

Il continente americano è l’area geografica in cui il Gruppo registra la maggiore superficie situata all’interno di aree protette. Il dato è influenzato dal progetto Caloosahatchee (C43) West Basin Storage Reservoir in Florida, USA, acquisito nel 2019. Tale progetto è inserito nel vasto programma denominato “*The Comprehensive Everglades Restoration Plan*”, un programma pluriennale approvato dal Congresso degli Stati Uniti per il risanamento, protezione e tutela ambientale di un’area protetta di estrema importanza per la

⁷³ In Nota metodologica, paragrafo “Riesposizione dati ambientali”, sono riportate le tabelle comparative con i dati riesposti e i precedenti da DNF 2020 approvata.

comunità, l'economia e l'ecosistema della Florida. L'area umida di Everglades, infatti, fornisce acqua potabile a oltre 8 milioni di persone, supporta il fiorente settore agricolo e turistico della Florida, ospita habitat naturali unici ed è la casa di due tribù di nativi americani. Il progetto affidato alla controllata Lane consiste nella realizzazione di un bacino idrico di oltre 4 mila ettari di superficie e si inserisce nel programma volto a ripristinare l'idrologia dell'ecosistema locale, migliorare la qualità dell'acqua, risanare gli habitat naturali e preservare le specie protette presenti.

In Europa, le superfici più significative situate in aree protette fanno riferimento ad un progetto ferroviario in Romania e a due progetti italiani (Cociv e Milano Metro 4).

In Asia e Oceania, i progetti situati (anche solo parzialmente) in aree protette sono Umm Lafina negli Emirati Arabi Uniti e Snowy 2.0 in Australia.

Per informazioni relative alla gestione della biodiversità si rimanda al paragrafo "Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali".

Nella gestione delle proprie attività, il Gruppo adotta pratiche in linea con i principi della *circular e green economy*, tese a minimizzare – ove possibile – l'impiego delle risorse naturali, anche mediante il loro riutilizzo. Allo stesso modo, vengono favorite pratiche gestionali finalizzate al recupero dei materiali di risulta all'interno della stessa opera o in aree limitrofe.

Di seguito si riporta uno schema sintetico del bilancio di risorse del Gruppo relativo al 2021, che mette in evidenza gli elementi di "circolarità" connessi alle pratiche adottate.

INPUT

OUTPUT

18,2 Mt di materiali utilizzati	25,1 Mm³ di materiali scavati	14,9 Mm³ di prelievi idrici		6,1 Mt di rifiuti prodotti	di cui 87% rifiuti di scavo	di cui 13% altri rifiuti
--	---	---	---	---	--	------------------------------------

71%
di materiali
acquistati
entro 160 km
dai cantieri

98%
di materiali di scavo
riutilizzati⁷⁴

68%
di acciai *low
carbon*
utilizzati⁷⁵



+2%
di rifiuti prodotti
rispetto all'anno
precedente

97,7%
di rifiuti non pericolosi

51%
di rifiuti inviati a recupero

PROTEZIONE E RIPRISTINI

717,2 Mm² di suoli protetti dall'erosione	3.546 mila m² di suoli con ripristino di topsoil	594 mila m² di aree riforestate
--	--	--

Gli elementi riportati nello schema precedente sono descritti nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

Materie prime

La costruzione di autostrade, ponti, dighe, linee ferroviarie e metropolitane, edifici civili e industriali richiede l'utilizzo di grandi quantità di materie prime, in larga parte non rinnovabili, come acqua, aggregati, ferro, cemento, terre di riporto.

⁷⁴ I materiali riutilizzati nel corso del periodo possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti

⁷⁵ Acciai con contenuto riciclato pari o superiore al 90%

Le valutazioni ambientali svolte all'avvio di una nuova commessa tengono conto di tali aspetti e le misure di mitigazione conseguenti sono finalizzate a garantire modalità di gestione efficienti di queste risorse.

Per quanto riguarda i materiali, ove possibile il Gruppo è impegnato nel:

- riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altri processi industriali, come ad esempio la produzione di aggregati per i calcestruzzi o la realizzazione di terrapieni e altri riempimenti previsti dai progetti, in ottica di efficientamento costi ed economia circolare;
- impiego di materiali alternativi o innovativi, come ad esempio quelli con contenuto riciclato, prodotti mediante processi *low carbon* o che incrementano la qualità, la durabilità, la sicurezza e la funzionalità dei manufatti da realizzare.

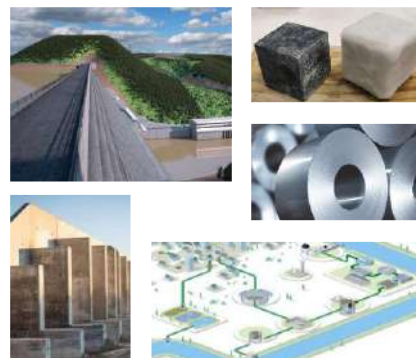
Per quanto riguarda la risorsa idrica, il Gruppo è prevalentemente impegnato nell'implementazione di sistemi di recupero delle acque meteoriche, industriali e di drenaggio che consentano di ridurre i quantitativi di acqua vergine e/o potabile da approvvigionare per gli usi di cantiere.

Soluzioni innovative per la riduzione della *material e water footprint*

Come descritto nella sezione "Cambiamenti climatici", l'impiego di cementi, calcestruzzi e acciai presso i progetti Webuild costituisce la quota più significativa di emissioni indirette di gas serra del Gruppo (cd. Scope 3). Per tale ragione, Webuild sta lavorando su vasta scala per ottimizzarne l'uso nei cantieri, attraverso:

- processi di *value engineering* volti a ridurre i quantitativi di materiali impiegati
- sviluppo di speciali miscele ottimizzate di calcestruzzo caratterizzate da un ridotto contenuto di cemento o da impiego di materiali cementizi sostitutivi provenienti da altre filiere industriali (es. siderurgico), che permettono di ridurre l'impiego di cemento fino al 65%
- crescente impiego di acciaio ad elevato contenuto riciclato, con quote anche superiori al 90%.

In ambito idrico, accanto ai consolidati sistemi di recupero delle acque di processo e i sistemi a circuito chiuso adoperati da anni nei progetti del Gruppo, è in via di sviluppo un innovativo sistema di telecontrollo delle acque che permette la completa tracciabilità digitale della risorsa idrica, con conseguenti benefici in termini di ricerca perdite e immediatezza di ripristino, identificazione sprechi e riduzione dei consumi idrici, efficientamento idrico.



Le principali materie prime utilizzate sono riportate nelle tabelle seguenti⁷⁶:

Materiali utilizzati (GRI 301-1)	Unità	2019	2020	2021
<i>Principali materiali da costruzione</i>				
Bitume	t	142.567	47.570	27.844
Cemento	t	490.790	484.637	527.145
Barre per armatura	t	243.436	179.758	173.681
Calcestruzzo pre-confezionato e prefabbricato	t	3.950.022	4.175.879	4.353.389
Asfalto pre-confezionato	t	591.229	740.851	486.530
Totale materiali da costruzione	t	5.418.044	5.628.695	5.568.590
<i>Inerti</i>				
Aggregati e sabbie	t	9.488.392	11.411.623	12.584.211
Totale inerti	t	9.488.392	11.411.623	12.584.211
Prelievi idrici (GRI 303-1)	Unità	2019	2020	2021
Pozzi	m ³	4.966.216	3.398.594	3.467.299
Fiumi	m ³	5.099.717	6.882.593	9.562.130
Laghi	m ³	-	29.790	117.865
Acquedotti	m ³	4.229.675	2.389.843	1.642.059
Acqua piovana e reflui provenienti da altre organizzazioni	m ³	36.158	63.455	140.357
Totale	m³	14.331.766	12.764.275	14.929.711

Le principali variazioni rispetto al 2020 sono connesse allo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo. In particolare, la riduzione complessiva nell'impiego dei principali materiali da costruzione (-1% rispetto al 2020) è da attribuire prevalentemente all'andamento dei progetti in Medio Oriente e negli Stati Uniti, parzialmente compensati dall'incremento registrato sui progetti italiani.

L'incremento complessivo nell'uso degli inerti è invece ascrivibile principalmente alle maggiori attività registrate nei progetti della controllata Lane (USA) e dei progetti in Etiopia e Colombia.

Per quanto riguarda le risorse idriche, nel periodo si è registrata una variazione pari al 17% rispetto al 2020, influenzata principalmente dal maggior prelievo da fiumi presso i progetti idroelettrici di Rogun (Tajikistan), GERD e Koysha (Etiopia), nonché da laghi presso il progetto Snowy 2.0 (Australia).

In tema di *circular e green economy*, nel 2021 il 71% dei materiali acquistati ha rispettato il criterio di regionalità, provenendo da una distanza inferiore ai 160 km dai cantieri e riducendo, in tal modo, gli impatti derivanti dai trasporti. Nel periodo è stato impiegato il 68% di acciai *low carbon*, ossia con contenuto riciclato pari o superiore al 90%. Nel 2021, sono state inoltre impiegate ceneri volanti per 7,5 migliaia di tonnellate (14,4 migliaia di tonnellate nel 2020) e acque riciclate e riutilizzate nei processi produttivi per 1,3 milioni di m³ (1,5 milioni di m³ 2020).

I consumi energetici, sotto forma sia di utilizzo di combustibili fossili sia di energia elettrica, hanno un'incidenza notevole nella fase realizzativa di un'infrastruttura. Ridurre i consumi energetici ed aumentare

⁷⁶ In Nota metodologica, paragrafo "Riesposizione dati ambientali", sono riportate le tabelle comparative con i dati riesposti e i precedenti da DNF 2020 approvata.

l'efficienza energetica consente, inoltre, di diminuire le emissioni di gas serra e mitigare, in tal modo, gli effetti del cambiamento climatico. Per le azioni intraprese dal Gruppo in tale ambito si rimanda alla sezione "Cambiamenti climatici".

Suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Le attività di costruzione realizzate dal Gruppo possono comportare diversi livelli di interazione con il suolo e l'ambiente idrico, a seconda dell'opera realizzata e del contesto circostante (es. ambiente urbano, zona rurale).

La gestione di commessa è finalizzata a prevenire potenziali impatti a danno di tali matrici ambientali. In particolare, in fase di cantierizzazione vengono realizzate vasche di contenimento, reti di convogliamento dei reflui e sistemi di impermeabilizzazione delle aree logistiche a rischio (es. officine, depositi di carburanti e chimici), per prevenire la contaminazione del suolo, sottosuolo e corpi idrici circostanti.

Le acque reflue industriali sono opportunamente convogliate e raccolte in vasche di sedimentazione e impianti di trattamento progettati tenendo conto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili, delle migliori tecnologie disponibili e delle caratteristiche specifiche del refluo da trattare.

Le attività di costruzione prevedono, come anticipato, significativi movimenti terra per la realizzazione di rilevati, trincee, gallerie o di alcune tipologie di dighe. In linea con il principio di riduzione della produzione di rifiuti, le terre e rocce da scavo sono classificate e stoccate presso i cantieri al fine di poter essere riutilizzate all'interno degli stessi, ove possibile e nel rispetto delle normative, o cedute a terzi per essere riutilizzate esternamente. Nel 2021 i materiali di scavo riutilizzati⁷⁷ sono stati pari a 24,6 milioni di m³ (26,2 milioni di m³ nel 2020), un quantitativo estremamente significativo che dimostra l'efficacia delle politiche di *circular economy* adottate dal Gruppo.

Tracciabilità delle terre e rocce da scavo

Presso il progetto COCIV, in Italia, il Gruppo ha implementato un sistema automatizzato di tracciamento delle terre e rocce da scavo mediante il monitoraggio GPS dei trasporti effettuati e la digitalizzazione dei documenti di trasporto, che consente maggiore efficienza di processo, maggiore affidabilità di risultato e drastica riduzione di produzione di documenti cartacei.



Al fine di mitigare il rischio di erosione del suolo conseguente alle attività di scavo e alimentato dagli eventi atmosferici (piogge, vento), vengono implementate specifiche misure di protezione del suolo, consistenti in sistemi di consolidamento dei fronti di scavo e di convogliamento delle acque meteoriche, affiancate da attività

⁷⁷ Tali materiali possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti.

di copertura dei terreni più esposti (es. scarpate) e la piantumazione di specie arboree in grado di mitigare i fenomeni erosivi. Le azioni di mitigazione sono definite e commisurate alla natura, al contesto e alle caratteristiche intrinseche del territorio che ospita la commessa. Nel 2021 le aree interessate da attività di protezione del suolo dall'erosione sono state pari a 717,2 milioni di m² (97,6 milioni di m² nel 2020).

Rifiuti

I rifiuti prodotti nel corso della realizzazione di una grande opera infrastrutturale sono riconducibili a due tipologie distinte: rifiuti assimilati agli urbani e rifiuti speciali. I rifiuti assimilati agli urbani sono quelli prodotti dai cantieri logistici ove si concentrano le attività di supporto alla produzione industriale come gli uffici, gli alloggi per le maestranze non residenti e le mense. I rifiuti speciali sono quelli derivanti dalla produzione industriale vera e propria, che comprende le attività di costruzione, l'esercizio degli impianti e le officine.

In linea con i principi dell'economia circolare, gli obiettivi del Gruppo sono orientati alla limitazione della produzione di rifiuti, quindi alla massimizzazione del reimpiego e riciclaggio degli stessi, minimizzando – ove possibile – il ricorso alle discariche. A tal fine, i rifiuti sono raccolti in modo differenziato e stoccati in apposite aree adeguate e circoscritte, dalle quali vengono successivamente prelevati per essere conferiti a terzi autorizzati al recupero/smaltimento.

La produzione di rifiuti pericolosi rappresenta una parte marginale dei rifiuti prodotti nelle commesse del Gruppo: generalmente si tratta di vernici, additivi e solventi, di oli esausti e di filtri dell'olio provenienti dalla manutenzione degli automezzi, di batterie, di accumulatori e, in alcuni casi, di terre, fanghi e altri materiali contenenti sostanze pericolose.

I rifiuti prodotti per attività, tipologia e destinazione, gestiti in conformità alla normativa localmente applicabile, sono riportati nelle tabelle seguenti⁷⁸:

Rifiuti per attività (GRI 306-3)	Unità	2019	2020	2021
Rifiuti di costruzione e di demolizione	t	469.111	607.955	629.824
Rifiuti di scavo	t	7.262.294	5.247.569	5.298.227
Rifiuti da attività di supporto	t	101.876	105.030	148.946
Totale rifiuti prodotti non pericolosi e pericolosi	t	7.833.282	5.960.554	6.076.998

⁷⁸ In Nota metodologica, paragrafo "Riesposizione dati ambientali", sono riportate le tabelle comparative con i dati riesposti e i precedenti da DNF 2020 approvata.

Rifiuti per tipologia e destinazione (GRI 306-3)	Unità	2019	2020	2021
<i>Rifiuti non pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	5.849.119	4.845.193	3.010.694
Incenerimento	t	943	6.329	1.257
Discarica	t	1.864.773	1.027.233	2.923.553
Totale rifiuti non pericolosi	t	7.714.836	5.878.756	5.935.504
<i>Rifiuti pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	105.248	61.102	103.238
Incenerimento	t	1.848	208	5
Discarica	t	11.350	20.488	38.250
Totale rifiuti pericolosi	t	118.446	81.799	141.494
Totale rifiuti prodotti non pericolosi e pericolosi	t	7.833.282	5.960.554	6.076.998

L'87% dei rifiuti prodotti è costituito da materiali di scavo, che pertanto influenzano l'andamento globale dei rifiuti prodotti da Webuild. L'identificazione di tali materiali come rifiuto dipende dalle normative applicabili e dalle possibilità di riutilizzo interno e/o esterno, connesse alle caratteristiche geotecniche del materiale e alle peculiarità dei progetti. Essi, pertanto, non sono sempre influenzabili dal Gruppo.

Nel 2021 si è registrato un lieve aumento dei rifiuti prodotti rispetto al 2020, dovuto principalmente all'avvio dei progetti di recente acquisizione in Europa e allo stato di avanzamento del progetto di Koysa (Etiopia), parzialmente bilanciato dalla riduzione dei rifiuti registrata presso i progetti in Medio Oriente.

Nel periodo, la quota di rifiuti recuperati, riutilizzati e riciclati è stata pari al 51%.

Webuild invita ogni commessa a ridurre la produzione dei rifiuti e a massimizzarne il recupero, in linea con il contesto economico-territoriale, le attività in corso e le normative vigenti.

Atmosfera

Il settore delle costruzioni, a differenza di altri settori industriali, non genera un inquinamento atmosferico significativo. Le principali fonti di emissioni atmosferiche sono infatti legate alla dispersione di polveri derivanti da diverse attività: scavi, movimenti terra, circolazione di veicoli pesanti su strade non asfaltate, attività di frantumazione delle rocce da scavo.

Ulteriori fonti di inquinamento dell'aria sono ascrivibili agli scarichi dei mezzi e degli impianti di cantiere. Le principali modalità adottate dal Gruppo per la mitigazione di tali impatti sono descritte di seguito:

- bagnatura regolare delle piste di cantiere non asfaltate, realizzazione di sistemi di bagnatura degli aggregati presso gli impianti di frantumazione, utilizzo di filtri presso i silos di stoccaggio del cemento e presso gli impianti di produzione dell'asfalto, modalità di carico e copertura dei camion che trasportano materiali polverulenti e realizzazione di impianti di lavaggio gomme agli accessi dei cantieri, sostituzione del trasporto su gomma con trasporto su nastri;
- piani di manutenzione preventiva e periodica di mezzi ed impianti di cantiere, sostituzione progressiva delle flotte con modelli più efficienti.

Per informazioni sulle azioni di efficientamento energetico poste in essere dal Gruppo si rimanda alla sezione “Cambiamenti climatici”.

Rumore e vibrazioni

Gli aspetti legati al rumore e alle vibrazioni hanno una doppia rilevanza per il Gruppo: interna, in termini di salute dei lavoratori, ed esterna, in termini di impatti sull’ambiente e sulle comunità locali.

Il sistema di gestione QASS (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) prevede specifiche procedure per valutare e monitorare questi aspetti, in modo che in ciascun sito possano essere adottate le misure più idonee per assicurare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (interventi di insonorizzazione acustica, utilizzo di DPI, ecc.) e dell’ambiente circostante.

Per quanto riguarda gli effetti sull’ambiente circostante i cantieri i recettori sensibili soggetti a potenziale impatto acustico vengono protetti da barriere antirumore che possono essere costituite da dune artificiali realizzate con terreno di riporto, strutture di sostegno e pannelli di tamponamento realizzati con materiali diversi. Le barriere antirumore possono anche essere costituite da uno o più filari di piante o di arbusti in grado di assorbire il rumore e contemporaneamente mitigare l’impatto visivo e le polveri. La scelta dei dispositivi viene effettuata sulla base dell’efficacia di abbattimento, del contesto e della conseguente mitigazione anche dell’impatto paesaggistico.

Le vibrazioni sono anch’esse una caratteristica delle lavorazioni dei cantieri di ingegneria civile. Gli effetti delle onde di pressione che si propagano nel terreno possono provocare il danneggiamento di edifici o di altri manufatti che si trovano nelle vicinanze delle lavorazioni e il disturbo della fauna. Nel corso dei processi lavorativi vengono effettuati monitoraggi periodici sia per il rumore sia per le vibrazioni in particolare in presenza di recettori sensibili.

Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali

La perdita di biodiversità è un fenomeno globale che interessa una quota crescente di habitat naturali, accelerata dai cambiamenti climatici e dall’inquinamento. Le opere infrastrutturali possono mitigare l’impatto delle attività umane sulla biodiversità, come nel caso dei progetti di ingegneria idraulica finalizzati a ridurre l’inquinamento dei corpi idrici (fiumi, laghi, aree umide, oceani) che il Gruppo sta realizzando in diverse aree del mondo.

Accanto a ciò, Webuild adotta particolari misure di protezione della biodiversità, specie quando i cantieri sono situati in contesti sensibili dal punto di vista naturalistico, culturale e archeologico. In particolare, le misure adottate sono tese a preservare l’ecosistema, la flora e la fauna, la diversità biologica e il patrimonio culturale/paesaggistico ed archeologico delle aree circostanti i siti operativi, in accordo alle prescrizioni delle autorità competenti e della legislazione cogente applicabile.

In considerazione della tipologia di progetto e attività, i Programmi Lavori vengono definiti tenendo conto dei ritmi biologici della fauna selvatica presente (es. comportamenti, periodi di riproduzione, migrazioni stagionali) tramite la predisposizione di specifici piani di gestione della fauna, che prescrivono anche le tecniche da

adottare in caso di salvataggio della fauna selvatica. Nell'ultimo triennio, sono stati soccorsi oltre 1.300 animali selvatici. Nei cantieri del Gruppo, inoltre, l'uso di pesticidi ed erbicidi è di norma proibito.

Nei cantieri cd. "di linea" (strade, ferrovie) vengono studiate soluzioni di continuità vegetativa e faunistica, come ad esempio la realizzazione di corridoi faunistici, finalizzate ad evitare che l'opera – sin dalla fase di costruzione – rappresenti una barriera fisica divisionale fra aree precedentemente contigue.

Specifici piani vengono implementati per la protezione delle specie endemiche ed in via di estinzione, essi prevedono barriere/controlli, procedure di lavoro, procedure di risposta e segnalazione. Il personale del progetto è adeguatamente formato in merito grazie a specifici piani formativi.

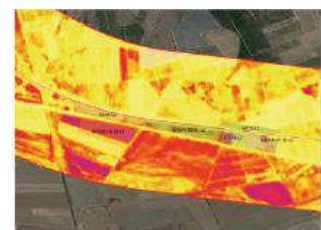
Le procedure di gestione delle attività da svolgersi in aree protette e/o in cui si verificano rinvenimenti archeologici possono inoltre prevedere il coinvolgimento di professionisti esterni, ricercatori e autorità locali. Ad esempio, presso il progetto Umm Lafina, negli Emirati Arabi Uniti – situato in un'area costiera protetta caratterizzata da mangrovie e dalla presenza di un'ampia biodiversità avio faunistica – Webuild ha implementato un sistema dettagliato di monitoraggio e protezione della flora e fauna locali, che comprende delle campagne periodiche condotte da un ente specializzato indipendente per il monitoraggio degli uccelli migratori. Presso questo progetto, uno specifico piano condiviso con le autorità è dedicato alla gestione delle mangrovie: dal loro spostamento, alla piantumazione di nuove piante fatte crescere precedentemente in una nursery, al monitoraggio del loro stato una volta ri-piantumate, con la richiesta di un rating di sopravvivenza di almeno l'80%.

Grande attenzione è infine rivolta alla formazione del personale di commessa, sia esso diretto o indiretto, cui vengono erogati moduli formativi specifici dedicati alla biodiversità, in particolare ove la tematica risulti rilevante.

Smart biodiversity monitoring

Il Gruppo ha recentemente utilizzato sistemi innovativi di monitoraggio della biodiversità delle aree interessate dalle attività aziendali, mediante l'utilizzo di tecnologie satellitari e di *distance monitoring*, che attualmente sono impiegati presso alcuni progetti cd. "di linea" come i cantieri ferroviari, nei quali le attività di costruzione attraversano territori caratterizzati dall'alternarsi di habitat diversi, ed è quindi particolarmente importante tracciarne e monitorarne l'evoluzione in tutte le fasi dei lavori.

Tali sistemi consentono al Gruppo di monitorare in maniera particolarmente efficace e tracciabile il potenziale impatto dei lavori sulla biodiversità, ad esempio sulle colture pregiate (attraverso analisi satellitari multi-spettrali) o relativamente alle interazioni della fauna selvatica con le attività di cantiere (attraverso sistemi di rilevamento basati sul movimento).



Come anticipato nel paragrafo “Contesto territoriale e *Circular Economy*”, a fine 2021 il 36% (25% nel 2020) delle aree gestite dal Gruppo era ubicato in aree protette e il 3% (2% nel 2020) in zone adiacenti ad esse⁷⁹.

In particolare, 81 siti operativi (equivalenti a 57,7 Km²) erano situati in aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Italia, Australia, Cile e Polonia) e 22 siti operativi (equivalenti a 4,2 Km²) in zone adiacenti ad aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Australia, Emirati Arabi Uniti). Di tali siti, 28 sono interessati da aree protette identificate da normative locali, 21 da aree protette identificate da normative nazionali e 50 da siti “Natura 2000”. Tra i siti operativi 63 sono ubicati in ecosistemi con presenza di matrici idriche rilevanti (es. laghi, fiumi, paludi, etc.), 7 in ecosistemi urbani, 2 in ecosistemi agricoli, 16 in ecosistemi boschivi, 10 in ecosistemi montani, 4 in ecosistema costiero e 1 in ecosistema insulare. In tali aree sono svolte prevalentemente attività di costruzione e di esercizio impianti.

Al completamento delle attività di costruzione, le commesse si occupano del ripristino delle aree di competenza interessate dalle lavorazioni, strade ausiliarie, impianti, installazioni, cave e depositi, al fine di riportarle alle condizioni originarie in linea con i requisiti contrattuali e la normativa vigente. Le attività di ripristino permettono, inoltre, di facilitare la ri-vegetazione naturale, prevenire l’erosione del suolo e migliorare la stabilità dei terreni.

Eventuali attività di bonifica dei terreni, laddove previste dai contratti di appalto o rese necessarie a seguito di rinvenimenti di contaminazioni pregresse, vengono concordate con i clienti ed eseguite secondo le prescrizioni fornite dalle autorità competenti.

I ripristini ambientali possono includere anche attività di riforestazione, in ottica di *carbon capture*. Per tali attività, sono utilizzate generalmente specie autoctone. Di seguito si riportano le principali attività di ripristino svolte dal Gruppo:

Attività di protezione e ripristino ambientale				
(GRI 304-3)	Unità	2019	2020	2021
Area riforestata	m ²	188.140	159.506	593.973
Area interessata da attività di ripristino del topsoil	m ²	710.295	8.625.836	3.545.662

La riduzione delle attività di ripristino del topsoil rispetto al 2020 è connessa principalmente all’andamento dei progetti della controllata Lane (USA). L’incremento delle attività di riforestazione è connesso alle fasi specifiche dei progetti in Colombia, Emirati Arabi Uniti ed Etiopia. Nel 2021 sono state messe a dimora 264.618 piante, che includono alberi di varie specie (in Colombia e Etiopia) e mangrovie (negli Emirati Arabi Uniti).

⁷⁹ Sono considerati “adiacenti ad aree protette” i siti (non situati all’interno di aree protette) nei quali sono svolte attività con impatti potenziali su aree protette circostanti.



Anti-Corruzione

Sistemi di prevenzione e monitoraggio in linea con i più stringenti standard internazionali

Tolleranza zero

in tema di corruzione

Sistema Anticorruzione

certificato ISO 37001

Formazione continua

sui temi Anticorruzione

Whistleblowing

piattaforma dedicata per la gestione delle segnalazioni

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild adotta una politica di “tolleranza zero” verso qualunque fenomeno di corruzione e s’impegna a rispettare le leggi anti-corruzione vigenti nei Paesi in cui opera, richiedendo ai suoi stakeholder di agire con onestà e integrità in qualsiasi momento. Per nessuna ragione sono ammessi comportamenti volti a influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti di enti pubblici o privati.

La Società si impegna, inoltre, ad adottare protocolli di prevenzione atti a minimizzare il rischio corruzione attiva e passiva, assicurando la conformità ai principi introdotti dalle leggi anti-corruzione e dalle *best practice* internazionali di riferimento.

Tali principi sono stabiliti dal Codice Etico e ribaditi nella Politica Anti-Corruzione della Società, adottata in maniera volontaria e in conformità alle *best practice* internazionali.

Sistema Anticorruzione

Webuild si è dotata di un apposito Sistema Anticorruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente. Oltre alla Politica Anti-Corruzione descritta precedentemente, il sistema si sostanzia negli ulteriori elementi indicati di seguito:

- redazione, aggiornamento e applicazione del Modello Anti-Corruzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 giugno 2014 e aggiornato, successivamente, il 28 settembre 2018 e il 15 dicembre 2020;
- emissione di Linee Guida e procedure aziendali e integrazione di quelle esistenti, al fine di definire i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e le modalità operative dei processi e dei presidi di controllo definiti nei documenti sopra citati.

Nell’implementazione della politica di “tolleranza zero” nei confronti della corruzione, l’organizzazione persegue l’obiettivo di allineare la strategia aziendale al Sistema Anticorruzione, diffondere una cultura di compliance e mitigare i potenziali rischi di non-conformità.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l'adozione del Sistema Anticorruzione e ha individuato nella *Funzione Compliance* il referente per il monitoraggio del sistema e della sua corretta applicazione. Ogni anno viene redatto un Compliance Plan, che contiene i target specifici definiti dall'organizzazione per garantire il raggiungimento degli obiettivi generali, nonché del mantenimento della certificazione ISO 37001. Il *Compliance Plan* è sottoposto all'esame del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno nonché, per gli aspetti relativi al D.Lgs .231/2001, dell'Organismo di Vigilanza.

Principali rischi

Il Sistema Anticorruzione è tarato sui rischi a cui è esposta l'organizzazione. Per quanto attiene la corruzione attiva, i principali rischi individuati dalla Società sono connessi alle interazioni con esponenti della Pubblica Amministrazione (PA) nell'ambito di specifiche attività, quali, ad esempio, quelle volte a ottemperare a determinati obblighi nei confronti della PA o all'ottenimento di adempimenti/azioni da parte della stessa – concessione di licenze e permessi, riconoscimento dei pagamenti da parte di una direzione lavori o approvazione di proroghe/variazioni progettuali. Ulteriori rischi possono originarsi dalle interazioni in essere nel corso della partecipazione a gare indette da soggetti pubblici, di verifiche e/o controlli o nel contesto di eventuali contenziosi giudiziari.

Per quanto riguarda, invece, i rischi di corruzione attiva tra privati, si tratta di una categoria residuale connessa per lo più alla partecipazione a gare indette da soggetti privati o alla gestione delle partnership.

I principali rischi subiti dall'organizzazione in ambito corruzione sono relativi alle attività di procurement e subappalto. In fase di affidamento, infatti, i potenziali fornitori/subappaltatori potrebbero tentare di corrompere la controparte interna all'organizzazione (corruzione passiva) al fine di aggiudicarsi il contratto. Inoltre, stipulato quest'ultimo, i fornitori/subappaltatori potrebbero agire illecitamente per ottenere il riconoscimento, e dunque il pagamento, di attività non effettuate oppure la mancata rilevazione di non-conformità nelle attività svolte.

Presidi organizzativi e gestionali

La *Funzione Compliance* svolge un *risk assessment* Anti-Corruzione per processo specifico per la Capogruppo nell'ambito delle attività di *risk assessment* necessarie per il periodico aggiornamento del Modello 231. Per quanto riguarda le altre entità appartenenti al Gruppo (società controllate, consorzi, JV, etc.), invece, le analisi vengono svolte su un perimetro definito tenendo conto del CPI (*Corruption Perception Index*) attribuito al Paese in cui operano le entità legate al Gruppo e della maturità del sistema di compliance esistente. Con riferimento all'esercizio 2021, il 100% delle entità giuridiche classificabili come operative che compongono il Gruppo Webuild sono state incluse nel perimetro del *risk assessment* Anti-Corruzione. I risultati emersi dal *risk assessment* sono poi utilizzati per la stesura del Compliance Plan, ossia, la pianificazione annuale degli audit e delle verifiche finalizzate ad accertare la corretta applicazione delle procedure e degli standard etici e anticorruzione presso le realtà operative del Gruppo.

Tra le procedure specificatamente designate a presidio dei rischi sopra descritti, si segnalano le Linee Guida dedicate alla Valutazione delle Terze Parti Rilevanti che definiscono apposite procedure di valutazione a cui sottoporre le potenziali controparti prima di stabilire un rapporto contrattuale. Le verifiche mirano ad appurare le caratteristiche etiche e di integrità professionale della controparte nonché l'allineamento con le politiche anticorruzione di Webuild. A completamento delle verifiche sui soggetti terzi, si segnala che la Società ha adottato apposite prassi per il monitoraggio dei conflitti di interesse che possono riguardare il proprio personale sia in fase di selezione, sia in fase di trasferimento all'interno dell'organizzazione. Nel corso del 2021, la Società ha aggiornato le proprie politiche in materia di valutazione delle Terze Parti per migliorare ulteriormente i propri processi di valutazione in particolare nei confronti di entità destinatarie di provvedimenti di *debarment* da parte di Banche Multilaterali di Sviluppo.

Per quanto riguarda le procedure in campo etico, la Società ha adottato nuove regole per la gestione dei programmi di *advocacy* e pubbliche relazioni⁸⁰.

I contratti stipulati dalla Società con le Terze Parti devono includere disposizioni specifiche per assicurare il rispetto da parte di esse delle leggi anti-corruzione, del Codice Etico e del Modello Anti-Corruzione della Società.

Sistema di *whistleblowing*

La Società si è, inoltre, dotata di un sistema di *whistleblowing* basato su un portale web esterno, che permette ai dipendenti di comunicare in maniera del tutto anonima o riservata (a discrezione del segnalante) potenziali violazioni, garantendo loro protezione contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Secondo le disposizioni del Modello Anti-Corruzione, il personale dell'organizzazione è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione del Modello Anti-Corruzione e/o della normativa interna e/o esterna, dei principi etici o di una qualsiasi Legge Anti-Corruzione, da parte della società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte. Dal 2018 il sistema di *whistleblowing* è disponibile anche ai terzi (es. fornitori, subappaltatori) e, a partire dal 2020, è stata ulteriormente ampliata l'accessibilità al sistema attraverso la creazione di sezioni dedicate alle società e JV in cui Webuild esercita la leadership. A fine 2021, le società con accesso dedicato alla piattaforma di *whistleblowing* sono 47. In alternativa, le segnalazioni possono essere inviate anche mediante indirizzo fisico e email. La Società garantisce la tutela del segnalante in conformità con le disposizioni della L. 179/2017 e del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

La violazione dei principi e delle disposizioni del Modello Anti-Corruzione rappresenta una grave violazione contrattuale per i dipendenti e collaboratori. In questi casi Webuild adotta le misure previste dalla normativa e dai contratti in essere, tra cui sanzioni conservative, licenziamento, interruzione del rapporto contrattuale, azioni risarcitorie, ecc.

⁸⁰ Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione Sociale, Relazioni con gli stakeholder.

Nel corso del 2021 sono state ricevute dieci segnalazioni attraverso i canali di *whistleblowing*, di cui solo una legata a potenziali violazioni delle procedure anticorruzione relativamente ad una società partecipata. Ciascuno dei casi segnalati è stato oggetto di valutazione da parte della *Funzione Compliance* che, in base alle procedure interne della Società, è stata assistita dalla Funzione *Internal Audit* o dalla Direzione Legale. La maggior parte delle segnalazioni ricevute si sono rivelate carenti di informazioni essenziali o altamente generiche, pertanto non è stato possibile intraprendere investigazioni specifiche.

Formazione del personale

La Società prevede che i dipendenti neoassunti effettuino un programma formativo Anti-Corruzione obbligatorio nell'ambito di un più ampio programma di formazione in tema di *Compliance*. Nel corso del 2021, la Società ha attuato una nuova campagna di formazione focalizzata sulla comprensione dei comportamenti virtuosi che accrescano la cultura etica aziendale, con particolare riferimento all'incentivazione delle segnalazioni su possibili violazioni. Prosegue con cadenza annuale il processo di attestazione da parte di tutti i dipendenti che sono chiamati a rinnovare formalmente la loro adesione al Codice Etico e al Modello Anticorruzione, confermando di non aver operato in situazioni di conflitto di interesse.

Monitoraggio e reporting

La *Funzione Compliance* svolge, inoltre, attività di reporting interno che si sostanziano in una relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nonché in comunicazioni e relazioni *ad hoc* verso i vertici aziendali e/o il management – di concerto o per il tramite del Direttore *Internal Audit* e *Compliance* – su eventuali criticità emerse nel corso delle attività svolte dalla *Funzione Compliance*.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito corruzione si rimanda alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale – Consorzio COCIV" della Relazione sulla Gestione.

Catena di fornitura



Partnership di qualità e miglioramento continuo delle performance, per affrontare insieme le sfide del mercato

15 mila fornitori

impiegati provenienti da oltre 70 paesi

>164 mila ore

formazione erogata al personale dei subappaltatori
sui temi HSE

Innovation Days

per l'attivazione di collaborazioni con fornitori e
partner innovativi

Indice di Vendor Rating⁸¹ in crescita

a conferma dell'elevata qualità della supply base

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild interagisce ogni anno con migliaia di fornitori sia per la realizzazione dei progetti acquisiti che per soddisfare le necessità interne. Come definito nel Codice Etico, la Società impronta le relazioni contrattuali sui principi di correttezza e trasparenza, impegnandosi a non sfruttare eventuali condizioni di dipendenza o debolezza dei propri fornitori.

La selezione dei fornitori è svolta in base ai principi di correttezza e imparzialità, secondo regole di selezione improntate alla verifica di qualità, idoneità tecnico-professionale, rispetto degli standard applicabili in materia di diritti umani, della normativa in materia di lavoro – comprese le pari opportunità – salute, sicurezza e ambiente e dei criteri di economicità.

I fornitori sono tenuti ad accettare formalmente il Codice Etico, il Modello Anti-Corruzione e – dal 2020 – il Codice Condotta Fornitori, che diventano parte integrante del rapporto contrattuale. Webuild incoraggia i propri fornitori ad applicare i medesimi criteri di selezione per la scelta dei subfornitori e, inoltre, chiede loro di condividere i principi di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità propri del Gruppo, con l'obiettivo di incentivare e promuovere il rispetto di tali principi in tutta la filiera di fornitura.

Webuild si impegna, inoltre, a tutelare la riservatezza delle informazioni aziendali e del know-how professionale e a richiedere alle proprie controparti la medesima correttezza nella gestione del rapporto.

Nei casi in cui Webuild gestisce la commessa in modo diretto o in qualità di leader, o in presenza di specifici accordi, i fornitori sono tenuti a seguire/implementare, per le parti di competenza, il sistema di Gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza di Webuild.

⁸¹ Sistema interno di valutazione periodica delle performance dei fornitori

Principali rischi e modalità di gestione

Il Gruppo Webuild nel 2021 ha impiegato circa 15 mila fornitori⁸² provenienti da circa 70 paesi diversi. Le principali categorie merceologiche acquistate hanno riguardato subappalti, materiali, macchinari e attrezzature, prestazioni e servizi.

Nell'espletamento delle attività di approvvigionamento, il Gruppo è potenzialmente esposto a rischi di varia natura, ad esempio di compliance, commerciali e reputazionali, derivanti da un non adeguato funzionamento del processo di qualifica e/o valutazione delle performance dei fornitori o da un eventuale abuso della posizione di forza nei confronti di fornitori di piccole dimensioni.

I principali rischi subiti dall'organizzazione a causa di fattori esterni includono potenziali rischi di compliance, ad esempio, in caso di aggiornamenti normativi che comportino la necessità di adottare misure di adeguamento nei confronti dei fornitori, nonché rischi commerciali e reputazionali dovuti all'eventuale insorgenza di problematiche con fornitori (es. performance non adeguate in ambito tecnico, qualitativo, di diritti umani, di sicurezza, ambientali, etc.) successive all'instaurazione dei rapporti contrattuali.

A presidio di tali rischi, la Società ha definito una serie di procedure per la gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi che definiscono i ruoli, le responsabilità e i controlli da attuare al fine di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto delle leggi e regolamenti applicabili, del Codice Etico aziendale, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione.

Selezione e qualifica dei fornitori

Nell'ambito del processo di approvvigionamento riveste un ruolo significativo il processo di qualifica dei fornitori, che ha l'obiettivo di valutare i requisiti del potenziale fornitore secondo i criteri definiti dall'azienda, al fine di includerlo nelle *Vendor List* aziendali. Il processo di qualifica ha, inoltre, il fine di garantire la copertura delle esigenze del Gruppo in tutti gli scenari merceologici e geografici rilevanti.

Il processo di qualifica dei fornitori è gestito dal *Procurement Department* e prevede lo svolgimento preliminare di una serie di controlli sul potenziale fornitore, al fine di verificarne preventivamente l'onorabilità, la classificazione delle competenze e la non appartenenza alle Liste di Riferimento.

I potenziali fornitori, oggetto di qualifica per l'inclusione nelle *Vendor List* aziendali, sono chiamati a compilare un questionario per acquisire e valutare informazioni su diversi aspetti: classificazione attività e produzione, struttura organizzativa e societaria, dati economico-finanziari, iscrizioni e certificazioni, qualità, ambiente e sicurezza, responsabilità sociale (inclusi i diritti umani), informazioni specifiche per categoria merceologica (ove disponibili).

Sulla base delle informazioni ricevute, il *Procurement Department* può disporre l'espletamento di specifiche analisi e approfondimenti, mediante *assessment visit* presso le unità produttive e le sedi del fornitore. Le visite

⁸² Dato prudenziale non inclusivo di tutte le entità provenienti dal Gruppo Astaldi. In particolare, sono inclusi i fornitori delle entità che a fine 2021 avevano completato il processo di integrazione dei sistemi informativi, tuttora in corso.

possono essere effettuate con il supporto di altri dipartimenti aziendali, come il *Technical Services* e *Safety, Environment and Systems*, e sono finalizzate a valutare le capacità tecnico-operative del fornitore con specifico riferimento a prodotti e servizi di interesse del Gruppo, approfondendo gli aspetti che potrebbero influenzare il rispetto delle obbligazioni contrattuali da parte del potenziale partner.

Per determinati fornitori rientranti nel perimetro di analisi del rischio controparte, sono svolte ulteriori analisi di rischio secondo le modalità, le metodologie e gli strumenti definiti dal *Risk Management*.

Al termine delle verifiche, i fornitori che risultano idonei per la qualifica sono inclusi nell'Albo Fornitori e nelle *Vendor List* di riferimento.

Laddove previsto, le commesse provvedono ad adottare un sistema di Qualifica integrativo specifico, in considerazione dei requisiti normativi e contrattuali applicabili. Ad esempio, per i progetti soggetti a certificazione ambientale LEED, i fornitori sono sottoposti a ulteriori analisi e verifiche circa il rispetto di determinati parametri ambientali, mentre per i progetti acquisiti in determinati Paesi è previsto anche il soddisfacimento di specifici requisiti, tra cui i criteri sociali, come ad esempio l'impiego di fornitori il cui personale sia composto in prevalenza da dipendenti appartenenti a categorie specifiche (ad es. minoranze etniche).

Nel 2021 il *Procurement Department* della *Corporate* ha svolto verifiche relativamente a onorabilità, classificazione delle competenze, Liste di Riferimento su 6.490 potenziali fornitori. Tali verifiche hanno dato esito positivo nel 94% dei casi, per i quali si è proceduto all'inserimento nel registro fornitori.

I contratti stipulati con i fornitori contengono disposizioni che impegnano al rispetto della normativa applicabile, dei principi del Codice Etico, del Codice di Condotta Fornitori, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione della Società, oltre a requisiti in ambito Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente. Il Codice di Condotta Fornitori, in particolare, definisce i principi che i fornitori del Gruppo - e i relativi subfornitori - devono rispettare in 11 aree tematiche ben definite (qualità ed eccellenza realizzativa, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente, condizioni di lavoro eque e favorevoli, pari opportunità e non discriminazione, comunità locali, anti-corruzione e contrasto frodi, corretta gestione dei flussi finanziari, concorrenza sleale, conflitto di interessi, privacy), così come le procedure per il monitoraggio di tali principi e la gestione delle segnalazioni circa il loro rispetto. Specifiche clausole di risoluzione del contratto sono applicate in caso il fornitore agisca in contrasto con tali disposizioni.

Monitoraggio e valutazione delle performance dei fornitori

A valle della stipula del contratto e in corso di esecuzione dello stesso, la Società monitora le prestazioni dei fornitori più rilevanti mediante un apposito processo di valutazione, che coinvolge il *Procurement Department* di sede e i referenti di commessa. La valutazione dei fornitori viene svolta periodicamente su base annuale e nel corso del 2021 ha riguardato i contratti più importanti in termini economici relativamente a oltre 20 commesse. In particolare, il processo di valutazione ha coperto la quasi totalità dei fornitori delle commesse analizzate (*response rate* superiore al 95%) all'interno del perimetro di analisi, i quali hanno registrato performance medie – misurate mediante un indice sintetico di *vendor rating* denominato IVR – pari a 86/100

(in crescita rispetto a 80/100 registrato nel 2020), a evidenza dell'elevata qualità della *supply base* impiegata dal Gruppo.

Al processo di valutazione si affianca l'attività di monitoraggio in cantiere svolta dai *Dipartimenti QHSE* di progetto, che riguarda soprattutto i subappaltatori ed è finalizzata a verificare che le attività da essi svolte siano conformi agli standard qualitativi e di tutela degli aspetti Ambiente, Salute e Sicurezza applicabili. In particolare, i *Dipartimenti QHSE* di progetto svolgono audit periodici sui subappaltatori; le eventuali non-conformità emerse sono gestite in accordo alle procedure dei sistemi di gestione e prevedono la definizione di piani di miglioramento e lo svolgimento di *follow-up* finalizzati a verificarne l'implementazione.

Il coinvolgimento dei subappaltatori su tali aspetti avviene anche mediante incontri periodici di coordinamento e la partecipazione del personale dei subappaltatori a corsi di formazione in aula e attività di addestramento in ambito QHSE, che nel 2021 sono stati pari a 161.037 ore.

Coinvolgimento della catena di fornitura

Oltre alle attività di coinvolgimento e monitoraggio dei fornitori svolte in cantiere, si segnalano alcune iniziative di dialogo svolte a livello *Corporate* nel corso del 2021.

Tra di esse, si segnala il *Supplier Meeting* annuale al quale partecipano i dipendenti e i fornitori italiani e internazionali del Gruppo e che rappresenta l'occasione per presentare le principali iniziative in ambito procurement.

A inizio 2021 è stato lanciato il *Supplier Development Hub*, un programma di supporto alla catena di fornitura del Gruppo volto alla condivisione e messa in rete del *know-how*, esperienze e soluzioni per l'accelerazione dell'innovazione e della sostenibilità nel settore delle infrastrutture. Il programma, supportato da piattaforma collaborativa, ha previsto lo svolgimento di *workshop* e *webinar* dedicati alla catena di fornitura del Gruppo sui temi dell'innovazione e della sostenibilità.

Sono continuati anche nel 2021 gli *Innovation Days*, appuntamenti di volta in volta dedicati a uno specifico fornitore, ai quali sono invitati i dipendenti (anche mediante piattaforme virtuali) e che costituiscono un'occasione per condividere esperienze relative a nuove tecnologie, prodotti, processi innovativi e altri argomenti di comune interesse. Anche in questo caso, gli appuntamenti hanno avuto un focus crescente sui temi di sostenibilità, focus che sarà ulteriormente rafforzato nel corso del 2022.

Sociale

Sviluppo economico dei territori, relazioni continuative con gli stakeholder, supporto alle comunità: il valore condiviso generato dal Gruppo

84%	91%
personale diretto assunto localmente	approvvigionamenti locali
7	≈14.000
posti di lavoro totali per ogni occupato diretto del Gruppo	interventi sanitari gratuiti erogati dalle cliniche di cantiere

Politica praticata dall'organizzazione

È ampiamente nota la relazione diretta tra investimenti in infrastrutture e attivazione della domanda interna quale leva per la crescita economica. Le società come Webuild, impegnate nella realizzazione di infrastrutture, possono ulteriormente incidere su questa dinamica adottando opportune politiche aziendali volte a massimizzare l'impiego e la valorizzazione dei fattori produttivi locali.

Webuild è orientata a contribuire allo sviluppo socio-economico delle aree in cui opera, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità, mediante:

- impiego di forza lavoro proveniente dalle aree in cui sono ubicati i progetti, laddove disponibile nelle quantità e competenze richieste per la realizzazione degli stessi;
- formazione professionale del personale locale;
- strategia di approvvigionamento tesa a soddisfare il più possibile i fabbisogni a livello locale, in base alla disponibilità dei beni e servizi richiesti;
- sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali, previa verifica dell'integrità e rispettabilità dei destinatari e la coerenza delle iniziative con i principi del Codice Etico.

La Società è, inoltre, impegnata ad assicurare il rispetto dei diritti e della cultura delle comunità interessate dalle proprie attività, adottando opportuni canali di dialogo in linea con le previsioni normative e contrattuali applicabili.

Principali rischi e modalità di gestione

In fase di avvio commessa, il Gruppo identifica i rischi e definisce le modalità di gestione degli aspetti legati all'acquisizione di manodopera e approvvigionamenti locali, nonché alle relazioni con gli stakeholder del territorio in cui opera.

Il processo di avvio commessa si sviluppa secondo i principi del *Project Management* (ISO 21500) e vede la partecipazione attiva del *team* designato per l'implementazione del progetto e dei dipartimenti *Corporate*, al fine di favorire una gestione integrata dei fattori interni ed esterni alla commessa.

In particolare, in fase di avvio commessa, si analizzano gli elementi normativi e contrattuali applicabili al progetto e si definisce il cosiddetto Programma di Mobilitazione che include le principali attività necessarie all'avvio del progetto. Tra queste, riveste particolare importanza la definizione del programma lavori, che definisce – tra le altre cose:

- il piano di fabbisogno di macchinari, impianti, subappalti, affidamenti, materiali e servizi;
- il piano di mobilitazione del personale direttivo, staff e operaio.

Le modalità di gestione dei rapporti con gli stakeholder locali sono definite contrattualmente e il Gruppo è tenuto ad attuarne scrupolosamente le previsioni, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Occupazione creata dai progetti del Gruppo

La creazione di opportunità di lavoro offerta dal Gruppo Webuild nei Paesi in cui opera riveste un ruolo significativo in quanto permette di migliorare le capacità e le competenze del personale locale e generare ricchezza aggiuntiva per l'economia. L'approccio del Gruppo, come anticipato, è volto ad impiegare quanto più possibile personale proveniente dalle aree limitrofe ai cantieri, laddove disponibile nelle quantità e qualifiche richieste per l'esecuzione delle opere. Tale pratica garantisce al Gruppo, inoltre, la possibilità di costituire un bacino di lavoratori qualificati utilizzabili su progetti futuri.

Alcuni progetti del Gruppo, sulla base delle prescrizioni contrattuali applicabili, adottano appositi piani di recruitment del personale locale, che possono prevedere specifici target da raggiungere.

Nel 2021 l'84% dei 30.798 dipendenti diretti era costituito da personale locale.

Personale diretto assunto localmente	Unità	2019	2020	2021
Africa	%	96%	96%	96%
Europa	%	84%	90%	85%
Americhe	%	96%	98%	96%
Asia e Oceania	%	26%	38%	42%
Media	%	69%	82%	84%

L'area Asia e Oceania, seppur in crescita rispetto al 2020, presenta la minore quota di lavoratori locali. Il dato è influenzato dai progetti in corso in Medio Oriente (Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti), nei quali non è disponibile forza lavoro nelle quantità necessarie alla realizzazione delle commesse, e occorre pertanto ricorrere a manodopera proveniente da altri paesi. Per la gestione degli aspetti relativi al personale migrante si rimanda alla sezione "Diritti Umani".

Nel 2021 i *manager* locali rappresentavano il 73% del totale, con punte del 98% in Italia. Oltre alla forza lavoro diretta, l'impiego di personale indiretto (principalmente dipendenti dei subappaltatori e delle società fornitrici di

servizi) contribuisce significativamente all'occupazione creata a livello locale. Al 31 dicembre 2021 i lavoratori indiretti impiegati nei progetti del Gruppo sono stati pari a 43.307⁸³.

Approvvigionamenti locali

Gli acquisti da fornitori presenti nei paesi in cui il Gruppo opera costituiscono la principale leva per lo sviluppo dell'indotto, cui sono direttamente legati l'incremento del PIL, delle entrate pubbliche e dei redditi disponibili.

Nel 2021 il Gruppo Webuild ha mantenuto un solido legame con la catena di fornitura locale, impiegando circa 15.000 fornitori con una media del 91% della spesa effettuata presso fornitori locali.

Approvvigionamenti locali (GRI 204-1)	Unità	2019	2020	2021
Africa	%	43%	47%	28%
Europa	%	97%	99%	94%
Americhe	%	99%	99%	100%
Asia e Oceania	%	93%	84%	87%
Media	%	94%	91%	91%

L'impiego di fornitori locali, come già evidenziato, consente al Gruppo di minimizzare i trasporti sulle lunghe percorrenze e mitigare – in tal modo – i relativi impatti ambientali.

Fiscalità

La fiscalità costituisce una delle principali fonti di contribuzione per i paesi in cui il Gruppo opera, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche di finanziare lo sviluppo economico e sociale dei propri territori.

Webuild adotta un approccio volto ad assicurare la massima integrità e correttezza nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità.

In linea generale, l'orientamento del Gruppo alla fiscalità è strettamente connesso al business, in quanto la presenza di strutture societarie estere è sostanzialmente delimitata ai paesi in cui Webuild persegue interessi commerciali (partecipazione a gare) e/o operativi (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.).

In tutti i paesi in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento orientato al pieno rispetto delle norme fiscali applicabili, nonché al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con le autorità fiscali.

La Funzione *Tax di Corporate* – a riporto del *Chief Financial Officer* – analizza, indirizza e monitora la gestione degli aspetti fiscali in linea con i valori e i principi aziendali, fornendo il proprio supporto alle altre direzioni e entità del Gruppo.

Il Modello 231 della Società definisce i principi di comportamento, i protocolli di prevenzione e il sistema dei controlli atti ad assicurare la corretta gestione degli adempimenti fiscali e la minimizzazione del rischio di commissione di potenziali reati tributari, a garanzia del rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate

⁸³ Il dato non include Lane (USA).

alla determinazione delle imposte, la tenuta dei registri fiscali, nonché la predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di “whistleblowing” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” per segnalazioni inerenti alla fiscalità.

Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica del contributo fiscale di Webuild nelle principali aree di operatività del Gruppo, relativamente all’esercizio 2020⁸⁴.

Area	Giurisdizioni fiscali	Ricavi da vendite a terzi	Ricavi infra gruppo	Aliquota fiscale nominale media	Imposte sul reddito versate	Imposte sul reddito maturate	Dipendenti (n.)	Attività materiali
Africa	LY, MA, SL, ZW, ZA, TN, DZ, LS, ET, UG, NG, NA, CG, GW, LR, TZ	339	10	26%	-20	-48	10.014	32
Americhe	BR, CL, EC, DO, PA, US, AR, CA, CO, PE, VE, BO, CR, SV, GT, HN, MX, NI, PY	1.264	101	24%	-10	-3	5.648	116
Asia e Oceania	AE, KW, QA, OM, JO, KZ, SA, TJ, MY, AU, IN, ID, IR, SG	1.221	239	19%	-9	-0,1	6.613	216
Europa	AL, CH, RO, PL, GE, GB, CZ, UA, IT, TR, SK, AT, GR, FR, DK, ES, NO, NL, BG, RU; SE	2.281	828	19%	-11	-15	6.895	120

Dati in €mln

Contributi alle economie locali

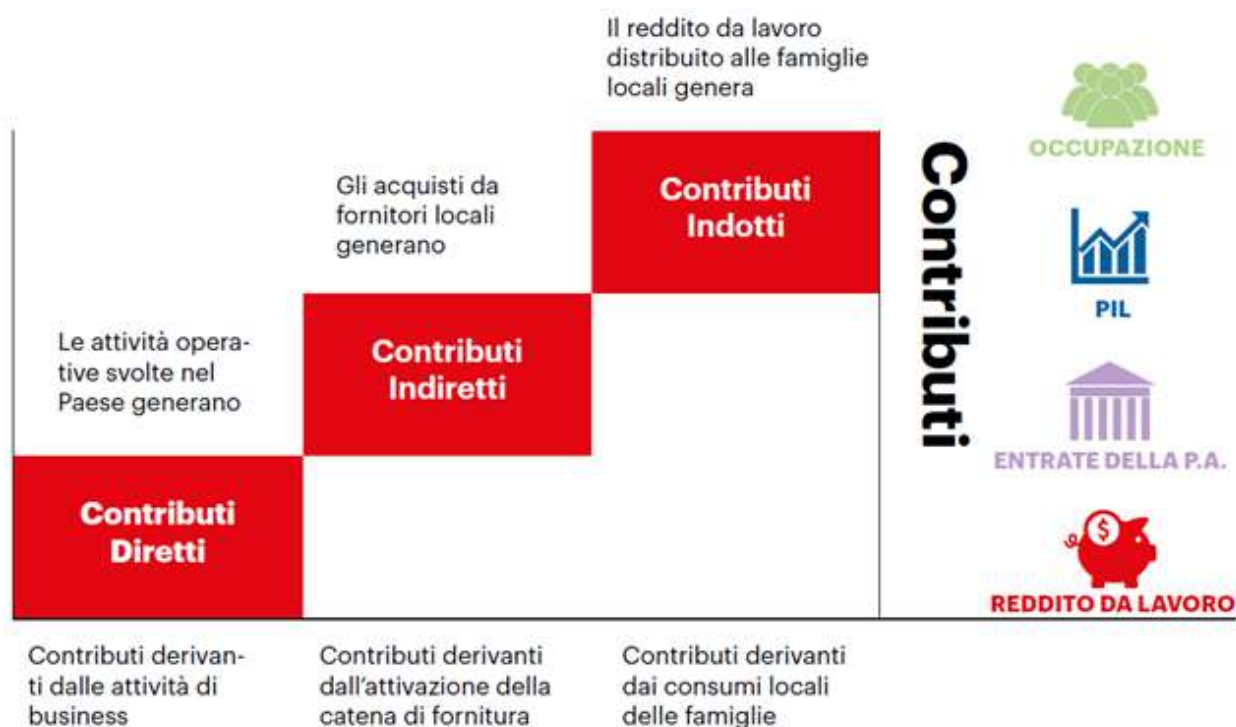
L’occupazione creata, gli approvvigionamenti effettuati localmente e i tributi corrisposti alle pubbliche amministrazioni misurano i contributi diretti generati dai progetti di Webuild sui territori, ma rappresentano solo una parte dei benefici apportati alle economie locali, in quanto non sono esaustivi degli ulteriori contributi indiretti e indotti che il Gruppo genera nei Paesi in cui opera mediante le proprie attività.

Per poter individuare e quantificare tali contributi, il Gruppo ha sviluppato un apposito modello di calcolo proprietario, denominato SEED (*Socio-Economic Effects Determination*) Model, che consente di calcolare il contributo totale (diretto, indiretto e indotto) di Webuild alla crescita economica e sociale di specifici Paesi, in

⁸⁴ In quanto trattasi del periodo più recente per il quale sono disponibili le informazioni. Per ulteriori informazioni, si rimanda al GRI Content Index, *disclosure 207-4*.

termini di occupazione, PIL, entrate per le Pubbliche Amministrazioni e redditi da lavoro distribuiti alle famiglie⁸⁵.

Lo schema seguente descrive graficamente il funzionamento del modello.



Considerando esclusivamente i mercati principali⁸⁶ in cui il Gruppo opera, nel 2021 i contributi medi generati nelle economie dei Paesi interessati, in termini moltiplicativi, sono stati i seguenti:

- 7 posti di lavoro sostenuti per ogni occupato diretto di Webuild;
- 3,5 euro di redditi da lavoro distribuiti per ogni euro corrisposto dal Gruppo;
- 3,6 euro di PIL per ogni euro di valore aggiunto generato da Webuild;
- 7,9 euro di entrate fiscali per ogni euro corrisposto dal Gruppo alla pubblica amministrazione.

Tali dati confermano come le politiche di investimento locale effettuate dal Gruppo producano effetti significativi sulle economie dei Paesi in cui opera.

Oltre ai benefici economici a livello Paese, occorre considerare anche quelli generati per le singole persone coinvolte nei progetti del Gruppo, le quali beneficiano non solo dei redditi da lavoro percepiti, ma anche delle opportunità di crescita professionale derivanti dalle attività di formazione ricevute.

Numerosi studi⁸⁷ hanno infatti dimostrato che i programmi di formazione professionale erogati dalle imprese generano ampi benefici per i lavoratori destinatari, in termini di migliori prospettive di impiego e di carriera,

⁸⁵ Il SEED Model si basa sull'analisi degli investimenti effettuati localmente dal Gruppo e sull'applicazione ad essi di appositi moltiplicatori derivanti dalle *Social Accounting Matrix* pubblicate da primarie istituzioni di ricerca internazionali.

⁸⁶ Italia, USA, Australia, Etiopia e Arabia Saudita.

maggiori livelli salariali, più elevata soddisfazione professionale, maggiore flessibilità e orientamento alla formazione continua, con effetti positivi anche in termini di salute, di inclusione sociale, nonché di propensione a investire in ulteriore educazione per sé e per i propri familiari, innescando meccanismi di mobilità sociale inter-generazionale.

A tal proposito, si segnala che le attività di formazione rivolte al personale, sia diretto che in subappalto, sono state pari a 561.445 ore nel 2021.

Iniziative a favore dei territori

Il Gruppo Webuild contribuisce ulteriormente allo sviluppo dei territori interessati dai propri progetti mediante interventi a favore delle comunità, che possono comprendere sponsorizzazioni, iniziative sociali e filantropiche. In particolare, le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali sono gestite in accordo ad apposite linee guida e procedure interne rientranti nel Sistema Anti-Corruzione, certificato in conformità alla norma ISO 37001, a garanzia che gli interventi vengano eseguiti in coerenza con i budget approvati e solo a seguito dell'esito positivo di determinate verifiche sulle potenziali controparti.

Le linee guida aziendali prevedono che gli interventi a favore dei territori siano effettuati in cinque macro-settori considerati strategici: sociale, arte e cultura, educazione e ricerca, ambiente, sport e spettacolo.

Le principali iniziative realizzate sono classificabili in:

- interventi diretti di progettazione e realizzazione di infrastrutture a beneficio delle comunità locali, come ad esempio scuole, strutture sanitarie, strade, ecc.;
- supporto di programmi sociali, condotti direttamente o mediante altre organizzazioni, nei macro-settori sopra elencati;
- accesso gratuito a determinate strutture di commessa, ad esempio cliniche, reti di approvvigionamento idrico ed elettrico, per le comunità locali che vivono nelle zone rurali non servite dai servizi di base.

Nel 2021 sono stati realizzati 43 interventi, con un investimento complessivo di € 2,6 milioni (circa €1,1 milioni nel 2020).

Gli interventi più rilevanti sono stati effettuati in Italia, sia a livello *Corporate* che periferico, in USA (a cura della controllata Lane) e in Etiopia, prevalentemente in ambito sociale, ambientale, culturale ed educativo.

Tra le altre iniziative realizzate nel periodo, si segnala il proseguimento dell'ormai consolidata fornitura di assistenza sanitaria gratuita in favore delle comunità locali da parte delle cliniche dei cantieri ubicati in Etiopia e Tagikistan, a cui nel periodo si sono aggiunti l'Argentina, l'Arabia Saudita, il Cile e l'Australia (progetto di Snowy). In particolare, nel 2021 sono stati assicurati 6.498 consulti medici (5.922 nel 2020) e 13.607 interventi sanitari (7.413 nel 2020).

⁸⁷ Tra i numerosi studi disponibili, si segnala *Vocational education and training is good for you. The social benefits of VET for individuals*. European Centre for the Development of Vocational Training, 2011

Relazioni con gli *stakeholder*

Un'organizzazione come Webuild, con attività e progetti in tutto il mondo, gestisce quotidianamente migliaia di interazioni con i propri stakeholder. La Società svolge periodicamente una mappatura di questi ultimi, sulla base delle interazioni intercorse con i principali portatori di interesse presenti nei diversi contesti geografici in cui opera. Lo schema seguente riporta l'elenco degli stakeholder rilevanti per l'organizzazione, le aree di interesse e le caratteristiche salienti delle relazioni che intercorrono con il Gruppo.

Interesse Stakeholder	Livello di interazione		Area di interesse					Durata della relazione			
	Internazionale	Locale	Anti-Corruzione	Ambiente	Personale e diritti umani	Catena di fornitura	Sociale	Lungo termine	Breve-medio termine	Vita del progetto	Ad-hoc
Dipendenti & Sindacati
Azionisti & Investitori
Clienti & Potenziali Clienti
Fornitori, Appaltatori, Subappaltatori & Partner
Comunità locali & ONG
Governi & Pubbliche Amministrazioni
Associazioni di categoria & Media

Il Gruppo adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità degli stakeholder.

A livello *Corporate*, gli *stakeholder* chiave includono investitori, clienti, dipendenti in forza e potenziali, sindacati nazionali e internazionali, partner, pubbliche amministrazioni, media e il pubblico in generale. Il dialogo con essi riguarda principalmente gli obiettivi e le strategie di sviluppo, i risultati raggiunti, l'acquisizione di nuovi progetti, l'assetto societario, i percorsi di carriera e sviluppo professionale.

Relazioni istituzionali e attività di *advocacy*

Tra le attività di stakeholder engagement rientrano le relazioni istituzionali e le attività di *advocacy* che la Società promuove nei confronti di istituzioni pubbliche, enti regolatori ed altri stakeholder al fine di garantire la legittima rappresentanza e la condivisione di temi di interesse per il Gruppo, quali i piani di sviluppo delle infrastrutture, la mobilità sostenibile, la gestione delle risorse idriche e idroelettriche, l'innovazione per lo sviluppo di opere efficienti, resilienti e a ridotto impatto ambientale, la creazione di lavoro e valore per i territori in cui il Gruppo opera.

Tali attività sono svolte tramite la Direzione *Corporate Identity and Communication* in conformità a specifiche linee guida aziendali e si sostanziano in partecipazioni ad attività promosse da associazioni di categoria e/o da ambasciate italiane nei paesi di operatività del Gruppo, in attività di consultazione e dialogo con membri di istituzioni pubbliche e nel monitoraggio delle proposte di legge inerenti ai settori in cui il Gruppo opera, sia in Italia che a livello internazionale⁸⁸.

Le relazioni istituzionali sono svolte nel pieno rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e correttezza, da idoneo personale dotato di specifici poteri di rappresentanza, e conformemente alle linee guida aziendali in tema di gestione delle situazioni di potenziale conflitto di interesse. Tra queste, si segnala che per limitare il rischio derivante dal fenomeno delle cd. "*revolving doors*", la Società ha disposto di non ritenere opportuno l'assunzione di personale che – in fase di *recruitment* – dichiarò di aver ricoperto negli ultimi 3 anni incarichi pubblici assolvendo funzioni autorizzative o negoziali nei confronti della Società.

Inoltre, in accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.

A livello operativo, le principali attività di coinvolgimento sono legate alle specificità di ogni singolo progetto. Gli *stakeholder* chiave in questo contesto includono partner, dipendenti, comunità locali, fornitori, appaltatori e subappaltatori, clienti, autorità locali e organizzazioni come i sindacati territoriali e le ONG (Organizzazioni Non Governative).

Come per gli anni precedenti, anche nel 2021 il Gruppo ha svolto numerose attività di dialogo e coinvolgimento degli *stakeholder*. Le principali sono riassunte nello schema seguente:

⁸⁸ Per maggiori informazioni sulle associazioni di categoria cui il Gruppo partecipa, si rimanda al Content Index (*disclosure* 102-13) riportato in Nota Metodologica.

<i>Canali</i>	<i>Attività</i>
Comunicazione "face to face"	
Incontri, presentazioni, <i>focus group</i> , <i>workshop</i> , interviste, consultazioni, <i>career day</i> , eventi pubblici	>12.000 persone coinvolte in circa 1.600 incontri con le comunità locali ed i loro rappresentanti >3.000 persone ospitate presso i nostri progetti durante circa 500 visite ed eventi open-door >1,3 milioni di persone coinvolte in circa 5.200 campagne di informazione sui nostri progetti
Comunicazione digitale	
Siti web aziendali, <i>intranet</i> , <i>magazine</i> , <i>webinar</i> , <i>survey</i> , <i>social media</i>	1,5 milioni di visite su siti web del Gruppo 1,3 milioni di interazioni sui canali social del Gruppo 68 milioni di <i>impression</i> sui touchpoint digitali del Gruppo

Occorre precisare che, operando prevalentemente in qualità di *contractor* per conto di committenti pubblici e privati, il Gruppo è tenuto a seguire scrupolosamente le prescrizioni contrattuali in tema di gestione dei rapporti con gli stakeholder locali, che definiscono i ruoli e le responsabilità che ciascuna parte è tenuta a rispettare.

Sulla base di tali prescrizioni, vengono definite le procedure di gestione delle relazioni con gli stakeholder del territorio (come ad es. i cosiddetti *grievance mechanism*) e i canali di comunicazione da adottare in cantiere, sia fisici (ad es. uffici per le relazioni con il pubblico) sia tecnologici, nella forma di linee telefoniche dedicate, siti *web*, indirizzi e-mail, etc.

Nella gran parte dei progetti in corso, i clienti sono responsabili delle relazioni con le comunità locali, mentre il Gruppo fornisce supporto tecnico-operativo nella gestione di eventuali problematiche. I temi oggetto di dialogo tra commesse e comunità locali attengono prevalentemente ai seguenti ambiti:

- temi legati all'occupazione e alle interrelazioni tra cantieri e territori limitrofi;
- temi legati alle caratteristiche dell'opera in corso di realizzazione e alle eventuali implicazioni socio-ambientali.

Come più ampiamente descritto nella sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild", i clienti del Gruppo sono responsabili della pianificazione e dello sviluppo dei progetti. Tali processi includono, ove previsto dalle normative applicabili, le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali, consultazione preventiva delle parti interessate, definizione delle azioni di mitigazione e compensazione, ottenimento delle autorizzazioni. Pertanto, i clienti sono responsabili esclusivi della gestione delle relazioni con gli stakeholder afferenti alla seconda categoria di tematiche indicata precedentemente, mentre il Gruppo Webuild solitamente fornisce supporto nella gestione delle relazioni riguardanti la prima categoria di tematiche. Tale caratteristica costituisce una potenziale fonte di rischio subito dall'organizzazione in quanto, qualora i committenti non gestiscano adeguatamente ed efficacemente gli aspetti di propria responsabilità, potrebbero verificarsi episodi

di opposizione locale, con conseguenti rischi di ritardi nell'esecuzione dei lavori, aumento dei costi e danni reputazionali anche a carico dell'organizzazione. Il Gruppo considera tuttavia residuale tale rischio, anche in considerazione della prevalenza del business in paesi a basso rischio e dell'assenza di casi occorsi in periodi recenti. Ad ogni modo, Webuild monitora costantemente le aspettative degli stakeholder relativamente ai progetti nei quali è impegnato con lo scopo di instaurare ovunque relazioni basate su trasparenza e reciproca fiducia, anche in ottica di presidio e mitigazione dei rischi citati.

Nei casi in cui il Gruppo sia destinatario di richieste di informazioni o altre iniziative da parte di stakeholder, quali ONG internazionali e analisti SRI, lo stesso fornisce le informazioni richieste con l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza circa il proprio ruolo, responsabilità e operato in qualità di appaltatore impegnato nella realizzazione delle opere previste dai contratti di appalto acquisiti.

Nota metodologica

Webuild è stata la prima società italiana nel settore delle costruzioni a produrre e pubblicare un Rapporto Ambientale nel 2002, così come è stata la prima a pubblicare un Rapporto di Sostenibilità redatto secondo le linee guida del *Global Reporting Initiative* nel 2009.

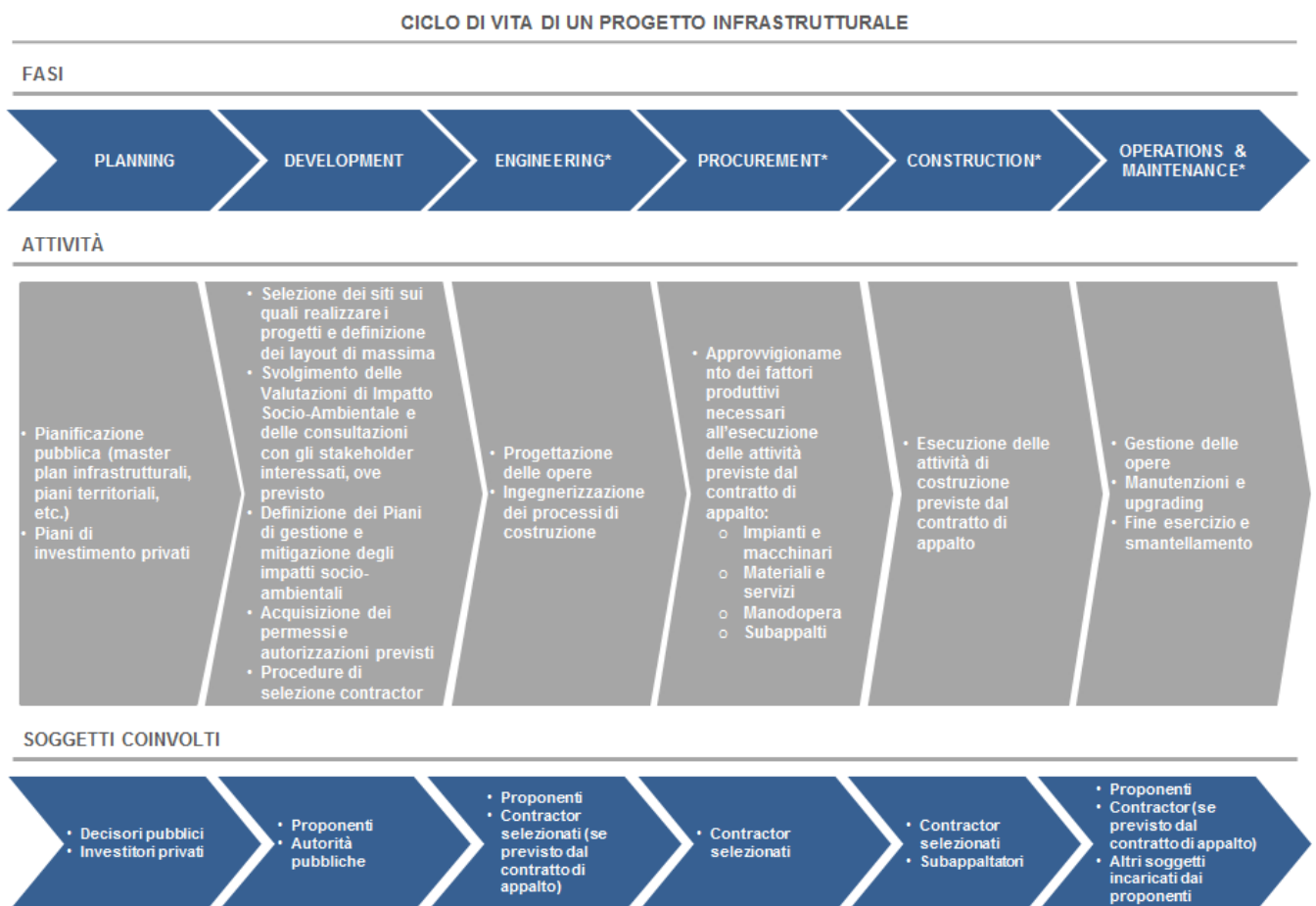
Standard applicati

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021 è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016. Il presente documento è stato redatto in conformità ai GRI Standards: opzione Core. Esso costituisce inoltre la *Communication on Progress (COP)* al *Global Compact* e, insieme alle altre sezioni della Relazione Annuale, si configura come report integrato della Società.

Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild

Il mercato delle infrastrutture è caratterizzato da un'elevata regolamentazione e dall'interazione di numerosi soggetti, i quali – a seconda dei ruoli e responsabilità loro attribuiti dalle normative applicabili – partecipano al processo di pianificazione, valutazione, approvazione, sviluppo, realizzazione e gestione delle infrastrutture.

Lo schema seguente riporta le fasi principali del ciclo di vita dei progetti infrastrutturali.



* Principali fasi del ciclo di vita delle infrastrutture in cui opera il Gruppo Webuild

La pianificazione di un progetto infrastrutturale può essere realizzata da soggetti pubblici e/o privati (cd. proponenti). Essi si occupano anche della successiva fase di sviluppo del progetto infrastrutturale, che consiste nell'espletamento di una serie di attività che comprendono l'individuazione delle aree su cui sviluppare il progetto, la realizzazione degli studi di fattibilità e – in base alla tipologia di opera e alla legislazione applicabile – l'espletamento delle procedure relative agli aspetti socio-ambientali: valutazione dei potenziali impatti, consultazione delle parti interessate, individuazione delle misure di mitigazione e compensazione.

A queste procedure partecipano attivamente le autorità pubbliche (solitamente Ministeri o Agenzie pubbliche di Protezione Ambientale, coadiuvate dagli enti locali sul cui territorio è prevista la realizzazione del progetto), le quali sono chiamate a valutare l'adeguatezza degli studi di impatto socio-ambientale, dei programmi di consultazione e dei piani di mitigazione predisposti dal proponente del progetto.

Al termine di tali attività, le autorità competenti concedono le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, comprensive di eventuali prescrizioni socio-ambientali cui il proponente deve adempiere nel corso dello sviluppo del progetto.

I *contractor* come Webuild entrano nel processo di sviluppo del progetto solo dopo la conclusione della fase decisionale, di competenza del proponente e delle autorità pubbliche. In particolare, il Gruppo Webuild partecipa alle procedure di selezione indette da committenti pubblici e privati per l'aggiudicazione di contratti di appalto, che possono prevedere specifiche attività di progetto (ad es. solo costruzione), l'intero ciclo costituito dalle attività di *Engineering, Procurement e Construction* o anche le successive attività di *Operations & Maintenance*.

Il *contractor* è, pertanto, escluso da ogni attività precedente all'assegnazione del contratto di appalto e da ogni processo istituzionale di valutazione preventiva, comprese le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali del progetto e la consultazione preventiva degli stakeholder da esso interessati.

Tali valutazioni, come descritto, sono di esclusiva competenza del proponente e delle autorità pubbliche, in quanto soggetti cui tali obblighi sono imposti dalla normativa applicabile, nonché detentori del potere decisionale necessario per assumere determinazioni in esito alle risultanze del processo di valutazione. Pertanto, i potenziali impatti socio-ambientali derivanti dall'opera in sé (ad es. perdita di biodiversità dovuta alla presenza dell'infrastruttura, esproprio dei terreni) sono di esclusiva responsabilità del proponente.

Il *contractor* è vincolato al rispetto delle prescrizioni in materia socio-ambientale previste dalla normativa applicabile, dal contratto di appalto, nonché dalle eventuali prescrizioni disposte dalle autorità competenti in sede di approvazione delle valutazioni di impatto. Gli impatti socio-ambientali attribuibili ai contractor derivano esclusivamente dalle attività previste dal contratto di appalto, e sono prevalentemente di carattere temporaneo (ed es. disagi derivanti dalla presenza dei cantieri, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro).

Analisi di materialità

Per la definizione dei singoli temi su cui fornire l'informativa non-finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 è stata svolta un'analisi di materialità in accordo a quanto previsto dal "GRI Sustainability Reporting Standards".

Di seguito sono descritte sinteticamente le fasi principali del processo seguito per tale analisi:

- identificazione interna dei possibili temi non finanziari rilevanti per il Gruppo, mediante l'analisi del contesto globale (megatrend, Accordo di Parigi, SDG), del contesto di mercato (analisi dei *peer*), del contesto finanziario (report pubblicati da analisti e agenzie di rating ESG) e degli standard applicabili;
- prioritizzazione interna dei temi individuati, sulla base della Strategia di Sostenibilità e delle politiche aziendali;
- coinvolgimento degli stakeholder mediante due *survey* distinte, una destinata al *middle management* e l'altra destinata a dipendenti, clienti, fornitori, partner, investitori, NGO ed esperti in ambito ESG;
- validazione dei temi rilevanti da parte del management che ha partecipato al processo di reporting non finanziario ed esame della matrice di materialità da parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Nel 2021 l'analisi di materialità ha coinvolto circa mille soggetti appartenenti alle categorie summenzionate, i quali hanno confermato la rilevanza dei temi riportati nella matrice disponibile alla sezione Introduzione, in continuità con l'analisi svolta nel periodo precedente.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'elenco degli aspetti materiali individuati attraverso l'analisi di materialità, raggruppati nei macro temi previsti dal D.Lgs. 254/2016.

Temi ex D.Lgs. 254/2016	Aspetti materiali GRI correlati	Significatività all'interno dell'organizzazione	Significatività all'esterno dell'organizzazione
Ambiente	Materiali, Energia, Acqua, Biodiversità, Emissioni, Rifiuti, Conformità ambientale	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Personale	Impiego, Relazioni industriali, Salute e sicurezza, Formazione, Diversità e pari opportunità*, Non discriminazione	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Diritti umani	Libertà di associazione e contrattazione collettiva, Lavoro minorile, Lavoro forzato o obbligato, Pratiche di security, Diritti dei popoli indigeni	Attività dirette svolte presso i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Anti-Corruzione	Anti-Corruzione	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dalle Terze parti definite nel Modello Anti-Corruzione
Catena di fornitura	Valutazione ambientale dei fornitori, Valutazione sociale dei fornitori	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Sociale	Presenza di mercato, Pratiche di approvvigionamento, Comunità locali, Impatti economici indiretti, Privacy	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte da clienti e subappaltatori

*Il tema delle pari opportunità di genere risulta significativo prevalentemente presso le sedi *Corporate*, mentre risulta meno rilevante presso i progetti in considerazione delle caratteristiche del settore delle costruzioni, a forte prevalenza maschile.

La tabella non include i temi dell'innovazione e della sicurezza informatica, emersi come rilevanti nel corso dell'analisi di materialità, in quanto non previsti dal D.Lgs. 254/2016 né dai *GRI Sustainability Reporting Standards*. Tuttavia, tali temi sono stati trattati nel presente documento come previsto da questi ultimi.

Perimetro della Dichiarazione

Come previsto dal D.Lgs. 254/2016, art. 4, la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario comprende i dati della società capogruppo (Webuild S.p.A.) e delle società che consolida integralmente. La capogruppo Webuild S.p.A. include le sedi centrali Italia (*Corporate*), le commesse dirette, le filiali e le *joint operation* nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative, come da elenco disponibile più avanti.

La Società ha stabilito un processo interno per la definizione e aggiornamento periodico del perimetro della Dichiarazione a partire dall'Area di consolidamento contabile. In particolare, l'elenco delle entità facenti parte della capogruppo e delle società consolidate integralmente viene sottoposto a un'analisi di materialità basata sul livello di operatività delle singole entità, le quali vengono classificate in:

- operative (ad es. commesse attive);
- a limitata operatività (ad es. commesse in chiusura);
- non operative (ad es. Società in liquidazione).

Il perimetro della Dichiarazione comprende le entità classificate come "Operative" e "A limitata operatività". Di seguito sono riportate le entità incluse nel perimetro della Dichiarazione 2021 per le quali è stato implementato il sistema di reporting non-finanziario:

Denominazione / Ragione Sociale	Paese	Denominazione / Ragione Sociale	Paese
Webuild S.p.A.*	Italia	Nuovo Ospedale Sud Est Barese S.c.r.l. – NOSEB S.c.r.l.*	Italia
AGN HAGA AB*	Svezia	S. Agata FS S.c.r.l.*	Italia
Capodichino AS.M. S.c.r.l.*	Italia	SA.PI. NOR Salini Impregilo - Pizzarotti J.V.*	Norvegia
CDE S.c.a.r.l.*	Italia	Salini Australia PTY L.t.d.*	Australia
Consorzio Cociv*	Italia	Salini Impregilo - NRW Joint Venture*	Australia
Consorzio Hirpinia AV	Italia	Salini Impregilo - Tristar*	Emirati Arabi
Consorzio Iricav Due	Italia	Salini Impregilo Canada Holding Inc.*	Canada
Constructora Ariguani SAS*	Colombia	Salini Impregilo Civil Works*	Canada
Cossi Costruzioni S.p.A.*	Italia	Salini Impregilo S.p.A. - The Lane Construction Co. - Jose J. Chediack S.A. UTE*	Argentina
CSC Costruzioni S.A.*	Svizzera	Salini Nigeria L.t.d.*	Nigeria
CSI Simplon Consorzio*	Svizzera	Salini Saudi Arabia Company L.t.d.*	Arabia Saudita
DIRPA 2 S.c.r.l.*	Italia	SCI ADI Ortakligi*	Turchia
Fisia Italimpianti S.p.A.*	Italia	SCLC Polihali Diversion Tunnel J.V.*	Lesotho
HCE Costruzioni S.p.A.*	Italia	Seli Overseas S.p.A.	Italia
Infralegrea Progetto S.p.A.*	Italia	Sirjo S.c.p.A.*	Italia
Lane Industries Incorporated*	USA	SLC Snowy Hydro Joint Venure*	Australia
Metro Blu S.c.r.l.*	Italia	T.E.Q Construction Enterprise Inc.	Canada
Napoli Cannello Alta Velocità S.c.r.l.*	Italia	Thessaloniki Metro CW J.V.*	Grecia
NBI S.p.A.	Italia		

*Le entità contrassegnate con un asterisco nella tabella precedente erano incluse anche nel perimetro della Dichiarazione 2020. Le altre entità sono state incluse nel perimetro di reporting nel 2021.

Le commesse dirette incluse nella capogruppo Webuild S.p.A. sono Grand Ethiopian Renaissance Dam (Etiopia), Koysa (Etiopia), Bumbuna O&M (Sierra Leone), Urban Roads (Sierra Leone), Diga di Rogun (Tajikistan), Ferrovia Saida – Tiaret (Algeria), Normalizacion Hospital Base de Linares (Cile), Normalizacion Hospital Barros Luco Trudeau (Cile), El Teniente - Q3 (Cile), S2 - Warsaw Southern Bypass - Lot A (Polonia), S7 - Naprawa - Skomielna Biała (Polonia), Sibiu Pitesti Lotto 5 (Romania), Porto Di Taranto Molo Polisettoriale (Italia), Base Nato Sigonella (Italia), Ferrovia Cumana (Italia).

Le *joint operation* nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative sono, Civil Works Joint Ventures (Arabia Saudita), South Al Mutlaa Joint Venture (Kuwait) e Salini Impregilo – NGE Genie Civil (Francia), Asocierea Astaldi S.p.A-IHI Infrastructure Systems SO, L.t.d. (Romania), Asocierea Astaldi-FCC-Salcef-Thales, lot 2°a (Romania), Asocierea Astaldi-FCC-Salcef-Thales, lot 2°b (Romania), Consorzio Gdansk (Polonia), BSS-KSAB JV (Arabia Saudita), Consorzio Ana Cua (Paraguay)

Ulteriori informazioni sulle entità in perimetro sono disponibili nella sezione “Area di consolidamento” del Bilancio Consolidato.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione fanno riferimento al perimetro sopra riportato. I dati delle *joint operation* sono riportati al 100%. Le seguenti costituiscono eccezioni al perimetro sopra riportato:

- i dati sulle emissioni generate dal Gruppo fanno riferimento a un perimetro più ampio, definito in conformità al *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard*, e che considera tutte le emissioni generate da Webuild S.p.a. e dalle operazioni sulle quali la Società o una delle sue controllate detiene il controllo operativo. Pertanto, oltre alle entità operative incluse sopra, sono state considerate anche Mobilinx Hurontario Contractor (Canada) e Fisia Italimpianti succursale Argentina-Acciona Agua succursale Argentina UTE (Argentina)
- i dati ambientali delle sedi sono limitati all'*headquarters* italiano (uffici centrali di Milano e Roma) e USA (sede centrale Lane) e includono i consumi energetici, le emissioni dirette e quelle connesse agli spostamenti del personale; le altre sedi non sono incluse in quanto non significative;
- i dati relativi alle attività di *risk assessment* in tema di Anti-Corruzione si riferiscono al perimetro del Bilancio Consolidato;
- i dati relativi alla forza lavoro si riferiscono al perimetro del Bilancio Consolidato. Per le entità valutate come *joint operation* o con il metodo del patrimonio netto, i dati relativi alla sola forza lavoro diretta sono calcolati in proporzione alla partecipazione del Gruppo;
- i dati relativi alla Salute e Sicurezza dei lavoratori e alla formazione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza includono anche le società non consolidate integralmente nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative ed escludono le *joint operation* nelle quali la gestione del sistema Salute e Sicurezza è affidato ai soci.

Eventuali limitazioni specifiche al perimetro sono indicate nel testo o nel *GRI Content Index*.

Qualora non indicato diversamente, i dati comparativi relativi al 2019 e 2020 sono tratti dalla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2020 del Gruppo Webuild, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Riesposizione dati ambientali

Per rendere comparabili le *performance* ambientali riportate nella presente Dichiarazione, i dati relativi al 2019 e 2020 delle sezioni “Cambiamenti climatici” e “Ambiente” sono stati riesposti rispetto a quelli riportati nella DNF 2020 includendo le performance di Astaldi e rendendo omogenee le metodologie di calcolo, coerentemente al principio della “comparabilità” definito nel GRI Standard 101 e come interpretato dal *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard*, sezione “*Tracking Emissions Over Time*” richiamato dai medesimi principi GRI Standards.

Di seguito si riportano le tabelle interessate dalla riesposizione, con dettaglio dei dati riportati nella DNF 2020 e dei dati riesposti.

Emissioni di gas ad effetto serra Scope 1 e 2 (GRI 305-1, 305-2, 305-4)	Unità	2019		2020		2021
		DNF 2020	Riesposto	DNF 2020	Riesposto	
Emissioni Scope 1	t CO _{2e}	350.593	385.691	330.596	358.733	311.272
Emissioni Scope 2 (metodo <i>market-based</i>)	t CO _{2e}		90.930		71.255	42.212
Emissioni Scope 2 (metodo <i>location-based</i>)	t CO _{2e}	43.371	85.173	30.910	68.252	38.574
Totale emissioni Scope 1 e 2 (<i>market-based</i>)	t CO_{2e}	393.964	476.621	361.506	429.988	353.484
Intensità delle emissioni Scope 1 e 2	t CO_{2e}/€M	77	77	72	80	55

Emissioni di gas ad effetto serra Scope 3 (GRI 305-3)	Unità	2019		2020		2021
		DNF 2020	Riesposto	DNF 2020	Riesposto	
Beni e servizi acquistati	t CO _{2e}	61.573	1.827.973	78.834	1.697.170	1.552.130
Trasporto materiali in cantiere	t CO _{2e}		251.731		278.131	289.301
Uso di energia <i>upstream</i> (non inclusa in Scope 1 e 2)	t CO _{2e}		99.333		90.745	107.213
Rifiuti prodotti	t CO _{2e}		36.823		31.134	58.904
Viaggi di lavoro e spostamenti casa-lavoro dipendenti	t CO _{2e}		9.033		4.953	4.705
Totale emissioni Scope 3	t CO_{2e}	61.573	2.224.893	78.834	2.102.134	2.012.252

Consumi energetici (GRI 302-1, 302-2, 302-3)	Unità	2019		2020		2021
		DNF 2020	Riesposto	DNF 2020	Riesposto	
<i>Fonti energetiche non rinnovabili</i>						
Diesel	GJ	4.788.252	4.972.867	4.499.507	4.547.812	4.098.364
Benzina	GJ	234.462	225.963	230.167	220.991	205.202
Cherosene	GJ	2.875	3.105	962	975	2.807
Gas naturale e GPL	GJ	3.905	24.425	15.381	29.024	25.228
Energia elettrica	GJ	308.263	575.359	259.381	499.595	370.161
Totale consumi da fonti energetiche non rinnovabili	GJ	5.337.757	5.801.718	5.005.398	5.298.396	4.701.761
<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>						
Energia elettrica da fonti rinnovabili	GJ	148.619	148.742	206.656	198.772	196.359
Totale consumi energetici interni	GJ	5.486.376	5.950.460	5.212.054	5.497.168	4.898.120
Consumi energetici dei subappaltatori	GJ	770.806	904.849	1.004.413	1.146.475	1.705.414
Totale consumi energetici	GJ	6.257.182	6.855.308	6.216.467	6.643.643	6.603.534
Intensità energetica	GJ/€M	1.220	1.117	1.238	1.251	1.029

Materiali utilizzati (GRI 301-1)	Unità	2019		2020		2021
		DNF 2020	Riesposto	DNF 2020	Riesposto	
<i>Principali materiali da costruzione</i>						
Bitume	t	77.705	142.567	43.357	47.570	27.844
Cemento	t	357.757	490.790	408.631	484.637	527.145
Barre per armatura	t	488.085	243.436	759.573	179.758	173.681
Calcestruzzo pre-confezionato e prefabbricato	t	2.808.654	3.950.022	2.999.374	4.175.879	4.353.389
Asfalto pre-confezionato	t	560.039	591.229	675.581	740.851	486.530
Totale materiali da costruzione	t	4.292.240	5.418.044	4.886.516	5.628.695	5.568.590
<i>Inerti</i>						
Aggregati e sabbie	t	4.063.905	9.488.392	5.754.137	11.411.623	12.584.211
Totale inerti	t	4.063.905	9.488.392	5.754.137	11.411.623	12.584.211

Prelievi idrici (GRI 303-1)	Unità	2019		2020		2021
		DNF 2020	Riesposto	DNF 2020	Riesposto	
Pozzi	m³	3.739.539	4.966.216	2.226.930	3.398.594	3.467.299
Fiumi	m³	3.810.030	5.099.717	4.705.652	6.882.593	9.562.130
Laghi	m³	-	-	29.790	29.790	117.865
Acquedotti	m³	2.417.294	4.229.675	1.980.192	2.389.843	1.642.059
Acqua piovana e reflui da altre organizzazioni	m³	158	36.158	27.455	63.455	140.357
Totale	m³	9.967.021	14.331.766	8.970.019	12.764.275	14.929.711

Rifiuti per attività (GRI 306-3)	Unità	2019		2020		2021
		DNF 2020	Riesposto	DNF 2020	Riesposto	
Rifiuti di costruzione e di demolizione	t	291.491	469.111	522.685	607.955	629.824
Rifiuti di scavo	t	5.593.636	7.262.294	2.596.281	5.247.569	5.298.227
Rifiuti da attività di supporto	t	66.829	101.876	96.034	105.030	148.946
Totale rifiuti prodotti non pericolosi e pericolosi	t	5.951.955	7.833.282	3.215.000	5.960.554	6.076.998

Rifiuti per tipologia e destinazione (GRI 306-3)	Unità	2019		2020		2021
		DNF 2020	Riesposto	DNF 2020	Riesposto	
<i>Rifiuti non pericolosi</i>						
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	4.341.435	5.849.119	2.195.581	4.845.193	3.010.694
Incenerimento	t	930	943	6.305	6.329	1.257
Discarica	t	1.598.681	1.864.773	988.993	1.027.233	2.923.553
Totale rifiuti non pericolosi	t	5.941.047	7.714.836	3.190.880	5.878.756	5.935.504
<i>Rifiuti pericolosi</i>						
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	712	105.248	13.721	61.102	103.238
Incenerimento	t	27	1.848	13	208	5
Discarica	t	10.169	11.350	10.387	20.488	38.250
Totale rifiuti pericolosi	t	10.908	118.446	24.120	81.799	141.494
Totale rifiuti prodotti non pericolosi e pericolosi	t	5.951.955	7.833.282	3.215.000	5.960.554	6.076.998

Modalità di calcolo

I dati e le informazioni inclusi nella presente Dichiarazione derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di reporting non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del D.Lgs. 254/2016 e del “*GRI Sustainability Reporting Standards*”. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime. Di seguito si riportano le metodologie di determinazione dei principali dati e indicatori.

Benefici connessi ai progetti in corso

I dati riportati nelle sezioni “Strategia di Sostenibilità” e “Cambiamenti climatici” relativi ai benefici connessi ai progetti in corso di realizzazione da parte del Gruppo, in termini di abitanti serviti e avanzamento degli SDG, derivano da elaborazioni interne basate sulle caratteristiche dei singoli progetti in portafoglio e su fonti statistiche riconosciute. Laddove disponibili, sono state utilizzate informazioni ufficiali (ad es. fornite dai committenti).

Di seguito sono riportate ulteriori dettagli sui principali dati esposti:

- Persone beneficiarie dei progetti in corso
 - progetti *Clean water* – calcolate in termini di abitanti residenti nelle aree servite dai progetti e/o abitanti equivalenti serviti dagli impianti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
 - progetti *Clean hydro energy* – calcolate in termini di abitanti servibili in base alla capacità produttiva degli impianti e al livello dei consumi energetici correnti (fonti: dati progettuali, database World Bank, elaborazioni interne)
 - progetti *Sustainable mobility* – metro: calcolate in termini di passeggeri giornalieri previsti sulla base della capacità di trasporto; ferrovie: calcolate in termini di passeggeri attestati sulla base dei viaggiatori attuali e delle previsioni di crescita del trasporto ferroviario; strade: calcolate in termini di viaggiatori previsti sulla base dell'intensità di traffico attuale (fonti: dati progettuali, database Eurostat, OCSE, elaborazioni interne)
 - progetti *Green buildings & altro* – calcolate in termini di persone servite dai progetti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributi agli SDG 3, 6, 7, 9 e 11 – calcolate in termini di posti letto ospedali, acqua trattata impianti idrici, potenza rinnovabile installata, riduzione tempi di percorrenza ferroviaria, viaggi in auto evitati con le metro (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributo all'SDG 13 – emissioni di gas serra evitabili annue dai progetti low-carbon in corso (impianti idroelettrici, ferrovie e metropolitane), calcolati come differenza tra le emissioni derivanti dall'esercizio dei progetti stessi e le emissioni che si genererebbero per ottenere gli stessi risultati (in termini di produzione elettrica e spostamenti) con sistemi non low-carbon (per i progetti idroelettrici, si è preso in considerazione il fattore emissivo medio del paese in cui è ubicato ciascun progetto, per i progetti ferroviari e metro i fattori emissivi medi derivanti da viaggi in auto) (fonti: dati progettuali, database

IEA, Defra GHG Conversion Factors for Company Reporting, World Nuclear Association, elaborazioni interne).

Indici infortunistici

Gli indici infortunistici sono calcolati secondo le modalità stabilite dalla norma UNI 7249 "Statistiche degli infortuni sul lavoro". Gli indici riportati nel testo sono espressi come il numero di infortuni con perdita di giornate lavorative (LTIFR) e numero di infortuni registrabili (TRFR) per ogni milione di ore lavorate.

In particolare, l'LTIFR (*Lost Time Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni con assenza dal lavoro occorsi nel periodo (decessi compresi) e le ore totali lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Il TRFR (*Total Recordable Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni registrabili (calcolati considerando gli infortuni mortali, gli infortuni con assenza dal lavoro, gli infortuni che hanno comportato il solo ricorso a trattamenti medici e gli infortuni con assegnazione di mansioni limitate, nei Paesi in cui questi ultimi sono consentiti dalla legge) e il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Sono esclusi gli eventuali infortuni in itinere occorsi nel periodo.

Consumi energetici ed emissioni di gas ad effetto serra

I calcoli sui consumi energetici diretti si basano sui fattori di conversione forniti dal *UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS (Government GHG Conversion Factors for Company Reporting)* per ciascun periodo di reporting. I consumi energetici interni fanno riferimento alle attività dirette svolte dalle entità incluse nel perimetro della presente Dichiarazione, mentre i consumi energetici indiretti fanno riferimento alle attività svolte dai subappaltatori.

I dati relativi alle emissioni di gas serra si basano sull'inventario delle emissioni di Gruppo, conforme ai GRI Standards e alle raccomandazioni del *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e ai requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative (SBTi)*. L'approccio utilizzato per il consolidamento dei dati è quello del controllo operativo, ossia sono considerate il 100% delle emissioni delle entità sulle quali il Gruppo esercita il controllo dei processi operativi.

Le emissioni di gas serra sono state calcolate ed espresse in termini di CO2 equivalente (CO2e). Per la quantificazione delle emissioni totali di CO2eq è stata utilizzata una metodologia di calcolo basata sull'utilizzo di specifici fattori di emissione (EF).

I fattori unitari di emissione si riferiscono alla singola sorgente di emissione e prendono in considerazione tutti i contributi di gas serra concorrenti al calcolo del valore in termini di CO2 equivalente (CO2, CH4, N2O, HFCs, PFCs, SF6 e NF3).

I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di combustibili, energia elettrica, materiali impiegati, rifiuti prodotti presso i cantieri, sia per attività dirette sia per attività affidate in subappalto, sono desunti dai sistemi di

reporting utilizzati dalle commesse (es. contabilità industriale, contabilità magazzini, sistemi di *reporting* QHSE).

I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di combustibili ed energia elettrica impiegati presso i siti fissi sono desunti da documentazione dei fornitori (es. fatture, *report*).

I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni associate a viaggi di lavoro, spostamenti casa-lavoro del personale, trasporti di materiali presso i cantieri dai siti di produzione, sono stati determinati in parte mediante documentazione fornita dai provider di servizi (agenzie viaggi, Società di logistica, Società di *leasing* veicoli) e in parte mediante stime.

I fattori di emissione sono desunti da banche dati qualificate e/o da dichiarazioni ambientali di prodotto.

Le principali banche dati utilizzate sono riportate di seguito:

- *Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS)*
- *CO2 Emissions from Fuel (International Energy Agency)*
- *Fourth Assessment Report AR4 (IPCC)*
- *Inventory of Carbon and Energy (Bath Inventory of Carbon and Energy – ICE)*
- *Software* di modellazione SimaPro

I tassi di intensità energetica e delle emissioni di gas ad effetto serra sono calcolati rapportando i valori registrati (di consumi energetici ed emissioni GHG) ai ricavi del periodo. In particolare, il tasso di intensità delle emissioni di gas ad effetto serra tiene conto della somma delle emissioni *Scope 1 e Scope 2 (location based)*.

I valori 2019 e 2020 sono stati riesposti sulla base dei ricavi *pro-forma* inclusivi di Astaldi, così come riportati nei prospetti informativi pubblicati sul sito internet della Società.

Prelievi idrici

I dati sulle acque non prelevate da acquedotti, non acquistate da altre fonti (es. autocisterne) e non misurate tramite contatori sono calcolate a partire dalla capacità dei sistemi di prelievo utilizzati (portata delle pompe in funzione delle ore medie di funzionamento) o dalle attività produttive svolte nel periodo.

Rifiuti

I dati fanno riferimento ai rifiuti prodotti dalle commesse incluse nel perimetro conformemente alle normative applicabili localmente. Laddove i dati sono disponibili in volume, il relativo peso è calcolato sulla base di fattori di conversione specifici. Per i progetti UE, le informazioni circa i metodi di conferimento (ossia la destinazione dei rifiuti: recupero o smaltimento) derivano dalla classificazione fornita dalla legge. Per i progetti extra UE, i metodi derivano dai contratti stipulati con le società esterne di smaltimento dei rifiuti.

GRI Content Index

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Principi UN Global Compact
GRI 102 Informativa generale (2016)		
Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione: Webuild S.p.A.	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi: p. 9	
102-3	Sede centrale: Milano, Italia	
102-4	Paesi di presenza: p. 43	
102-5	Forma legale e assetto proprietario: Webuild S.p.A. è una società quotata presso la Borsa di Milano, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.	
102-6	Mercati serviti: p. 43	
102-7	Dimensioni dell'organizzazione: p. 84, p. 43, p. 140	6
102-8	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori: p. 140. I contratti a tempo indeterminato rappresentano il 94% in Africa, il 62% nelle Americhe, l'87% in Europa e il 79% in Asia e Oceania. Il 100,0% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo pieno. I dati non includono Astaldi.	
102-9	Catena di fornitura: p.209	
102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della catena di fornitura: non si sono verificati cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella catena di fornitura rispetto al periodo precedente.	
102-11	Applicazione del principio di precauzione: p. 222, 168	
102-12	Iniziativa esterne: p. 120	
102-13	<p>Partecipazione ad associazioni: Webuild partecipa a Assonime, Assolombarda, Associazione Assafrica e Mediterraneo, Associazione AIAS (Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza), Associazione Italiana Internal Auditors, AICQ CN – Associazione Italiana Cultura Qualità Centro-Nord, Canova Club, CCI France Italie (Camere di Commercio e d'Industria francesi in Italia), Comitato Leonardo, E4Impact Foundation, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione La Triennale di Milano, Gruppo Italiano della Trilateral Commission, ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, ITCOLD - Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe, OICE – Associazione delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, Robert F. Kennedy Foundation, SIG – Società Italiana Gallerie, UNI – Ente Italiano di Normazione. Le quote associative corrisposte nel periodo alle predette organizzazioni sono state pari a 303 mila euro circa.</p> <p>Tali organizzazioni operano in sostanziale autonomia, pertanto la Società potrebbe non sempre supportare tutte le loro attività e posizioni. Anche a tale scopo, la Società rivaluta annualmente le proprie partecipazioni a tali organizzazioni al fine di valutare che queste continuino a rappresentare gli interessi chiave della Società.</p>	
Strategia		
102-14	Lettera dell'Amministratore Delegato: p. 5	
Etica e integrità		

102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento: p. 120	10
Governance		
102-18	Struttura della governance: p. 120	
Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Lista dei gruppi di stakeholder: p. 218	
102-41	Contratti collettivi di lavoro: il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti da eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. Nel 2021 questi ultimi coprivano 11.305 dipendenti, pari al 36,7% del totale.	3
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder: p. 218	
102-43	Approccio allo stakeholder engagement: p. 190, p. 162, p. 209, p. 224, p. 218	
102-44	Principali tematiche emerse: p. 218	
Pratiche di reporting		
102-45	Entità incluse nel perimetro della Relazione Finanziaria consolidata: p. 225	
102-46	Definizione del contenuto e del perimetro della DNF: p. 225	
102-47	Elenco dei temi materiali: p. 224	
102-48	Riesposizione delle informazioni: p. 225	
102-49	Cambiamenti nel reporting: non sono avvenuti cambiamenti significativi di temi materiali. Inoltre, non sono variati i perimetri dei temi materiali rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che nel periodo il sistema di reporting è stato esteso ad Astaldi.	
102-50	Periodo di rendicontazione: esercizio 2021	
102-51	Data di pubblicazione della DNF precedente: la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziaria 2020 è stata pubblicata il 7 aprile 2021.	
102-52	Frequenza di reporting: annuale	
102-53	Contatti per informazioni sulla DNF: sustainability@webuildgroup.com	
102-54	Dichiarazione di utilizzo degli Standard GRI: p. 218	
102-55	GRI Content Index: p. 234	
102-56	Attestazione esterna: p. 242	
GRI 200 Informativa economica		
GRI 201 Performance economica (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 9	

201-1	Valore economico diretto generato e distribuito: il valore economico diretto generato dal Gruppo nel 2021 è stato pari a 6.499 €M, di cui 6.424 €M distribuito e 75 €M trattenuto in azienda. In particolare, 4.881 €M sono stati distribuiti ai fornitori (costi operativi), 1.102 €M ai dipendenti (retribuzioni e benefit), 308 €M ai finanziatori e 134 €M alla Pubblica Amministrazione (tributi). Non sono compresi i dividendi da distribuire agli azionisti, il cui ammontare sarà disponibile a valle dello stacco cedola previsto in data 23 maggio 2022.	
GRI 202 Presenza di mercato (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 213	6
202-2	Percentuale di manager assunti dalla comunità locale: p. 213. Per Manager si intendono coloro che, nell'ambito delle commesse, ricoprono posizioni di responsabilità e sono incaricati della gestione di un dipartimento/funzione. Per le risorse U.E. si fa riferimento alla qualifica contrattuale di Dirigente. Sono considerati locali i dipendenti assunti nello stesso Paese di residenza.	6
GRI 203 Impatti economici indiretti (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 217	
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati: p. 217. Il valore totale degli interventi a favore dei territori è composto per il 29,5% da erogazioni monetarie, il 9,9% da sponsorizzazioni e il 60,6% da conferimenti in natura (es. manodopera, materiali, macchinari).	
GRI 204 Pratiche di approvvigionamento (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 214	
204-1	Percentuale di spesa effettuata su fornitori locali: p. 214. Sono considerati locali i fornitori con sede legale nello stesso Paese in cui sono ubicati i progetti del Gruppo.	
GRI 205 Anti-Corruzione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 204	10
205-1	Entità valutate per rischi di corruzione: p. 204. Il numero totale delle entità incluse nel perimetro dell'assessment è stato pari a 153.	10
GRI 207 Imposte (2019)		
207-1	Approccio alla fiscalità: p. 214	
207-2	Governance, controllo e gestione del rischio fiscale: p. 214	
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder in materia fiscale: p. 214	
207-4	Rendicontazione Paese per Paese: p. 214. I dati forniti fanno riferimento all'esercizio 2020, in quanto trattasi del periodo più recente per il quale sono disponibili le informazioni. Per i nomi delle entità residenti in ciascuna giurisdizione fiscale si rimanda all'Elenco società del Gruppo riportato nel Bilancio Consolidato. Come riportato nella sezione "Fiscalità", le principali attività svolte dalle entità residenti nelle giurisdizioni fiscali indicate sono relative a presidio commerciale (partecipazione a gare) e/o operativo (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.). I dati esposti sono aggregati per area geografica e non comprendono il risultato ante imposte (in sua sostituzione, viene fornita l'aliquota fiscale nominale media applicabile a ciascuna area). Tali omissioni sono giustificate da limiti di riservatezza, in quanto la loro esposizione potrebbe costituire pregiudizio alla posizione competitiva del Gruppo in determinati mercati.	
GRI 300 Informativa ambientale		
GRI 301 Materiali (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 195	7, 8
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume: p. 195. Il Gruppo non utilizza materiali rinnovabili significativi per le proprie attività principali, mentre può far ricorso a materiali riciclati o recuperati, come descritto nella sezione indicata.	7, 8

GRI 302 Energia (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 182	7, 8, 9
302-1	Consumi energetici interni all'organizzazione: p. 182, p. 232.	7, 8, 9
302-2	Consumi energetici esterni all'organizzazione: p. 182, p. 232. I consumi energetici significativi esterni all'organizzazione sono relativi ai subappaltatori impiegati dal Gruppo.	7, 8, 9
302-3	Intensità energetica: p. 182, p. 232.	7, 8, 9
GRI 303 Acqua (2018)		
103-1, 103-2, 103, 303-1, 303-2	Informativa sull'approccio di gestione: p. 195	7, 8
303-1, 303-3	Acqua prelevata per fonte: p. 195, p. 233. Acqua prelevata da aree soggette a stress idrico: nel periodo sono stati effettuati prelievi idrici da aree soggette a stress idrico per un totale di 118.271 m ³ di acqua relativi ad un progetto della controllata Lane (USA) e al progetto ferroviario Saida – Tiaret in Algeria. Le aree soggette a stress idrico corrispondono a quelle classificate con rischio <i>extremely high</i> dal <i>tool Water Risk Atlas</i> emesso e curato dal <i>World Resources Institute</i> . Acqua prelevata contenente >1000 mg/L di solidi sospesi totali: nel periodo non sono stati effettuati prelievi idrici con oltre 1000 mg/L di solidi sospesi totali.	7, 8
GRI 304 Biodiversità (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 201	8
304-1	Siti operativi posseduti o gestiti situati all'interno o adiacenti ad aree protette o ad aree ad elevato valore di biodiversità: p. 201.	8
GRI 305 Emissioni (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 182	7, 8, 9
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scope 1): p. 182, p. 232.	7, 8, 9
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 2): p. 182, p. 232.	7, 8, 9
305-3	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 3): p. 182, p. 232.	7, 8, 9
305-4	Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra: p. 182, p. 232.	7, 8, 9
GRI 306 Rifiuti (2020)		
103-1, 103-2, 103-3, 306-1, 306-2	Informativa sull'approccio di gestione: p. 199	8
306-3	Rifiuti per tipologia e modalità di smaltimento: p. 199, p. 233.	8
GRI 307 Compliance ambientale (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 190	8
307-1	Non conformità a leggi e regolamenti ambientali: p. 190	8
GRI 308 Valutazione ambientale dei fornitori (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 209	8
308-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> ambientali: p. 209. In particolare, nel 2021 il 73% degli ordini significativi (ossia >250 mila euro) è stato stipulato con fornitori sottoposti a qualifica. Senza considerare la controllata Lane (USA), i cui sistemi di qualifica sono in corso di revisione per un maggior allineamento a quelli di Gruppo, il valore precedente risulta pari a 85%. Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, incluso quello ambientale.	8
GRI 400 Informativa sociale		
GRI 401 Occupazione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 141	6

401-1	Dipendenti assunti e turnover: p. 141. In particolare, nel 2021 sono entrati a far parte del Gruppo 9.556 dipendenti (turnover in ingresso pari al 32%), di cui 4.201 sotto i 30 anni (44%), 4.405 tra 30 e 50 anni (46%), 950 oltre i 50 anni (10%). La ripartizione geografica dei dipendenti assunti è la seguente: 3.385 in Africa (35%), 4.556 nelle Americhe (48%), 795 in Europa (8%), 820 in Asia ed Oceania (9%). Nello stesso periodo le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 5.234 (turnover in uscita pari al 17%), di cui 1.850 sotto i 30 anni (35%), 2.777 tra 30 e 50 anni (53%), 607 oltre i 50 anni (12%). La ripartizione geografica delle uscite è la seguente: 768 in Africa (15%), 3.342 nelle Americhe (64%), 545 in Europa (10%), 579 in Asia ed Oceania (11%). I tassi di Turnover sono calcolati sui dipendenti medi nel periodo. I dati non includono Astaldi.	6
GRI 402 Relazioni industriali (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 162	3
402-1	Preavviso minimo per cambiamenti significativi: il periodo di preavviso minimo per la comunicazione di modifiche operative significative nelle attività di Webuild è un periodo fisso, riconosciuto dai contratti collettivi e dalle leggi locali di riferimento. Varia da 1 a 50 settimane per i dirigenti, da 1 a 12 per staff e da 1 a 8 per gli operai.	3
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro (2018)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 153	
403-1	Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro. p. 153. Il Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro della Società è implementato presso le sedi centrali Italia (<i>Corporate</i>), le commesse dirette, le <i>joint operation</i> nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative nonché ove sono presenti accordi specifici con i soci. Il Sistema della Società non è implementato, invece, nelle <i>joint operations</i> nelle quali la gestione della Salute e Sicurezza è affidata ai soci.	
403-2	Identificazione e valutazione rischi, analisi degli incidenti: p. 153.	
403-3	Servizi di salute sul lavoro: p. 153.	
403-4	Partecipazione, consultazione e comunicazione con i lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 153.	
403-5	Formazione dei lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 153.	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori: p. 153.	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in tema di salute e sicurezza direttamente legati alle relazioni di business: p. 153.	
403-9	Infortuni sul lavoro: p. 153. Nonostante le rigorose attività svolte nella valutazione dei rischi e controllo operativo, nel periodo si sono verificati 9 infortuni mortali che hanno coinvolto dipendenti diretti (tasso pari a 0,10) e 1 infortunio mortale occorso a subappaltatori (tasso pari a 0,02). Gli infortuni gravi, calcolati in accordo alla normativa italiana (ovvero con prognosi superiore a 40 giorni) sono stati pari a 13 per i dipendenti diretti (tasso pari a 0,14) e pari a 11 per i subappaltatori (tasso pari a 0,19). Il numero totale degli infortuni registrabili nel periodo è stato pari a 602 per i dipendenti diretti (tasso pari a 6,70) e a 285 per i subappaltatori (tasso pari a 4,97). I principali tipi di infortuni verificatisi sono stati contusioni, fratture, ferite e lussazioni.	
GRI 404 Formazione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 145	6

404-1	Ore di formazione medie annuali pro-capite: p. 145, 225. Nel 2021 il personale diretto ha ricevuto mediamente 13 ore di formazione pro-capite. In particolare, le ore di formazione medie pro-capite erogate a dirigenti e impiegati sono state pari a 10 ore, mentre agli operai sono state pari a 14 ore. Il personale operante nei settori tecnici e di produzione ha ricevuto mediamente 14 ore di formazione pro-capite, mentre il personale di staff ne ha ricevute 8 ore. Nel corso del periodo, le ore di formazione medie pro-capite erogate al personale <i>Corporate</i> sono state pari a 43 ore per gli uomini e a 30 ore per le donne. Tale dato non risulta significativo presso le unità operative in considerazione della forte prevalenza maschile del personale.	6
GRI 405 Diversità e pari opportunità (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 162	6
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti: per informazioni complete sulla diversità degli organi di governo si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. p. 162 (diversità dei dipendenti).	6
GRI 406 Non discriminazione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 162	6
406-1	Incidenti di discriminazione e azioni correttive intraprese: p. 162. Nel periodo l'organizzazione ha ricevuto 2 segnalazioni per presunti casi di discriminazione relativi a dipendenti della controllata Lane (USA). Tali segnalazioni sono state gestite in accordo alle relative procedure interne. Alla fine del periodo, 1 casi in corso di investigazione e 1 caso non ancora analizzato.	6
GRI 407 Libertà di associazione e contrattazione collettiva (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 162	3
407-1	Siti operativi e fornitori con diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva a rischio: p. 162.	3
GRI 408 Lavoro minorile (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 162	5
408-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro minorile: p. 162.	5
GRI 409 Lavoro forzato o obbligato (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 162	4
409-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro forzato o obbligato: p. 162.	4
GRI 410 Pratiche di security (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 162	1
410-1	Personale di sicurezza formato sulle politiche e procedure in ambito diritti umani: p. 162. Come indicato nella sezione Diritti Umani, il personale di security impiegato dalla Società riceve una formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, che include informazioni sul rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.	1
GRI 411 Diritti delle popolazioni indigene (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 162	1
411-1	Incidenti di violazione dei diritti delle popolazioni indigene: p. 162. Nel periodo non si sono verificati incidenti (es. azioni legali) di violazioni dei diritti di popolazioni indigene.	1
GRI 412 Valutazioni sui diritti umani (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 162	1
412-1	Siti operativi soggetti a valutazioni di impatto o analisi in ambito diritti umani: p. 162	1
GRI 413 Comunità locali (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 222	1

413-1	Siti operativi con programmi di coinvolgimento delle comunità locali, con valutazioni di impatto e programmi di sviluppo: i progetti realizzati dal Gruppo, in considerazione del tipo di opere, della loro ubicazione e dei contesti normativi di riferimento, sono soggetti a legislazioni e standard differenti in tema di gestione degli aspetti socio-ambientali. Conformemente ad essi, nell' 72% dei progetti in perimetro è presente una valutazione di impatto sociale e/o ambientale predisposta dai committenti. Nel 47% dei progetti i committenti hanno svolto consultazioni delle comunità locali. Nel 50% dei progetti sono presenti sistemi di gestione dei reclami da parte delle comunità locali (cd. <i>grievance mechanisms</i>). Nel 22% dei progetti sono stati sviluppati programmi di sviluppo a favore delle comunità locali. Nel 43% dei progetti sono presenti comitati di lavoratori.	1
GRI 414 Valutazione sociale dei fornitori (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 209	2
414-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> sociali: p. 209. In particolare, nel 2021 il 73% degli ordini significativi (ossia >250 mila euro) è stato stipulato con fornitori sottoposti a qualifica. Senza considerare la controllata Lane (USA), i cui sistemi di qualifica sono in corso di revisione per un maggior allineamento a quelli di Gruppo, il valore precedente risulta pari a 85%. Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, inclusi quelli sociali (es. personale, salute e sicurezza, diritti umani).	2
GRI 415 Public policy (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 234	10
415-1	Contributi politici. In accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.	10

Tabella di corrispondenza Raccomandazioni TCFD (*Task Force Climate-Related Financial Disclosure*)

Raccomandazioni TCFD	DNF 2021	
GOVERNANCE		
Governance aziendale in riferimento ai rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> a) Ruolo del CdA b) Ruolo della Direzione 	Sezione "Cambiamenti climatici – Governance"
STRATEGIA		
Impatti dei rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico sull'organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) Rischi e opportunità legati al clima b) Incidenza dei rischi e opportunità legati al clima c) Resilienza della strategia 	Sezione "Cambiamenti climatici – Principali rischi e opportunità di natura climatica"
RISK MANAGEMENT		
Gestione dei rischi connessi al cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> a) Processi di individuazione e valutazione b) Processi di gestione c) Integrazione nella gestione complessiva dei rischi 	Sezione "Cambiamenti climatici – Principali rischi e opportunità di natura climatica"
METRICHE E TARGET		
Metriche e target utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità connessi al cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> a) Metriche utilizzate b) Emissioni di gas serra c) Target 	Sezione "Cambiamenti climatici – Performance e target"

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

*Al Consiglio di Amministrazione della
Webuild S.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 del Gruppo Webuild (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2022 (di seguito anche la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Webuild S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai *"Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards"* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Webuild S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.



In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Webuild S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per alcuni progetti, selezionati sulla base delle loro attività, del loro contributo a specifici indicatori ritenuti rilevanti, abbiamo, tramite strumenti di comunicazione da remoto, effettuato analisi di ragionevolezza acquisendo riscontri documentali e, ove necessario, ci siamo confrontati con i responsabili.



- per il progetto Alta Velocità-Capacità ferroviaria Linea Milano - Genova (COCIV), che abbiamo selezionato sulla base della sua attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato colloqui, tramite strumenti di comunicazione da remoto, nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 del Gruppo Webuild relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 del Gruppo Webuild non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Milano, 5 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Angelo Pascali
Socio